



MAGAZINE
2014-2015-2016

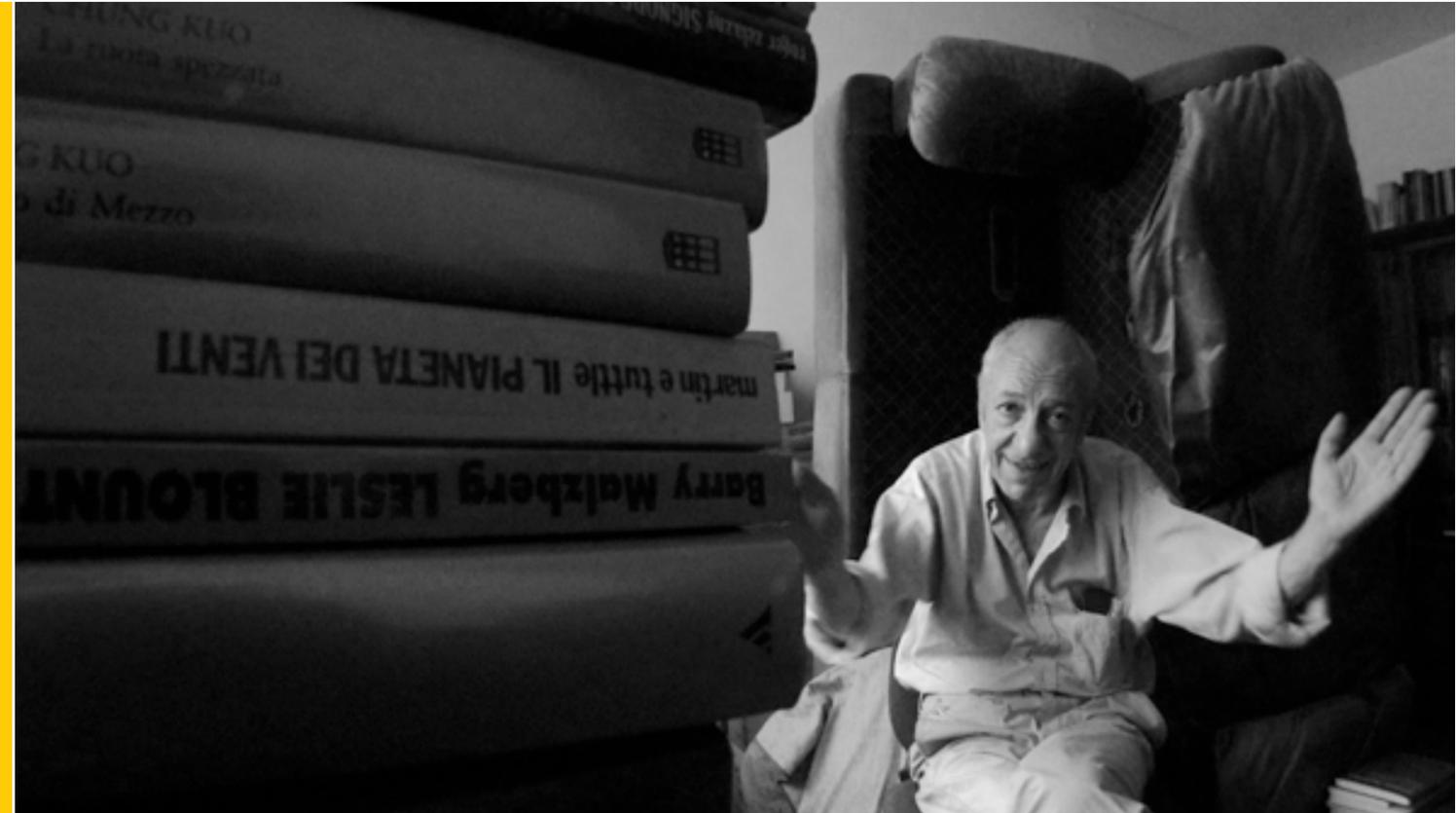
ANTONIO CARONIA
MASSIMILIANO MAZZOTTA

L'ORO NERO DEI MORATTI OIL SECONDO TEMPO

FILM-INCHIESTA



LIBRO + DVD



“Il merito principale di OIL mi pare che sia questo: dare voce a chi non ce l’ha, a chi subisce per tutta la vita malanni, umiliazioni, inganni, raggiri, sfruttamento, a chi vive sotto la minaccia continua di un ricatto e produce profitti immensi in cambio di un salario modesto, eppure conserva una dignità che è tanto più ammirevole perché non si basa sulla proprietà e sull’agiatezza economica, ma sulla serena coscienza delle proprie ragioni.”

Antonio Caronia



***OIL Miglior Documentario all'Ecologico Film Festival 2009 di Nardò (Salento)
premiato dalla Giuria presieduta dal regista Giuseppe Ferrara con la seguente motivazione:***

"Per la rabbia militante con cui documenta la delittuosità di un sistema industriale."

Un film-demenza di Massimiliano Mazzotta sulla grande industria e la Sarra. Sarà proiettato domani alle 18 a Cagliari



Luigi Mazzotta, Pirella, a destra, la fabbrica del '68, la foto documentale del petrolio

ph. Andrea Mazzotta

La vita sotto le ciminiere in nome del Dio petrolio

Sarroch. Il forte odore di zolfo ha invaso le case e gli orti. Saras, nube puzzolente. Un impianto in tilt, disagi nel paese

Diverse persone hanno accusato malati, problemi alla respirazione e forte mal di stomaco. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

Una volta, gli zolfo bruciava in un forno a carbone. Ora, invece, il processo è stato automatizzato. Il risultato è un odore di zolfo che si sente in tutto il paese.

Un'azienda, la Sarrachese, produce zolfo. Il processo è stato automatizzato. Il risultato è un odore di zolfo che si sente in tutto il paese.

Un'azienda, la Sarrachese, produce zolfo. Il processo è stato automatizzato. Il risultato è un odore di zolfo che si sente in tutto il paese.



Job tragedies in Italy spur calls for change

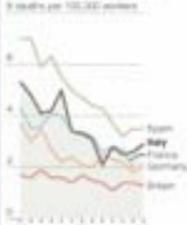
BY JEFFREY M. HESTER

ROME, June 10 (AP) — In Italy, last month, the accident made human lives pay a heavy price. In one case, a worker was killed by a falling object. In another, a worker was killed by a falling object. In another, a worker was killed by a falling object.

With the government that you can't rely on, it's a good beginning," said Lorenzo Pirella, a workplace safety expert at the ministry. "The ministry is already working on several practical problems of a very complicated law."

From 1990 to 2008, Italy, the fourth-largest economy in Europe, had an average incidence rate of fatal accidents at work, including traffic accidents, sub-

stantiated fatalities fell over the past decade in major European countries. But it remains a big issue. It has become a national security issue.



Italy's fatal accidents at work, including traffic accidents, declined over the past decade.



A memorial from family members and co-workers after a fire in 2007 killed seven workers at a ThyssenKrupp steel mill in Turin.

stantiated fatalities fell over the past decade in major European countries. But it remains a big issue. It has become a national security issue.

With the government that you can't rely on, it's a good beginning," said Lorenzo Pirella, a workplace safety expert at the ministry. "The ministry is already working on several practical problems of a very complicated law."

From 1990 to 2008, Italy, the fourth-largest economy in Europe, had an average incidence rate of fatal accidents at work, including traffic accidents, sub-

stantiated fatalities fell over the past decade in major European countries. But it remains a big issue. It has become a national security issue.

With the government that you can't rely on, it's a good beginning," said Lorenzo Pirella, a workplace safety expert at the ministry. "The ministry is already working on several practical problems of a very complicated law."

From 1990 to 2008, Italy, the fourth-largest economy in Europe, had an average incidence rate of fatal accidents at work, including traffic accidents, sub-

stantiated fatalities fell over the past decade in major European countries. But it remains a big issue. It has become a national security issue.

With the government that you can't rely on, it's a good beginning," said Lorenzo Pirella, a workplace safety expert at the ministry. "The ministry is already working on several practical problems of a very complicated law."

From 1990 to 2008, Italy, the fourth-largest economy in Europe, had an average incidence rate of fatal accidents at work, including traffic accidents, sub-



LIFE AFTER OIL

International Film Festival

storia

LIFE AFTER OIL International Film Festival nasce nel 2014 con la prima edizione svoltasi a Martis, piccolo centro in provincia di Sassari. La manifestazione, unica nel suo genere in Sardegna, vuole sensibilizzare un pubblico il più possibile vasto sui temi dell'ecologia, sostenibilità ambientale, creazione di fonti energetiche alternative ai combustibili fossili. Si tratta dunque di una rassegna e concorso per opere cinematografiche – documentari, fiction, animazioni, videoarte – che si occupano di questi temi o come denuncia dell'esistente o come descrizione, proposta o progetto di realtà produttive basate su energie alternative al petrolio.

Il Festival, giunto quest'anno alla sua terza edizione, svoltasi a **Stintino dal 4 al 7 Agosto 2016**, è ideato e diretto dal regista **Massimiliano Mazzotta**, e rappresenta la naturale evoluzione del suo percorso professionale come autore di svariate opere cinematografiche e soprattutto delle due – **OIL e OIL Secondo tempo** - che lo hanno consacrato in Sardegna, in Italia e a livello internazionale come uno dei più coraggiosi e significativi registi in ambito indipendente.

Oil è un documentario di 77', realizzato fra il 2007 e il 2008, che indaga sull'impatto ambientale del polo petrolchimico di Sarroch (CA) e in particolare sulla Saras, la raffineria di petrolio, fondata nei primi anni '60 dall'industriale milanese Angelo Moratti, industria a tutt'oggi operante.

Link film OIL <https://vimeo.com/136519442>

Link film OIL Secondo Tempo <https://vimeo.com/136537012>

Per realizzare l'opera il regista è entrato nei luoghi di lavoro ed è stato ospitato nelle case, ha ascoltato gli abitanti del paese, si è fatto raccontare le loro esperienze di vita e di lavoro. E' così emersa la vita quotidiana di chi ha come vicino di casa un'industria a forte impatto ambientale, che non necessita di un elevato numero di lavoratori (escludendo interventi di manutenzione concentrati in alcuni periodi dell'anno).

Di chi respira per 365 giorni all'anno quello che esce attraverso la fiamma perenne delle fiaccole e dalle numerose ciminiere -anidride carbonica, ossido di azoto, biossido di zolfo, acido solfidrico- la cui emissione è da pochi anni monitorata da centraline aventi gestori diversi: industria, Comune ed ARPA al momento non attiva in seguito al passaggio di consegna dalla Provincia di Cagliari. Dal 2000 le scorie di raffineria sono considerate fonti "assimilate" alle rinnovabili (92/CIP 6).

In OIL viene sottolineato come i dipendenti del gruppo SARAS e di POLIMERI EUROPA ricevono un'adeguata formazione in materia di tutela e sicurezza sul lavoro ed esiste un efficiente piano di emergenza interno. Tuttavia i dipendenti esterni di nuova assunzione ricevono una formazione della durata di due ore, e direttamente sul luogo di lavoro in base alla mansione da svolgere. Per gli abitanti di Sarroch non esiste invece un piano di sicurezza con corsi e prove di evacuazione.

Nonostante si tratti di una realtà industriale presente nell'isola da oltre cinquant'anni, nessun regista o giornalista aveva mai realizzato un'inchiesta tanto approfondita, obiettiva e clamorosa sulle conseguenze dell'attività della Saras sul territorio e sulle popolazioni che vi risiedono.

Come ha sottolineato **Antonio Caronia (1944-2013), a lungo docente di Comunicazione all'Accademia di Brera** : "Il merito principale di Oil mi pare che sia questo: dare voce a chi non ce l'ha, a chi subisce per tutta la vita malanni, umiliazioni, inganni, raggiri, sfruttamento, a chi vive sotto la minaccia continua di un ricatto e produce profitti immensi in cambio di un salario modesto, eppure conserva una dignità che è tanto più ammirevole perché non si basa sulla proprietà e sull'agiatazza economica, ma sulla serena coscienza delle proprie ragioni."

Le prime proiezioni del documentario hanno da un lato sollevato un grande interesse da parte del pubblico, della critica e dei media, dall'altro hanno provocato una serie di pressioni sul regista e su chi promuoveva e organizzava le proiezioni per impedire la visione pubblica dell'opera. Si è perfino arrivati a minacce e ad atti intimidatori nei confronti del regista e della sua compagna. Infine la Saras ha promosso un'azione legale contro il regista, con la richiesta di impedire la diffusione del documentario, tuttavia senza esito: la richiesta è stata rigettata nella sentenza del Tribunale di Cagliari del 14 Ottobre 2009, perché priva di fondamento giuridico.

Nel frattempo il film raccoglieva una serie di riconoscimenti in alcuni dei maggiori festival di cinema indipendente: vincitore come Miglior Documentario al Festival Cinemambiente 2009 di Torino; vincitore come Miglior Documentario all'Ecologico Film Fest 2009 di Nardò (Salento), premiato dalla Giuria presieduta dal regista Giuseppe Ferrara con la seguente motivazione:"Per la rabbia militante con cui documenta la delittuosità di un sistema industriale."; vincitore come Miglior Documentario al Flower Film Festival 2010 di Assisi; vincitore come Miglior Documentario al Nodo Doc Festival 2010 di Trieste.

OIL ha avuto altresì **larga eco sulla stampa isolana e nazionale con articoli apparsi sui maggiori quotidiani sardi e italiani** (La Nuova Sardegna, L'Unione Sarda, Il Fatto Quotidiano, La Repubblica, Il Corriere della Sera e altri).

Nel 2011 Massimiliano Mazzotta realizza OIL Secondo tempo, ancora un documentario incentrato sulle attività della famiglia Moratti, un proseguimento e approfondimento di OIL. Oltre che sulle vicende della Saras, il film si concentra anche sulle connessioni tra il Ministro dell'Ambiente Prestigiacomo e le industrie inquinanti della sua stessa famiglia, sul rapporto tra calcio e petrolio, i finanziamenti a Peace Reporter ed Emergency da parte della famiglia Moratti, in una visione più generale degli interessi e delle strategie economico finanziarie della famiglia di petrolieri milanese.



LIFE AFTER
OIL



1st Edition 2014

LIFE AFTER OIL

La vita dopo il petrolio - Vida pustis de su petròliu



Film che mostrano alternative al petrolio
Films that show alternatives to oil
Pelliculas chi ammustrant alternativas a su petròliu

MARTIS(SS)
dal 1 al 3 Agosto



www.lifeafteroil.org



Chiesa di San Pantaleo, Martis (SS), Sardegna



1° LIFE AFTER OIL International Film Festival

comunicato stampa

1° LIFE AFTER OIL International Film Festival

MARTIS 1-3 AGOSTO 2014

19 film per sperimentare un mondo libero dal petrolio. Incontri con i registi. Un laboratorio per bambini sulla terra cruda. Un workshop sulla sostenibilità con il professore di Astronomia e Astrofisica dell'Università di Cagliari, Luciano Burderi. Concerto Nasodoble e campeggio gratuito

Per tre giorni, dall'1 al 3 agosto, Martis diventa un laboratorio dove adulti e bambini possono fare le prove per un mondo meno inquinato e più sostenibile. L'occasione è il debutto del Premio cinematografico Life After Oil per i film di tematica ambientale, ideato dal documentarista Massimiliano Mazzotta come sezione della IX edizione del Sardinia Film Festival (organizzata a Sassari lo scorso giugno dal Cineclub Sassari Fedic). Il Premio vede in concorso 19 lavori di vario genere -documentari, fiction, sperimentali- e diverse nazionalità. Nasce come «un invito ai registi non solo ad evidenziare i problemi legati all'uso di combustibili fossili, ma soprattutto ad individuare alternative possibili al loro utilizzo» spiega Massimiliano Mazzotta, già autore in prima persona, come è noto, di due docu-inchieste, Oil e Oil. Secondo tempo, sull'inquinamento provocato dalla raffineria Saras a Sarroch. Non è un caso che questo festival sull'ambiente nasca proprio a Martis. Il paese, insieme ad altri dell'Anglona, è infatti al centro di un progetto per la produzione di energia geotermica da parte della società Geoenergy di Pisa, che ha chiesto alla Regione Sardegna un permesso per trivellare la zona in un raggio di oltre 200 km2. La prospettiva, però, non è stata accolta bene dagli abitanti e dai primi cittadini, giustamente preoccupati per eventuali effetti nocivi sulla salute delle persone e sull'integrità del territorio. Per questo motivo, spiega il sindaco di Martis, Tiziano Lasia «I Comuni dell'Anglona hanno elaborato un protocollo d'intesa contro i rischi che un eventuale sfruttamento del territorio per finalità geotermiche potrebbe comportare. In particolare ai danni della foresta pietrificata che occupa oltre 100 chilometri delle nostre terre e risale a 20 milioni di anni fa. Siamo orgogliosi di ospitare questa importante manifestazione che ci permetterà di promuovere scambi con culture e realtà diverse».

Saranno sicuramente tre giorni molto intensi, con un'agenda fitta di proiezioni pomeridiane (dalle 17 nel Centro Polivalente "Sa Tanca de Idda") e serali (dalle 19 in piazza San Giovanni, indicata sulle cartine come Piazza Regina Elena), oltre che di eventi collaterali e incontri con i registi. Per consentire a spettatori e autori di vivere al massimo tutti i momenti del festival, il Comune di Martis ha messo a disposizione il campo sportivo, dove ci si può accampare gratis dal 31 luglio al 4 agosto

La Giuria di Life After Oil è presieduta da Antonio Martino (regista) e formata da Carlo Dessì (presidente Cineclub Sassari Fedic), Gaetano Capizzi (critico cinematografico), Massimiliano Mazzotta (regista, ideatore Life after Oil), Stefania Divertito (giornalista specializzata in tematiche ambientali), Vincenzo Migaleddu (presidente associazione Medici per l'Ambiente). Verranno assegnati premi per un totale di 2750 euro. Questa la lista completa: Miglior Documentario; Miglior Cortometraggio; Miglior Regista; Miglior Fotografia; Migliore Colonna Sonora; Menzione Speciale; Miglior Attore/Attrice. Un Premio Speciale sarà attribuito dall'Associazione I.S.D.E. Medici per l'Ambiente. Infine, la Consulta Giovanile di Martis conferirà a quello che giudicherà il miglior cortometraggio un premio collettivo ricavato attraverso una raccolta fondi tutt'ora aperta. Chiunque lo desidera può contribuire con una donazione sul conto (IBAN IT94D050180320000000175462) dell'associazione culturale "Life after oil" -con sede legale a Sassari in via San Cristoforo 42- di cui è presidente onorario il regista Giuseppe Ferrara ("Cento giorni a Palermo", "Il caso Moro", "Giovanni Falcone", "I banchieri di Dio"). I nomi di tutti i sottoscrittori saranno elencati nel sito del festival.

INAUGURAZIONE VENERDÌ 1 AGOSTO

L'inaugurazione di Life After Oil è il 1° agosto alle 21 in piazza San Giovanni/Regina Elena. Dopo i saluti di Massimiliano Mazzotta e del sindaco di Martis Tiziano Lasia inizieranno le proiezioni dei film in concorso. Tra questi, va segnalato il documentario Fukushima no Daimyo-Il signore di Fukushima di Alessandro Tesei (alle 21.40), la storia di un allevatore di bovini che, dopo la terribile esplosione della centrale nucleare di Fukushima nel 2011, ha salvato gli animali dei dintorni portandoli nella sua fattoria, senza preoccuparsi di restare contaminato, e ha iniziato a studiare gli effetti delle radiazioni. Noi ci siamo già (alle 22) di Francesco Azzini segue la vita quotidiana di una famiglia dell'Appennino toscano, che da quasi 30 anni ha sostituito la luce elettrica con le candele e la lavatrice con un surrogato a pedali. Peccato, però, che questa scelta ecologica sia minacciata dall'installazione imminente di 14 pale eoliche proprio dietro casa. Il documentario The human horses-I cavalli umani di Marco Landini e Rosario Simanella (alle 22.30) racconta di tre portatori di rickshaw che, in una Calcutta congestionata dal traffico, restano orgogliosamente fedeli al loro lavoro eco-sostenibile. L'ultimo documentario della serata è Terra nera di Simone Ciani e Danilo Licciardello (alle 23.30), un viaggio tra le popolazioni del Canada e del Congo in lotta contro le multinazionali Eni e Shell che distruggono le loro foreste per estrarre idrocarburi. Due realtà distanti geograficamente da quella molto più piccola di Martis, eppure anche qui una foresta -in questo caso pietrificata, vasta più di 100 chilometri e risalente a milioni di anni fa- è minacciata da un progetto geotermico.



SABATO 2 AGOSTO

La seconda giornata di Life After Oil inizia di pomeriggio nel Centro Polivalente "Sa tanca de Idda" con la proiezione dei documentari Vento di Paolo Casalis, Pino Pace e Stefano Scarafia (alle 17) e Hometown-Mutonia (alle 18) del collettivo artistico bolognese ZimmerFrei. Il primo lavoro è un viaggio, lungo otto giorni, di cinque progettisti che attraversano l'Italia in bicicletta seguendo il corso del Po, da Torino a Venezia: 630 km per dimostrare la fattibilità di quella che potrebbe essere la ciclabile più lunga d'Italia e una delle più lunghe d'Europa. Un progetto che

farebbe nascere migliaia di nuovi posti di lavoro, favorendo la green economy e uno sviluppo sostenibile, al costo di soli 2 km di autostrada. Hometown-Mutonia è, invece, la storia dei Mutoid Waste Company, un gruppo di infaticabili riciclatori che, da Londra, sono arrivati a Santarcangelo di Romagna nel 1990 e hanno realizzato un piccolo villaggio-comune dedito al riutilizzo creativo di materiali come ferro, vetro, plastica per realizzare gigantesche installazioni permeate dall'etica del riciclo.

Oltre ai film, sabato Life After Oil propone anche il workshop "Ecologia e modelli di sviluppo" (19.15, Centro "Sa tanca de Idda") diretto dal professore di Astronomia e Astrofisica dell'Università di Cagliari, Luciano Burderi. Si parlerà dell'esaurimento delle risorse energetiche mondiali e della salvaguardia degli equilibri ecologici del pianeta, mettendo a confronto le principali soluzioni finora presentate dagli scienziati: l'energia nucleare, i Modelli di Sviluppo Sostenibile dell'Ecologia Classica, le proposte della cosiddetta Ecologia Scientifica. Verrà, inoltre, illustrato un progetto pilota per la Regione Sardegna per la produzione da fonti rinnovabili del 100% del suo fabbisogno elettrico attuale.

Le proiezioni riprendono di sera alle 21 in piazza San Giovanni/Regina Elena. Tra i film da segnalare, il cortometraggio Introspection (alle 21.50) del più giovane regista in concorso, Francesco Stefanizzi, di appena 16 anni. Particolarmente interessante anche una coproduzione polacco-birmana, The brick (alle 21.25), ambientato in un villaggio vicino a Yangon, i cui abitanti -donne, uomini e bambini- lavorano nella fabbricazione di mattoni in terra cruda. Questo particolare tipo di laterizio è al centro anche del documentario Ladiri di Andrea Mura, che parla della costruzione delle case nel Sud della Sardegna, in visione l'ultima sera del festival (domenica alle 21). Secondo uno studio dell'Onu, metà della popolazione mondiale abita in case di terra cruda, oggi minacciate dalla speculazione edilizia e dalla cementificazione. Proprio per insegnare ai bambini l'importanza di questo materiale, domenica Life After Oil propone un laboratorio sulla sua lavorazione.

Tra i film in programma sabato, vanno segnalati altri due titoli. Il primo, A road not taken-Una strada non presa degli svizzeri Christina Hemauer e Roman Keller (alle 22.05) è un'intervista all'ex presidente U.S.A. Jimmy Carter, che nel 1979 fece installare dei pannelli solari sul tetto della Casa Bianca, per sottolineare il suo impegno a risolvere la crisi petrolifera. Ci pensò Reagan a rimuoverli, appena un anno dopo e appena eletto presidente, ribadendo così la propensione americana per la produzione e il consumo di energia da fonti inquinanti. Il secondo documentario (alle 23.15) è Green Lies-Bugie verdi di Andrea Paco Mariani e Angelica Gentilini, una riflessione amara sul "lato oscuro" delle energie rinnovabili in Italia, spesso compromesse da speculazioni economiche che le rendono nocive per i territori e le popolazioni. Il tema riguarda da vicino anche la situazione di Martis, con i rischi per la salute che un'eventuale trivellazione del suo territorio a fini geotermici potrebbe comportare.

PREMIAZIONE FILM DOMENICA 3 AGOSTO

Life After Oil si chiude domenica 3 agosto con la visione degli ultimi film in concorso e la premiazione dei vincitori. Si inizia di pomeriggio, alle 17, nel Centro Polivalente "Sa Tanca de Idda", con il documentario From grain to painting-Dal grano alla pittura del regista croato Branko Istvancic, storia di un gruppo di donne che utilizza un elemento naturale come la paglia per creare opere d'arte. Alle 18.15 è in proiezione la docu-fiction Supra natura di Seth Morley -alias Claudio Cecconi- & Dem. Grazie alla potenza di immagini liriche e coinvolgenti, il film, si legge nella sinossi, «racconta la relazione tra Uomo e Natura: il suo estraniamento, la sua crisi esistenziale e la conseguente alienazione. Attraverso temi quali la morte, la vita, la fascinazione magnetica dei sogni assistiamo alla rinascita dell'essere umano che sacrifica la sua parte più malata».

In contemporanea alla visione dei film, alle 17.30 nel piazzale esterno di "Sa Tanca de Idda", inizia un laboratorio didattico per i bambini organizzato dall'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda.

Partendo dall'analisi tattile, visiva e olfattiva del materiale, verrà realizzato l'elemento base di una costruzione tipica della tradizione sarda, il mattone in terra cruda.

Di sera, dalle 21 in piazza San Giovanni/Regina Elena, saranno proiettati gli ultimi film in concorso: il già ricordato Ladiri di Andrea Mura e il documentario in prima visione italiana The Lithium revolution-La rivoluzione del litio (alle 21.30) del tedesco Andreas Pichler. Il film è un po' l'emblema della filosofia che sta alla base di Life After Oil. Infatti, il litio -come illustrato dal regista- potrebbe essere la risposta alla crisi energetica del pianeta, una volta che le fonti non rinnovabili come il petrolio saranno esaurite. Il documentario, però, non si limita a una visione acritica. Anzi, la sua forza sta proprio nella capacità di presentare opinioni di esperti discordanti tra loro, in modo che lo spettatore si crei un'opinione informata e personale.

La giuria premierà i film vincitori a partire dalle 22.40. Poi la serata prosegue con l'anteprima nazionale di Cazz boh, il nuovo videoclip dei musicisti sassaresi Nasodoble, realizzato da Laura Piras. Il video, come racconta il cantante Alessandro Carta, «è una "trallallera" condita di riso sardonico che mette a fuoco il disastro politico, sociale, mafioso, militare ed industriale della Sardegna degli anni zero, sostenuta dall'adesione di alcuni fra i più importanti musicisti sardi di oggi (Ilaria Porceddu, Joe Perrino, Beppe Dettori e Francesco Piu) e dal consenso popolare virale suscitato dalla stessa canzone, buttata lì, su YouTube, questo scorso inverno, nel mezzo della campagna elettorale regionale». Dopo il videoclip, Alessandro Carta si esibirà in concerto insieme al violinista dei Nasodoble Peppino Anfossi e al chitarrista Andrea Fanciulli.

Life after Oil è una sezione della IX edizione del Sardinia Film Festival. È realizzato con il contributo e il patrocinio del Comune di Martis, hanno inoltre aderito, Cineclub Sassari Fedic, I.S.D.E. Associazione Medici per l'Ambiente, Tiscali, Azienda Vitivinicola Binzamanna di Martis, Diari di Cineclub-periodico di informazione cinematografica, Cinemambiente di Torino, WWF Sassari, Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Grafica Essegi di Perfugas, Associazione L'Alambicco di Elmas, Comune di Elmas, Hotel Riviera Spa e Ristorante Fofò di Castelsardo, Salumificio Bardana di Ozieri.





Martis (SS), Sardegnna



1° LIFE AFTER OIL International Film Festival

rassegna stampa

Alternative all'uso del petrolio, convegno con Ferrara

MARTIS. *"Impariamo noi a progettare il nostro futuro". È il titolo dell'incontro organizzato dal Comune, dall'associazione Medici per l'ambiente, dal regista Massimiliano Mazzotta e dal "Sardinia..."*

06 Novembre 2013

MARTIS. *"Impariamo noi a progettare il nostro futuro". È il titolo dell'incontro organizzato dal Comune, dall'associazione Medici per l'ambiente, dal regista Massimiliano Mazzotta e dal "Sardinia Film Festival" che si terrà a Martis, nel centro polivalente de "Sa Tanca 'e Idda" il prossimo 9 novembre, dalle 16 in poi.*

L'incontro, aperto a tutti, vuole fare il punto sulle possibili alternative all'uso del petrolio e sarà un'occasione importante per confrontarsi su temi come il rispetto dell'ambiente e l'utilizzo più equo e condiviso delle risorse naturali. Graditissimo ospite sarà il regista Giuseppe Ferrara, ben noto al pubblico per le sue attente ricostruzioni di episodi cruciali della vita politica italiana ("Cento giorni a Palermo", "I banchieri di Dio - Il caso Calvi") e per i film legati alle problematiche di sicurezza e salute sul lavoro ("La salute non si vende"). Ferrara assisterà alla proiezione del suo documentario "Perdasdefogu", realizzato nel 1961 e racconterà la nascita di un film che, nonostante sia stato girato più di cinquant'anni fa, è ancora drammaticamente attuale.

Nella stessa serata, saranno proiettati anche il docu-film "Oil Secondo Tempo - L'oro nero dei Moratti" di Massimiliano Mazzotta e un video inedito di Antonio Caronia. Infine, il regista Massimiliano Mazzotta e il direttore artistico del "Sardinia Film Festival", Carlo Dessì, presenteranno il progetto "Life after oil-La vita dopo il petrolio", sezione speciale della prossima edizione del festival che raccoglierà film di vario genere, dal documentario alla fiction, dall'animazione allo sperimentale, realizzati da registi di tutto il mondo e relativi al tema dell'incontro.

Il canale televisivo 5Stelle Sardegna, a partire dalle 17.30, manderà in onda il film "Oil Secondo Tempo - L'oro nero dei Moratti" e in differita nei giorni seguenti, la registrazione dell'incontro.

Nel dettaglio, all'incontro intervorranno il sindaco di Martis Tiziano Lasia, Vincenzo Migalettu dell'Isde Sardegna. Seguirà la proiezione del

video inedito di Antonio Caronia e il film "Perdasdefogu" di Giuseppe Ferrara. Lo stesso regista introdurrà il docu-film "Oil Secondo Tempo" di Mazzotta. Seguirà il dibattito moderato da Lello Corti e la presentazione del progetto "Life after oil-La vita dopo il petrolio".

Mauro Tedde

Ferrara: « Il mio cinema lotta per la verità »

09 Novembre 2013

Inquinamento e responsabilità dei grossi gruppi industriali, il progetto "Martis" e il dibattito sul geotermico in Sardegna. L'incontro di oggi a Martis sarà l'occasione per confrontarsi sulla gestione del territorio e delle risorse naturali. L'appuntamento è alle 16, nel Centro Polivalente Sa Tanca de Idda. Dopo i saluti del sindaco di Martis Tiziano Lasia, intervorrà Vincenzo Migalettu dell'Isde. A seguire, saranno proiettati i filmati "Perdasdesfogu" di Giuseppe Ferrara, e "Oil, secondo tempo - L'oro nero dei Moratti" di Massimiliano Mazzotta (in onda in contemporanea su Cinquestelle Sardegna) con un video inedito di Antonio Caronia. Infine, Massimiliano Mazzotta e Carlo Dessì, direttore artistico del Sardinia Film festival, presenteranno il progetto "Life After Oil - La vita dopo il petrolio", una nuova sezione della rassegna che raccoglierà pellicole su storie di vita senza petrolio. L'evento è organizzato dal Comune di Martis, dall'Associazione Medici per l'Ambiente, dal Sardinia film festival e dal regista Massimiliano Mazzotta. di Anna Sanna wMARTIS "Cento giorni a Palermo", "Il caso Moro" con Gian Maria Volontè, "I banchieri di Dio" sono i suoi film più conosciuti. E poi "Inchiesta a Perdasdefogu" del 1961, che documenta attraverso la voce di contadini e operai l'esproprio delle terre per far posto al Poligono militare. Pellicole dove Giuseppe Ferrara ha messo tutto il suo impegno civile affrontando temi spesso scomodi. Il grande regista oggi sarà a Martis, ospite d'onore dell'incontro "Impariamo noi a progettare il nostro futuro", su invito di Massimiliano Mazzotta, autore di "Oil", il documentario che dal 2009 ha portato l'attenzione dell'opinione pubblica sugli impianti della Saras a Sarroch. Un lavoro premiato all'Ecologico film festival di Nardò dallo stesso Ferrara, presidente di giuria, «per la rabbia militante con cui documenta la delittuosità di un sistema industriale». Il suo seguito ideale è il progetto "Life After Oil", ideato da Mazzotta, una nuova sezione del Sardinia Film Festival 2014 dedicata a film che raccontano storie di vita ecosostenibili, senza petrolio. «Sostengo questa iniziativa perché il film di Mazzotta è stata un'azione davvero coraggiosa – dice Ferrara – è rischioso attaccare i padroni del petrolio. Anche nei miei film la denuncia è sempre stata fondamentale». La voglia di indagare e di capire quali sono le conseguenze sulle popolazioni di determinate scelte, politiche o industriali, lo portò in Sardegna all'inizio degli anni Sessanta, per raccontare ciò che stava accadendo a Perdasdefogu. Intervistò operai e contadini, contrari all'esproprio perché convinti che avrebbe peggiorato la condizione economica e lavorativa della zona, già fortemente colpita dall'emigrazione. Il risultato fu un'inchiesta che verrà proiettata questo pomeriggio a Martis. «Vollì fare un documentario che rappresentasse quello che succedeva nei territori sequestrati dal Ministero della Difesa – spiega il regista - forse già allora si poteva capire cosa sarebbe successo dopo, quali sarebbero state le conseguenze. Se pensiamo anche alla canzone che scelsi come colonna sonora del documentario, con quelle parole bellissime e significative "avvoltoio avvoltoio vola via vola via dalla terra mia che è la terra dell'amor"». Effetti sul territorio e sulla salute dei suoi abitanti, che adesso sono oggetto dell'inchiesta giudiziaria sul Poligono di Quirra. E nel corso dell'incontro si parlerà proprio di gestione più consapevole delle risorse naturali, in una terra come la Sardegna dove non mancano i casi di inquinamento da parte delle aziende (l'ultimo, esploso nei giorni scorsi, è quello dei veleni di Furtei), e sempre acceso è il dibattito sulla chimica verde o la ricerca di risorse geotermiche in alcune aree tra cui rientra anche Martis. «Adesso c'è una maggiore coscienza nella popolazione, e questo non permette più uno sfruttamento incondizionato – sottolinea Ferrara – da regista nei miei film ho sempre cercato di dedicarmi alla ricerca della verità, è una delle prerogative del mio cinema». Dalle ricostruzioni di episodi cruciali della vita politica italiana con film come "Cento giorni a Palermo" (1984) sul generale Dalla Chiesa, il "Caso Moro" (del 1986), premiato a Berlino con l'Orso d'Argento), "Giovanni Falcone" (1993), "I Banchieri di Dio - Il Caso Calvi" (2002) passando per "La salute non si vende", realizzato negli

anni Settanta, sul tema del diritto alla salute tanto attuale negli ultimi anni. «Ricordo che Sciascia diceva che la verità è circolare – continua Ferrara - una definizione stupenda perché la verità è logica e non c'è possibilità di sfuggirle. Credo che in qualunque caso sia possibile arrivare alla verità. Anche attraverso le opere cinematografiche che hanno un grande valore collettivo. In Italia ci sono tante questioni irrisolte. Oggi per esempio farei un film su Emanuela Orlandi. Il cinema raggiunge masse di spettatori. Ed è questa la sua forza». Il suo impegno artistico e civile non è stato però sufficiente a far scattare per il regista ultraottantenne, in stato di indigenza e con problemi di salute, l'applicazione della legge Bacchelli, il fondo di sostegno per "quei cittadini che abbiano illustrato la patria con la loro attività nel mondo della cultura, dell'arte, dello spettacolo e dello sport, e che versino in stato di particolare necessità". «Ho fatto la richiesta a maggio, ma non ho ancora avuto risposta – precisa il regista – rischio anche lo sfratto». Per lui si sono mobilitati amici e appassionati di cinema, il Sindacato nazionale critici cinematografici e l'Associazione autori cinematografici (Anac). È possibile anche firmare un appello indirizzato al presidente del Consiglio sul sito change.org, lanciato dalla giornalista e scrittrice Floriana Mastandrea.

Redazione



LA NUOVA EDIZIONE
SASSARI
Nuova Sardegna

“Life after oil”, il cinema delle alternative

Come ci stiamo preparando all'era post- petrolifera? Su questa domanda si basa il nuovo progetto di Massimiliano Mazzotta, regista noto per i due documentari “Oil” di denuncia contro la...

03 luglio 2014

Come ci stiamo preparando all'era post- petrolifera? Su questa domanda si basa il nuovo progetto di Massimiliano Mazzotta (nella foto), regista noto per i due documentari “Oil” di denuncia contro la Saras. Mazzotta, in collaborazione con il comune di Martis e il Cineclub Sassari, lancia una nuova sezione del Sardinia Film Festival: il premio “Life after oil” dedicato ai registi che vogliono raccontare un presente e un futuro sostenibile e alternativo al petrolio. Questo nuovo festival nel festival si svolgerà a Martis dall'1 al 3 agosto con la proiezione di 19 documentari arrivati da diverse parti del mondo e selezionati dallo stesso Mazzotta insieme ad Antonio Martino (Filmmaker), Carlo Dessi (Direttore Sardinia Film Festival), Gaetano Capizzi (Direttore di Cinemambiente Torino), Stefania Divertito (Giornalista), Vincenzo Migaleddu (Presidente Medici per l'ambiente, Sardegna). Considerato anche il tema di interesse generale è stata lanciata in questi giorni una campagna di Crowdfunding.

Il contributo parte da un minimo di 50 centesimi e l'obiettivo è raggiungere 3000 euro, da utilizzare per premiare i film più interessanti di questa prima edizione di “Life after oil” e portare i registi a Martis.

Redazione



Presentata la prima edizione di Life After Oil

25 Luglio 2014

19 film per sperimentare un mondo libero dal petrolio. Incontri con i registi. Un laboratorio per bambini sulla terra cruda. Un workshop sulla sostenibilità con il professore di Astronomia e Astrofisica dell'Università di Cagliari, Luciano Burderi. Concerto Nasodoble e campeggio gratuito.

Per tre giorni, dall'1 al 3 agosto, Martis diventa un laboratorio dove adulti e bambini possono fare le prove per un mondo meno inquinato e più sostenibile. L'occasione è il debutto del **Premio cinematografico Life After Oil** per i film di tematica ambientale, ideato dal documentarista **Massimiliano Mazzotta** come sezione della IX edizione del **Sardinia Film Festival** (organizzata a Sassari lo scorso giugno dal Cineclub Sassari Fedic). Il «Premio vede in concorso 19 lavori di vario genere - documentari, fiction, sperimentali - e diverse nazionalità. Nasce come «un invito ai registi non solo ad evidenziare i problemi legati all'uso di combustibili fossili, ma soprattutto ad individuare alternative possibili al loro utilizzo» - spiega **Massimiliano Mazzotta**, già autore in prima persona, come è noto, di due docu-inchieste, "Oil" e "Oil. Secondo tempo", sull'inquinamento provocato dalla raffineria Saras a Sarroch.

Non è un caso che questo festival sull'ambiente nasca proprio a Martis. Il paese, insieme ad altri dell'Anglona, è infatti al centro di un progetto per la produzione di energia geotermica da parte della società Geoenergy di Pisa, che ha chiesto alla Regione Sardegna un permesso per trivellare la zona in un raggio di oltre 200 km². La prospettiva, però, non è stata accolta bene dagli abitanti e dai sindaci, giustamente preoccupati per eventuali effetti nocivi sulla salute delle persone e sull'integrità del territorio. Per questo motivo, spiega il primo cittadino di **Martis, Tiziano Lasia** - "I Comuni dell'Anglona hanno elaborato un protocollo d'intesa contro i rischi che un eventuale sfruttamento del territorio per finalità geotermiche potrebbe comportare. Non solo sulla salute delle persone, ma anche ai danni della foresta pietrificata che occupa oltre 100 chilometri delle nostre terre e risale a 20 milioni di anni fa. Siamo orgogliosi di ospitare questa importante manifestazione che ci permetterà di promuovere scambi con culture e realtà diverse".

Saranno sicuramente tre giorni molto intensi, con un'agenda fitta di proiezioni pomeridiane (dalle 17 nel Centro Polivalente "Sa Tanca de Idda") e serali (dalle 19 in piazza San Giovanni, indicata sulle cartine come Piazza Regina Elena), oltre che di eventi collaterali e incontri con i registi. Per consentire a spettatori e autori di vivere al massimo tutti i momenti del festival, il Comune di Martis ha messo a disposizione il campo sportivo, dove ci si può accampare gratis dal 31 luglio al 4 agosto.

La **Giuria di Life After Oil** è presieduta da **Antonio Martino** (regista) e formata da **Carlo Dessì** (presidente Cineclub Sassari Fedic), **Gaetano Capizzi** (critico cinematografico), **Massimiliano Mazzotta** (regista, ideatore **Life after Oil**), **Stefania Divertito** (giornalista specializzata in tematiche ambientali), **Vincenzo Migaleddu** (presidente associazione Medici per l'Ambiente). Verranno assegnati premi per un totale di 3250 euro. Questa la lista completa: Miglior Documentario; Miglior Cortometraggio; Miglior Regista; Miglior Fotografia; Migliore Colonna Sonora; Menzione Speciale; Miglior Attore/Attrice. Un Premio Speciale sarà attribuito dall'Associazione I.S.D.E. Medici per l'Ambiente. Infine, la Consulta Giovanile di Martis conferirà a quello che giudicherà il miglior cortometraggio un premio collettivo ricavato attraverso una raccolta fondi tutt'ora aperta sul sito lifeafteroil.org.

Chiunque lo desidera può contribuire con una donazione sul conto (IBAN IT94D0501803200000000175462) dell'associazione culturale "Life after oil" -con sede legale a Sassari in via San Cristoforo 42- di cui è presidente onorario il regista **Giuseppe Ferrara** ("Cento giorni a Palermo", "Il caso Moro", "Giovanni Falcone", "I banchieri di Dio"). I nomi di tutti i sottoscrittori saranno elencati nel sito del festival.

Redazione





Life after Oil, un occhio al futuro l'altro al presente

27 luglio 2014

«Come sarà la vita sulla terra quando finirà il petrolio?» Questo tema verrà affrontato a Martis nel corso della rassegna cinematografica « Life after Oil » prevista dal 1 al 3 agosto. Riteniamo questa iniziativa importante per un approfondimento del dibattito intorno all'uso delle fonti energetiche. Intanto pubblichiamo un articolo di Paola Pilisio. (red)

« Come sarà la vita sulla terra quando finirà il petrolio? » Domanda difficile e in cerca di risposte. A Martis, piccolo paese del Nord Sardegna, si proverà ad abbozzare un'idea di futuro sostenibile durante la rassegna cinematografica « Life after Oil » prevista dal 1 al 3 agosto. Il festival nasce da un'idea di Massimiliano Mazzotta e Antonio Caronia. Dopo aver prodotto il primo documentario, 'Oil 1 – L'oro nero dei Moratti ', che ha causato a Mazzotta più di un problema giudiziario e professionale, ecco che dall'incontro tra Mazzotta e Caronia nasce Oil 2. Ma i due non si fermano e si pongono la fatidica domanda « cosa accadrà una volta che si esauriranno le risorse di petrolio ? ». Purtroppo, Antonio Caronia se ne va il 30 gennaio 2013, ma Massimiliano è ingaggiato nella promessa e porta avanti il progetto. Martis non è stato scelto per caso, è uno dei 19 comuni sardi interessati dal progetto di sfruttamento di risorse geotermiche 'Martis' che nasce con l'obiettivo di trivellare 270,50 Km quadrati di interesse agricolo, pastorale e paesaggistico. E, precisazione necessaria, se nel sottosuolo ci dovessero essere idrocarburi o, poniamo il caso, minerali redditizi, i permessi verrebbero facilmente convertiti dal labor limae di politici e funzionari. Con l'effetto di moltiplicare le cave a cielo aperto. I documentari presentati arrivano da tutte le parti del mondo, sono 19 e la cosa interessante è che in Birmania, come in Germania, tutti dicono la stessa cosa, o almeno tutti si pongono lo stesso problema, ovvero individuare delle alternative possibili agli attuali modelli di produzione. Il Life after oil film festival è dunque un pensiero proteso verso un futuro ineluttabile – ed è forse questo il segno di Caronia sul progetto- cui si affianca una preoccupazione presente. E molto tangibile. Così il Life after Oil film festival è anche un momento di resistenza agli smodati appetiti dei signori dell'energia supportati dai lauti incentivi di Stato (a tal proposito, è utile notare che questo settore della spesa pubblica non è stato interessato da tagli).

Sardegna, una piattaforma energetica in mezzo al Mediterraneo

Martis, come Porto Torres, Sarroch (i Moratti non si limitano a raffinare, producono energia sovvenzionata con gli scarti della raffinazione del petrolio, per legge assimilati alle rinnovabili) e decine di altri paesi in Sardegna, è dunque un luogo simbolo della battaglia contro quel fenomeno che oltre 50 comitati popolari dell'isola hanno chiamato « speculazione energetica », che poi altro non è che una riedizione delle mille febbri dell'oro susseguitesesi nel corso della storia o, più precisamente, un colpo di coda della seconda rivoluzione industriale in salsa finanziaria. Una recrudescenza attualizzata dei vecchi Piani di Rinascita per rimanere ancorati al contesto sardo e al dettato della modernizzazione (il contesto non è certo un orpello della teoria).

Ma rimaniamo sulla scottante attualità della domanda posta dal festival, perché una questione sollevata a Martis oggi risuona in tutto il globo. E' infatti chiaro che la nuova febbre dell'oro è resa ancora più acuta dalla partita sulle risorse energetiche che coinvolge U.S.A, Russia e Unione Europea. La domanda chiave è la seguente : da chi devono rifornirsi gli stati che non possiedono una propria indipendenza energetica (Italia compresa) ? Un'altra domanda – questa retorica – è « perché non sfruttare le cosiddette risorse endogene ? ».

Quali sono, dunque, gli esiti della contrapposizione delle forze e degli interessi in campo ? Semplice, tutti i diversi attori presenti nello scacchiere, compresa la 'nazione' si rivelano in grado di seguire traiet-

torie vincenti e trovano spazio in Sardegna (e non solo).

Si chiudono accordi per il gas di scisto americano tramite la controllata Enel 'Endesa' e si aprono le porte alla texana Schulerberger che vorrebbe trivellare il Mar di Sardegna, mentre per i russi, che nel frattempo arrivano in Sardegna (a Sarroch e a Portovesme), rimane in piedi il metanodotto South Stream. Parallelamente si promuove la realizzazione di nuovi rigassificatori (in maniera tale da rimettere in gioco i soliti noti ovvero E-on, Saras, Eni e la stessa Enel). Allo stesso tempo si accolgono le istanze dei piccoli produttori, che depositano richieste di sfruttamento per risorse energetiche di ogni tipo (idrocarburi, risorse geotermiche, sole, vento). In pratica, la Sardegna diventa il territorio ideale per regolare i conti con il capitalismo made in Italy e con l'imperialismo a stelle e strisce o quello russo più debole. E in questo non c'è nessuna novità : la storia dell'Alcoa, con l'Enel da una parte e gli americani dall'altra è in tal senso emblematica. MILIARDI

Oggi invece i russi della Rusal firmano a Roma per rilanciare l'EuroAllumina : 75 milioni di euro il prestito concesso dallo Stato, mentre la finanziaria regionale Sfirs è in prima linea per la realizzazione di una nuova centrale a carbone. Così, oltre a quella nota di portaerei al centro del Mediterraneo, l'isola acquisisce un'altra funzione e si trasforma in piattaforma energetica per lo sviluppo di oltre Tirreno. Lo dicono i dati, con oltre 4.000 gigawattora esportati attraverso l'elettrodotta che collega la Sardegna alla penisola, lo lasciano credere le nuove centrali attualmente in costruzione e le numerose richieste per la realizzazione di ulteriori impianti depositate presso la Regione e il Ministero dell'Ambiente (e c'è da preoccuparsi per il revival del carbone), lo confermano le intenzioni dell'Enel di costruire un nuovo elettrodotta capace di attraversare il Tirreno. E ancora più chiaramente lo affermano i tanti decreti emanati dal Consiglio dei ministri negli ultimi mesi (Destinazione Italia, Ambiente protetto e il non ancora presentato Sblocca Italia), che puntano a ridare vita alle vecchie aree industriali semi-abbandonate e totalmente inquinate.

Persino il presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi afferma che « bisogna guardare in casa e andare a caccia di petrolio e metano a largo della Puglia, in Basilicata, Sicilia e Sardegna ». E che non saranno « quattro comitatini » a fermarlo. A proposito, vogliono anche trivellare il Sulcis alla ricerca di metano.

La situazione oggi

Ora, se un festival cinematografico guarda di necessità al futuro, i comitati popolari che si battono contro la nuova febbre dell'oro devono per forza guardare al presente, chiedersi quali siano gli effetti di queste politiche rivolte al territorio e alla società intera, trovare il modo di romperle e creare le condizioni per la vita dopo il petrolio. Alcuni effetti sono in ogni caso già chiari : continuare a puntare sui combustibili fossili equivale a peggiorare le condizioni di salute delle popolazioni che vivono a ridosso delle aree industriali. Dove, cioè, risuona già il codice rosso dell'allarme come messo in evidenza dai recenti studi Sentieri. Il problema, in questo caso, è che mentre si approvano nuove centrali a carbone, per riprendere le ultime cronache industriali che riguardano il Sulcis, gli interventi di bonifica vengono condonati dal Destinazione Italia (da notare che il primo beneficiario di tale decreto è proprio lo Stato), mentre l'ultimo decreto legge 'Ambiente protetto' innalza i limiti di emissione delle sostanze inquinanti. Oltre ai danni alla salute delle popolazioni, è poi d'obbligo considerare le ricadute negative sul comparto alimentare. Ormai a giorni alterni, i comuni si trovano costretti ad emettere ordinanze per vietare il consumo del latte al piombo, della carne alla diossina, dell'uva al cadmio o del pesce al benzene. A rimetterci dunque sono pastori, agricoltori e pescatori.

Stando così le cose, le fonti rinnovabili sono certo una parte della risposta alla domanda « come organizzare la vita dopo il petrolio ? » posta dal festival, ma anche in questo caso si tratta di non cedere alle sirene che cantano « rinnovabile è bello ». La proliferazione indiscriminata di centrali a biomasse, parchi eolici o fotovoltaici dell'ultimo periodo mostrano infatti che un nuovo processo di espropriazione della terra (sia a causa dell'intervento diretto dello Stato sia tramite il contratto tra privati – il risultato è lo stesso) è in atto. Migliaia di ettari sono già finiti nelle mani delle electric companies.

Per un popolo, questo significa perdere la facoltà di decidere cosa fare della propria terra.

Prima si è accennato alla marginalizzazione del comparto agropastorale, ma il termine attacco è però insufficiente per rendere conto del processo in atto. Ciò che i comitati sono in grado di dire al momento è che iniziative come quella della Chimica Verde a Porto Torres e della Powercrop alle porte di Cagliari, che prevedono la realizzazione di due grosse centrali a biomassa, favoriranno la riconversione dell'intero comparto agropastorale. Si tratta di un processo di sussunzione già avviato : chi fino a ieri

aveva un gregge, allevava bovini o piantava carciofi, oggi si mette a produrre triticale destinato alle caldaie delle centrali a biomasse. C'è di più : chi manda avanti l'allevamento verrà colpito dall'aumento dei prezzi dei cereali utilizzati per il mangime animale : tutto dovuto alla richiesta di granaglie per la combustione da una parte e alle mutate abitudini alimentari di ampie fette di popolazione mondiale dall'altra. Oggi infatti i consumatori di carne sono in aumento, specie nei paesi che hanno conosciuto una fase di espansione economica nell'ultimo decennio.

In genere si sostiene che le rinnovabili, e in particolare le biomasse, siano sostenibili anche da un punto di vista sanitario, ma occorre ricordare che il coefficiente di emissione delle biomasse è addirittura superiore a quello dell'olio combustibile. Vale a dire che a Porto Torres o a Macchiareddu (la zona industriale alle porte di Cagliari) diossine e furani si sommeranno agli inquinanti lasciati in eredità dalle passate stagioni industriali.

E c'è di più : le centrali a biomassa in fase di realizzazione in Sardegna nascondono in realtà degli inceneritori per rifiuti. Di quale tipo di rifiuti si tratti non è ancora dato saperlo.

In ogni caso, le rinnovabili rimangono una parte della risposta alla domanda sollevata dal festival. Ma non si tratta di costruire impianti da rinnovabili in ogni fazzoletto di terra – casomai occorre puntare sugli impianti da rinnovabili di piccola taglia e sulla funzionalità energetica degli edifici.

Il punto è che la Sardegna è già indipendente da un punto di vista energetico. In altri termini, nell'isola sarebbe possibile avviare un processo di transizione verso l'energia pulita da domani, se solo lo si volesse : la potenza da fonti rinnovabili installata è infatti sufficiente a coprire il fabbisogno quotidiano dell'isola. I detrattori di questa ipotesi sostengono che i problemi dell'interrompibilità (il fatto cioè che un fotovoltaico interrompa la produzione di energia durante la notte o in assenza di sole, ad esempio) e dell'accumulo non siano risolvibili. Eppure basterebbe collegare questi impianti agli invasi e alle centrali idroelettriche. Di più, attraverso la gestione pubblica dei bacini idroelettrici sarebbe possibile anche abbattere i costi dell'energia o ipotizzare benefits per la collettività senza che a quest'ultima venga estorto niente : da domani l'illuminazione pubblica potrebbe essere gratuita. Ma questo significa rompere con l'oligopolio che governa l'isola.

A conti fatti, il neonato movimento dei comitati popolari ha davanti a sé una strada tutta in salita, ma ha gambe buone.

Paola Pilisio



A Martis c'è Life After Oil, il cinema racconta la vita dopo il petrolio

31 Luglio 2014

La prima edizione del Premio cinematografico Life After Oil, ideato dal documentarista Massimiliano Mazzotta come sezione del IX Sardinia Film Festival, debutta a Martis venerdì 1 agosto, alle 21, in piazza San Giovanni (nelle cartine piazza Regina Elena).

La manifestazione dura tre giorni (dall'1 al 3 agosto) e, come spiega Massimiliano Mazzotta, è «un invito ai registi non solo ad evidenziare i problemi legati all'uso di combustibili fossili, ma soprattutto ad individuare alternative possibili al loro utilizzo». Un invito accolto con entusiasmo, come dimostra la qualità e l'interesse dei 19 film in concorso, selezionati tra i numerosi iscritti. In programma, però, oltre alla proiezione delle opere, ci sono anche tanti eventi collaterali, tra i quali un laboratorio per i bambini sulla terra cruda e un workshop per gli adulti sulla sostenibilità energetica. E non mancano, naturalmente, le occasioni per discutere con i registi, per farsi raccontare le loro esperienze e condividere progetti e proposte per un futuro più verde.

Si inizia subito, fin dalla prima sera, ad entrare nel vivo di quelli che saranno gli argomenti caratterizzanti l'intero festival. Tra i documentari in proiezione venerdì, ce ne sono tre, infatti, che affrontano, rispettivamente, il tema dell'energia nucleare e dei rischi connessi al suo utilizzo; l'inquinamento causato dal traffico di veicoli inquinanti; le multinazionali che distruggono le risorse naturali delle popolazioni per estrarre idrocarburi. Il primo film è Fukushima no Daimyo-Il signore di Fukushima di Alessandro Tesei (alle 21.40), la storia di un allevatore di bovini che, dopo la terribile esplosione della centrale nucleare di Fukushima nel 2011, ha rifiutato di lasciare, insieme agli altri abitanti, la zona contaminata e ha salvato gli animali delle fattorie limitrofe portandoli a vivere nella sua, ribattezzata "Speranza".

Da quel momento la sua vita è diventata una missione volta a studiare gli effetti delle radiazioni sugli uomini e sugli animali. The human horses-I cavalli umani di Marco Landini e Rosario Simanella (alle 22.30) racconta di tre tiratori di rickshaw che, in una Calcutta congestionata dal traffico, restano orgogliosamente fedeli al loro lavoro estenuante ma eco-sostenibile. Infine, Terra nera di Simone Ciani e Danilo Licciardello (alle 23.30) è un viaggio tra le popolazioni del Canada e del Congo in lotta contro le multinazionali Eni e Shell, che distruggono le loro foreste e inquinano le loro risorse per estrarre idrocarburi.

Redazione



Life after Oil

01 Agosto 2014

Martis – *Life after Oil*. Dal 1 al 3 agosto 2014 a Martis (Sassari), all'interno della rassegna Sardinia Film Festival, in programma *Life after Oil* (La vita dopo il petrolio). L'evento, nasce da un'idea del regista Massimiliano Mazzotta in collaborazione con il Cineclub Sassari Fedic quale sfida creativa rivolta ai registi di tutto il mondo affinché raccontino, nelle loro opere, le alternative all'uso del petrolio, sostenibili e non inquinanti. Il tema è solo uno: le energie sostenibili. I film in concorso sono 19 tra documentari, cortometraggi e videoclip.

L'associazione Life After Oil, appena nata, ha intenzione di istituire un premio in denaro ai 2 migliori film. Esiste un progetto in Sardegna denominato «Martis» per la ricerca di risorse geotermiche in un'area complessiva di circa 278 km quadrati che comprende diversi comuni tra cui Martis, dove si trova la foresta «pietrificata» di circa 100 km quadrati, risalente al Miocene. Per questo l'associazione, insieme all'amministrazione del comune di Martis, vorrebbe portare avanti delle proposte concrete di alternative all'uso del combustibile fossile, attraverso il cinema.

Donatella D'Addante

Life After Oil, oggi i premi

MARTIS. La prima edizione di Life After Oil, diretta dal documentarista Massimiliano Mazzotta come sezione del IX Sardinia Film Festival, si conclude oggi con un'attenzione speciale ai bambini,...

03 agosto 2014

MARTIS. La prima edizione di Life After Oil, diretta dal documentarista Massimiliano Mazzotta come sezione del IX Sardinia Film Festival, si conclude oggi con un'attenzione speciale ai bambini, perché a loro, soprattutto, deve essere garantito un futuro più verde. Alle 17,30 laboratorio didattico sulla terra cruda (17.30, piazzale di "Sa Tanca de Idda"). Le proiezioni iniziano alle 17, con il documentario "From grain to painting-Dal chicco al quadro" (nella foto). Alle 18.15 è in visione la docu-fiction "Supra natura" di Seth Morley. Di sera, alle 21, il festival si sposta in piazza San Giovanni. Dopo la premiazione dei film (alle 22.40), la serata prosegue con l'anteprima nazionale di "Cazz boh", il nuovo videoclip dei musicisti Nasodoble, realizzato da Laura Piras. Alessandro Carta si esibirà in concerto con Peppino Anfossi e Andrea Fanciulli.

Redazione



Martis: prima edizione del Premio Life After Oil per i Film di Tematica Ambientale

IX Edizione Sardinia Film Festival

03 Agosto 2014

19 film per sperimentare un mondo libero dal petrolio. Incontri con i registi. Un laboratorio per bambini sulla terra cruda. Un workshop sulla sostenibilità con il professore di Astronomia e Astrofisica dell'Università di Cagliari, Luciano Burderi. Concerto Nasodoble e campeggio gratuito. Per tre giorni, dall'1 al 3 agosto, **Martis** diventa un laboratorio dove adulti e bambini possono fare le prove per un mondo meno inquinato e più sostenibile.

L'occasione è il debutto del Premio cinematografico Life After Oil per i film di tematica ambientale, ideato dal documentarista Massimiliano Mazzotta come sezione della IX edizione del Sardinia Film Festival (organizzata a Sassari lo scorso giugno dal Cineclub Sassari Fedic).

Il Premio vede in concorso 19 lavori di vario genere -documentari, fiction, sperimentali- e diverse nazionalità. Nasce come «un invito ai registi non solo ad evidenziare i problemi legati all'uso di combustibili fossili, ma soprattutto ad individuare alternative possibili al loro utilizzo» spiega **Massimiliano Mazzotta**, già autore in prima persona, come è noto, di due docu-inchieste, **Oil e Oil. Secondo tempo**, sull'inquinamento provocato dalla **raffineria Saras a Sarroch**. Non è un caso che questo festival sull'ambiente nasca proprio a Martis. Il paese, insieme ad altri dell'Anglona, è infatti al centro di un progetto per la produzione di energia geotermica da parte della società Geoenergy di Pisa, che ha chiesto alla Regione Sardegna un permesso per trivellare la zona in un raggio di oltre 200 km². La prospettiva, però, non è stata accolta bene dagli abitanti e dai sindaci, giustamente preoccupati per eventuali effetti nocivi sulla salute delle persone e sull'integrità del territorio.

Saranno sicuramente tre giorni molto intensi, con un'agenda fitta di proiezioni pomeridiane (dalle 17 nel Centro Polivalente "Sa Tanca de Idda") e serali (dalle 19 in piazza San Giovanni, indicata sulle cartine come Piazza Regina Elena), oltre che di eventi collaterali e incontri con i registi. Per consentire a spettatori e autori di vivere al massimo tutti i momenti del festival, il Comune di Martis ha messo a disposizione il campo sportivo, dove ci si può accampare gratis dal 31 luglio al 4 agosto (info: Proloco Martis +39 3405219515; valelasi@libero.it; info@lifeafteroil.org).

La Giuria di Life After Oil è presieduta da Antonio Martino (regista) e formata da Carlo Dessi (presidente Cineclub Sassari Fedic), Gaetano Capizzi (critico cinematografico), Massimiliano Mazzotta (regista, ideatore Life after Oil), Stefania Divertito (giornalista specializzata in tematiche ambientali), Vincenzo Migaleddu (presidente associazione Medici per l'Ambiente). Verranno assegnati premi per un totale di 3250 euro.

Questa la lista completa:

Miglior Documentario; Miglior Cortometraggio; Miglior Regista; Miglior Fotografia; Migliore Colonna Sonora; Menzione Speciale; Miglior Attore/Attrice.

Un Premio Speciale sarà attribuito dall'Associazione I.S.D.E. Medici per l'Ambiente. Infine, la Consulta

Giovanile di Martis conferirà a quello che giudicherà il miglior cortometraggio un premio collettivo ricavato attraverso una raccolta fondi tutt'ora aperta sul sito lifeafteroil.org. Chiunque lo desideri può contribuire con una donazione sul conto (IBAN IT94D0501803200000000175462) dell'associazione culturale "Life after oil" -con sede legale a Sassari in via San Cristoforo 42- di cui è presidente onorario il regista Giuseppe Ferrara (Cento giorni a Palermo, Il caso Moro, Giovanni Falcone, I banchieri di Dio). I nomi di tutti i sottoscrittori saranno elencati nel sito del festival.

INAUGURAZIONE VENERDÌ 1 AGOSTO

L'inaugurazione di Life After Oil è il 1° agosto alle 21 in piazza San Giovanni/Regina Elena. Dopo i saluti di Massimiliano Mazzotta e del sindaco di Martis Tiziano Lasia inizieranno le proiezioni dei film in concorso. Tra questi, va segnalato il documentario Fukushima no Daimyo-II signore di Fukushima di Alessandro Tesei (alle 21.40), la storia di un allevatore di bovini che, dopo la terribile esplosione della centrale nucleare di Fukushima nel 2011, ha rifiutato di lasciare, insieme agli altri abitanti, la zona contaminata e ha salvato gli animali delle fattorie limitrofe portandoli a vivere nella sua, ribattezzata "Speranza". Da quel momento la sua vita è diventata una missione volta a studiare gli effetti delle radiazioni sugli uomini e sugli animali. Noi ci siamo già (alle 22) di Francesco Azzini segue la vita quotidiana di una famiglia che da 27 anni vive in un casale nell'Appennino tosco-emiliano: sul tetto ci sono i pannelli solari, la lavatrice è a pedale e per illuminare la casa bastano le candele. Un paradiso ecologico («in paradiso noi ci siamo già» per citare i protagonisti) minacciato, però, dall'installazione imminente di 14 pale eoliche proprio dietro casa e da una serie di domande sui possibili effetti nocivi sulla salute e sull'ambiente. Il documentario The human horses-I cavalli umani di Marco Landini e Rosario Simanella (alle 22.30) racconta di tre tiratori di rickshaw che, in una Calcutta congestionata dal traffico, restano orgogliosamente fedeli al loro lavoro estenuante ma eco-sostenibile. L'ultimo documentario della serata è Terra nera di Simone Ciani e Danilo Licciardello (alle 23.30), un viaggio tra le popolazioni del Canada e del Congo in lotta contro le multinazionali Eni e Shell, che distruggono le loro foreste e inquinano le loro risorse per estrarre idrocarburi. Due realtà distanti geograficamente da quella molto più piccola di Martis, eppure anche qui una foresta -in questo caso pietrificata, vasta più di 100 chilometri e risalente a milioni di anni fa- è minacciata da un progetto geotermico.

SABATO 2 AGOSTO

La seconda giornata di Life After Oil inizia di pomeriggio nel Centro Polivalente "Sa tanca de Idda" con la proiezione dei documentari Vento di Paolo Casalis, Pino Pace e Stefano Scarafia (alle 17) e Hometown-Mutonia (alle 18) del collettivo artistico bolognese ZimmerFrei. Il primo lavoro è un viaggio, lungo otto giorni, di cinque progettisti che attraversano l'Italia in bicicletta seguendo il corso del Po, da Torino a Venezia: 630 km per dimostrare la fattibilità di quella che potrebbe essere la ciclabile più lunga d'Italia e una delle più lunghe d'Europa. Un progetto che farebbe nascere migliaia di nuovi posti di lavoro, favorendo la green economy e uno sviluppo sostenibile, al costo di soli 2 km di autostrada. Hometown-Mutonia è, invece, la storia dei Mutoid Waste Company, un gruppo di infaticabili riciclatori che, da Londra, sono arrivati a Santarcangelo di Romagna nel 1990 e hanno realizzato un villaggio-comune dedito al riutilizzo creativo di materiali come ferro, vetro, plastica per realizzare gigantesche installazioni permeate dall'etica del riciclo.

Oltre ai film, sabato Life After Oil propone anche il workshop "Ecologia e modelli di sviluppo" (19.15, Centro "Sa tanca de Idda") diretto dal professore di Astronomia e Astrofisica dell'Università di Cagliari, Luciano Burderi. Si parlerà dell'esaurimento delle risorse energetiche mondiali e della salvaguardia degli equilibri ecologici del pianeta, mettendo a confronto le principali soluzioni finora presentate dagli scienziati: l'energia nucleare, i Modelli di Sviluppo Sostenibile dell'Ecologia Classica, le proposte della cosiddetta Ecologia Scientifica. Verrà, inoltre, illustrato un progetto pilota per la Regione Sardegna per la produzione da fonti rinnovabili del 100% del suo fabbisogno elettrico attuale.

Le proiezioni riprendono di sera alle 21 in piazza San Giovanni/Regina Elena. Tra i film da segnalare, il cortometraggio Introspection (alle 21.50) del più giovane regista in concorso, Francesco Stefanizzi, di appena 16 anni. Particolarmente interessante anche una coproduzione polacco-birmana, The brick (alle 21.25), ambientato in un villaggio vicino a Yangon, i cui abitanti -donne, uomini e bambini- lavorano nella fabbricazione di mattoni in terra cruda. Questo particolare tipo di laterizio è al centro anche del documentario Ladiri di Andrea Mura, che parla della costruzione delle case nel Sud della Sardegna, in visione l'ultima sera del festival (domenica alle 21). Secondo uno studio dell'Onu, metà della popolazione mondiale abita in case di terra cruda, oggi minacciate dalla speculazione edilizia e

dalla cementificazione. Proprio per insegnare ai bambini l'importanza di questo materiale, domenica Life After Oil propone un laboratorio sulla sua lavorazione.

Tra i film in programma sabato, vanno segnalati altri due titoli. Il primo, A road not taken-Una strada non presa degli svizzeri Christina Hemauer e Roman Keller (alle 22.05) è un'intervista all'ex presidente U.S.A. Jimmy Carter, che nel 1979 fece installare dei pannelli solari sul tetto della Casa Bianca, per sottolineare il suo impegno a risolvere la crisi petrolifera. Ci pensò Reagan a rimuoverli, appena un anno dopo e appena eletto presidente, ribadendo così la propensione americana per la produzione e il consumo di energia da fonti inquinanti. Il secondo documentario (alle 23.15) è Green Lies-Bugie verdi di Andrea Paco Mariani e Angelica Gentilini, una riflessione amara sul "lato oscuro" delle energie rinnovabili in Italia, spesso compromesse da speculazioni economiche che le rendono nocive per i territori e le popolazioni. Il tema riguarda da vicino anche la situazione di Martis, con i rischi per la salute che un'eventuale trivellazione del suo territorio a fini geotermici potrebbe comportare.

PREMIAZIONE FILM DOMENICA 3 AGOSTO

Life After Oil si chiude domenica 3 agosto con la visione degli ultimi film in concorso e la premiazione dei vincitori. Si inizia di pomeriggio, alle 17, nel Centro Polivalente "Sa Tanca de Idda", con il documentario From grain to painting-Dal grano alla pittura di Branko Istvancic, che racconta una forma d'arte popolare croata: la realizzazione di quadri attraverso l'intreccio raffinato e sapiente di un elemento naturale come la paglia. Alle 18.15 è in proiezione la docu-fiction Supra natura di Seth Morley -alias Claudio Cecconi- & Dem. Grazie alla potenza di immagini liriche e coinvolgenti, il film, si legge nella sinossi, «racconta la relazione tra Uomo e Natura: il suo estraniamento, la sua crisi esistenziale e la conseguente alienazione. Attraverso temi quali la morte, la vita, la fascinazione magnetica dei sogni assistiamo alla rinascita dell'essere umano che sacrifica la sua parte più malata». In contemporanea alla visione dei film, alle 17.30 nel piazzale esterno di "Sa Tanca de Idda", inizia un laboratorio didattico per i bambini organizzato dall'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda. Partendo dall'analisi tattile, visiva e olfattiva del materiale, verrà realizzato l'elemento base di una costruzione tipica della tradizione sarda, il mattone in terra cruda.

Di sera, dalle 21 in piazza San Giovanni/Regina Elena, saranno proiettati gli ultimi film in concorso: il già ricordato Ladiri di Andrea Mura e il documentario in prima visione italiana The Lithium revolution-La rivoluzione del litio (alle 21.30) del tedesco Andreas Pichler. Il film è un po' l'emblema della filosofia che sta alla base di Life After Oil. Infatti –come illustrato dal regista- in un mondo dove si producono sempre più automobili, destinate soprattutto ai paesi emergenti, il litio potrebbe essere la risposta alla crisi energetica che seguirà l'esaurimento del petrolio. Il documentario, però, non si limita a una visione acritica. Anzi, la sua forza sta proprio nella capacità di illustrare, attraverso l'opinione di esperti, non solo i pro ma anche i contro (costi elevati, scarsità e concentrazione della risorsa in particolari zone del pianeta come la Bolivia), in modo che lo spettatore si crei un'opinione informata e personale.

Dopo la premiazione dei film (alle 22.40), la serata prosegue con l'anteprima nazionale di Cazz boh, il nuovo videoclip dei musicisti sassaresi Nasodoble, realizzato da Laura Piras. Il video, come racconta il cantante Alessandro Carta, «è una "trallallera" condita di riso sardonico che mette a fuoco il disastro politico, sociale, mafioso, militare ed industriale della Sardegna degli anni zero, sostenuta dall'adesione di alcuni fra i più importanti musicisti sardi di oggi (Ilaria Porceddu, Joe Perrino, Beppe Dettori e Francesco Piu) e dal consenso popolare virale suscitato dalla stessa canzone, buttata lì, su YouTube, questo inverno, nel mezzo della campagna elettorale regionale». Alessandro Carta si esibirà in concerto insieme al violinista dei Nasodoble Peppino Anfossi e al chitarrista Andrea Fanciulli.

Life after Oil è una sezione della IX edizione del Sardinia Film Festival. È realizzato con il contributo e il patrocinio del Comune di Martis. Hanno inoltre aderito: Cineclub Sassari Fedic, I.S.D.E. Associazione Medici per l'Ambiente, Tiscali, Azienda Vitivinicola Binzamanna di Martis, Diari di Cineclub-periodico di informazione cinematografica, Cinemambiente di Torino, WWF Sassari, Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Grafica Essegi di Perfugas, Associazione L'Alambicco di Elmas, Comune di Elmas, Hotel Riviera Spa e Ristorante Fofò di Castelsardo, Salumificio Bardana di Ozieri.

Grazia Brundu

Sassari
Notizie 

Martis. Si conclude oggi la prima edizione di Life After Oil

03 Agosto 2014

La prima edizione di Life After Oil, diretta dal documentarista **Massimiliano Mazzotta** come sezione del IX Sardinia Film Festival, si conclude oggi a **Martis**. Anche l'ultima giornata ha un'agenda ricca di incontri, musica, attività e, naturalmente, tanti film di tematica ambientale da vedere. Oggi il festival dedica un'attenzione speciale ai bambini perché a loro, soprattutto, deve essere garantito un futuro meno inquinato e più verde. Appunto per trasmettere ai più piccoli, attraverso il gioco, la conoscenza di materiali ecologici, l'**Associazione Nazionale Città della Terra Cruda** organizza un laboratorio didattico (17.30, piazzale esterno di "Sa Tanca de Idda). I bambini realizzeranno oggetti in terra cruda e vedranno come si costruiscono i mattoni dello stesso materiale, caratteristici della Sardegna e di altre civiltà. Attraverso il laboratorio, il festival vuole richiamare l'attenzione su un materiale ecologico che, secondo uno studio dell'Onu, è il più utilizzato da metà della popolazione mondiale per costruire case, oggi purtroppo minacciate dalla speculazione edilizia e dalla cementificazione.

Le proiezioni dei film iniziano alle 17, all'interno di "Sa Tanca de Idda", con il documentario From grain to painting-Dal chicco al quadro di Branko Istvancic, dedicato a una forma d'arte popolare croata: la realizzazione di quadri attraverso l'intreccio raffinato e sapiente della paglia. Alle 18.15 è in visione la docu-fiction Supra natura di Seth Morley -alias Claudio Cecconi- & Dem. Grazie alla potenza di immagini liriche e coinvolgenti, il film, si legge nella sinossi, «racconta la relazione tra Uomo e Natura: il suo estraniamento, la sua crisi esistenziale e la conseguente alienazione. Attraverso temi quali la morte, la vita, la fascinazione magnetica dei sogni assistiamo alla rinascita dell'essere umano che sacrifica la sua parte più malata».

Di sera, alle 21, il festival si sposta in piazza San Giovanni/Regina Elena. Le proiezioni partono con Ladiri di Andrea Mura, che racconta la costruzione tradizionale delle case in terra cruda nel sud della Sardegna. Da non perdere, poi, The Lithium revolution-La rivoluzione del litio (alle 21.30) del regista tedesco Andreas Pichler. Il documentario è un po' l'emblema della filosofia che sta alla base del Premio Life After Oil. Infatti –come racconta l'autore, che sarà presente tra il pubblico- in un mondo dove si fabbricano sempre più automobili, destinate soprattutto ai Paesi emergenti, l'energia pulita del litio potrebbe essere la risposta alla crisi che seguirà l'esaurimento del petrolio.

Dopo la **premiazione dei film (alle 22.40)**, la serata prosegue con l'anteprima nazionale di Cazz boh, il nuovo videoclip dei musicisti sassaresi **Nasodoble**, realizzato da **Laura Piras**. Il video, come racconta il cantante **Alessandro Carta**, «è una "trallallera" condita di riso sardonico che mette a fuoco il disastro politico, sociale, mafioso, militare ed industriale della Sardegna degli anni zero, sostenuta dall'adesione di alcuni fra i più importanti musicisti sardi di oggi (**Ilaria Porceddu, Joe Perrino, Beppe Dettori e Francesco Piu**) e dal consenso popolare virale suscitato dalla stessa canzone, buttata lì, su YouTube, questo inverno, nel mezzo della campagna elettorale regionale». Alessandro Carta si esibirà in concerto insieme al violinista dei Nasodoble **Peppino Anfossi** e al chitarrista **Andrea Fanciulli**.

Redazione

LIFE AFTER
OIL

2nd Edition 2015



LIFE AFTER OIL

International Film Festival



Film che mostrano alternative al petrolio
Films that show alternatives to oil
Pelliculas chi ammustrant alternativas a su petròliu

MARTIS(SS)
dal 7 al 9 Agosto



tiscali:



www.lifeafteroil.org



2° LIFE AFTER OIL International Film Festival

comunicato stampa

2° LIFE AFTER OIL International Film Festival

MARTIS 7-9 AGOSTO 2015

Diciassette film in concorso. Visioni di una Sardegna inedita nel location scouting della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde dell'Arst. Workshops sulla terra cruda, sulla mobilità sostenibile, sulla marijuana, sul reporter di guerra. Un'escursione guidata alla scoperta della cascata Triulintas e della Foresta Pietrificata di Carrucana. E un dj-train per chiudere in bellezza.

Un festival internazionale di cinema, con 17 film selezionati tra 120 pervenuti da tutto il mondo, ma anche un social forum, reale e non virtuale, dove parlare di sviluppo sostenibile e condivisione delle risorse. E dove sperimentare alternative "verdi" ai combustibili fossili. Dopo il successo dell'anno scorso, ritorna a Martis (piazza San Giovanni e Centro Polivalente "Sa tanca de idda"), dal 7 al 9 agosto, LIFE AFTER OIL International Film Festival, ideato e diretto dal documentarista Massimiliano Mazzotta, autore (oltre che del recente "L'aria di Elmas") delle docu-inchieste Oil e Oil, secondo tempo, sull'inquinamento causato dalla raffineria di petrolio Saras dei Moratti nella zona di Sarroch. Il festival è nato nel 2014 dalla collaborazione tra il regista e l'amministrazione comunale di Martis, e dalla stessa passione condivisa per la tutela dell'ambiente. Il comune di Martis ha infatti guidato l'opposizione dei comuni dell'Anglona alla società Geoenergy di Pisa e al suo Progetto, denominato "Martis", che prevedeva la trivellazione del suolo per ottenere energia geotermica.

Anche quest'anno LIFE AFTER OIL International Film Festival propone numerosi eventi collaterali, tra cui un location scouting a cura della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde dell'Arst (Azienda regionale dei trasporti della Sardegna) nella tratta Martis-Tempio (8 agosto), con pranzo campestre a km0 a Tempio e visita alla bella stazione di Tempio, decorata dagli splendidi affreschi di Giuseppe Biasi, e alla officina-museo delle locomotive a vapore. Oltre agli ospiti del festival, avranno l'opportunità di partecipare al viaggio e pranzare in compagnia altri 10 fortunati: i più veloci a mandare una mail a info@lifeafteroil.org con oggetto LIFE AFTER OIL-trenino verde e ad aggiudicarsi, così, uno dei 10 biglietti omaggio.

La partnership tra il Festival e la Fondazione Sardegna Film Commission si inserisce nelle azioni del progetto Heroes 20.20.20. per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e del concetto di sostenibilità a 360°, sia ambientale che sociale ed economica.

Tra gli eventi collaterali del festival rientrano anche un'escursione alla cascata Triulintas e alla foresta pietrificata di Carrucana (9 agosto), workshops sulla terra cruda, sulla mobilità "green", sull'uso terapeutico e industriale della canapa, e uno notturno sul reporter di guerra condotto dall'inviato Rai Alberto Calvi, che seguirà la proiezione-evento speciale della docu-fiction ILARIA ALPI-L'ULTIMO VIAGGIO di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna (8 agosto alle 23.30). Inoltre, l'8 e il 9 agosto l'impresa startup GeaHabitat, con lo stand di presentazione del progetto "La casa ecologica" (sostenuto da Sardegna Ricerche), è a disposizione di chiunque voglia approfondire la conoscenza delle più recenti tecnologie costruttive e abitative eco-compatibili. Infine, l'ultima sera, dopo le proiezioni, si festeggia tutti insieme con la dance hall and visual train "Dj-Train Elettronika by M-ARTISTA" in Piazza San Giovanni.

I film selezionati quest'anno sono quattro Cortometraggi, sette Documentari, un film Sperimentale e (novità di questa edizione) cinque Animazioni. Tutti legati, al di là delle differenze, dall'amore per la natura e dalla ricerca di alternative ai combustibili fossili. Le giurie sono tre, mentre i premi ammontano in totale a 3000 mila euro. Alla Migliore Animazione andranno 500 euro, assegnati dalla giuria costituita dal pubblicitario Marco Corbani e dal regista Pete Bishop.

Il Miglior Cortometraggio si aggiudicherà un premio di 500 euro e il Miglior Documentario uno di 1500 euro: entrambe le categorie saranno giudicate dall'inviato speciale Rai Alberto Calvi, dal regista indipendente Paolo Pisanelli e dalla produttrice Serena Gramizzi. La giuria ISDE-Medici per l'ambiente, presieduta dal medico radiologo e presidente dell'ISDE Sardegna Vincenzo Migaletto, mette a disposizione un premio di 500 euro. Anche la Consulta Giovanile di Martis e il WWF Sezione Sassari assegneranno, rispettivamente, un Premio e una Menzione Speciale. E per finire, quest'anno ci sarà anche un premio assegnato dal pubblico. Al termine delle proiezioni giornaliere, infatti, ciascuno spettatore potrà votare per un solo film donando una moneta da 2 euro (o una banconota a scelta), e l'ultima sera, il lavoro più votato si aggiudicherà l'intero montepremi.

Fuori concorso, la sezione LIFE OF SARDINIA, dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, propone due documentari. Il primo è NODAS di Andrea Mura e Umberto Cao, e segue da vicino la vita e l'arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas. Il secondo, MARTIS, è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti di Martis, riuniti nel MartisFilmLab, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l'attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia è più importante della tecnica.

LIFE AFTER OIL International Film Festival è organizzato dall'associazione culturale Life After Oil con il patrocinio di Comune di Martis, Regione Autonoma della Sardegna, con la collaborazione della Fondazione Sardegna Film Commission, e con il contributo di ISDE-Medici per l'ambiente, Tiscali, Hydromoving H2O Energy, Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Ortalijas-Prodotti dal cuore dell'Anglona, Proloco Martis, Heroes20.20.20, Salumi Bardana Ozieri, Consulta Giovanile di Martis, Grafiche Essegi, Assocanapa srl, WWF Sassari, I viaggi del trenino verde-Arst, Grazia D-birra per sardi, Festhome, GeaHabitat.



IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO

VENERDÌ 7 AGOSTO

Le proiezioni iniziano alle 21, in Piazza San Giovanni, dopo i saluti del sindaco di Martis, Tiziano Lasia, e del direttore artistico del festival, Massimiliano Mazzotta. Il primo film (fuori concorso) è l'animazione OIL STORY di Pete Bishop, un divertente excursus, dall'età della pietra ai giorni nostri, sul rapporto tra l'uomo e le fonti energetiche. È un inno al mistero emozionante degli alberi visto con gli occhi di un bambino, e allo stesso tempo un grido d'allarme contro la deforestazione, il primo dei film in concorso, MY FOREST del regista belga Sebastien Pins. L'illustratore di origine peruviano-cilena Jossie Malis presenta di persona il quarto episodio della sua saga sulle macchine, BENDITO MACHINE IV- FUEL THE MACHINE, mentre dal Messico arriva il documentario CALAKMUL di Ignacio Madrazo Piña, che descrive la natura lussureggiante e i resti archeologici della antica città maya di Calakmul, patrimonio naturale e culturale Unesco dal 2002. PICCOLI GRANDI EROI di Giorgia Soi (fuori concorso) è uno dei cortometraggi realizzati con i bandi Heroes 20.20.20, e racconta la capacità dei bambini di fare diventare più consapevoli e "green" gli adulti attraverso il gioco e l'immaginazione. Il fotogiornalista Lorenzo Moscia documenta in HAYAN AFTERMATH le drammatiche ore immediatamente successive al terribile uragano che si abbatté sulle Filippine l'8 novembre 2013. La serata prosegue con due animazioni. La prima, FULL PETROL JACKET di Hermes Mangialardo, attraverso il ritratto grottesco di una fantomatica "Suprema Compagnia", denuncia la devastazione attuata in Ecuador dalle compagnie petrolifere, mentre il secondo, HUNTING del filmmaker cinese Dengke Chen, inverte i tradizionali ruoli tra animali e uomini per descrivere la crudeltà della caccia alle balene. Parla di riutilizzo, in particolare di abiti usati, da parte di una famiglia Rom, la fiction RECIKLIRANGE del regista croato Branko Istvancic. Le proiezioni della serata si chiudono con l'unico documentario sardo in concorso: LUCI A MARE di Stefania Muresu e Fabian Volti (presenti al festival). Il film, attraverso le vicende dell'equipaggio di un peschereccio originario di Ponza, che tutti gli anni a primavera ritorna a Porto Torres, descrive la pesca tradizionale delle sardine con la tecnica delle lampare.

SABATO 8 AGOSTO

La Fondazione Sardegna Film Commission organizza un location scouting sul trenino verde dell'Arst, composto da un locomotore Diesel del 1958 e da due carrozze "Breda" del 1930. Si parte dalla stazione di Martis intorno alle 10.30 e per tutto il tragitto si ha la possibilità di scattare foto e fare riprese video nello scenario incantevole offerto dal paesaggio dell'Anglona. Prima del pranzo a km0 si potranno visitare la stazione di Tempio con gli affreschi di Giuseppe Biasi, uno dei più grandi artisti sardi del Novecento, e l'officina-museo delle vecchie locomotive a vapore. Oltre agli ospiti del festival hanno l'opportunità di partecipare al viaggio altri 10 fortunati: i più veloci a mandare una mail a info@lifeafteroil.org con oggetto LIFE AFTER OIL-trenino verde e ad aggiudicarsi, così, uno dei 10 biglietti omaggio. La partenza da Tempio è prevista per le 15.30 e l'arrivo a Martis per le 16.50. Sul trenino verde ci saranno anche alcuni dei registi e produttori coinvolti nel progetto Heroes 20.20.20 per raccontare la loro esperienza e la squadra della Fondazione Sardegna Film Commission sarà disponibile per incontri individuali con i professionisti interessati al "green film shooting", ovvero i protocolli ecologici per i set cine-tele-audio-visivi.

Durante le proiezioni serali in piazza San Giovanni sarà presentato in anteprima e fuori concorso uno dei primi sette cortometraggi Heroes già prodotti: OGNI COSA AL SUO POSTO, una commedia surreale in tre atti per promuovere la raccolta differenziata, realizzata da Paolo Zucca, il regista del pluripremiato "L'arbitro" con Stefano Accorsi e Jacopo Cullin.

Il pomeriggio prosegue con un workshop dal titolo "Perché la cannabis è stata messa fuorilegge dopo 38 milioni di anni che era sulla terra?" (Centro Polivalente Sa Tanca de Idda, alle 19) condotto dal neurobiologo del CNR Gian Luigi Gessa. Interverranno Antonio Minisola, giudice nel Tribunale per i minorenni di Sassari, Margherita Baravalle e Felice Giraudò dell'associazione Assocanapa di Carmagnola.

Le proiezioni iniziano alle 21 in Piazza San Giovanni con l'animazione (fuori concorso) HOW TO DESTROY THE WORLD di Pete Bishop. Dopo OGNI COSA A SUO POSTO di Paolo Zucca (fuori

concorso) si prosegue con la visione, alla presenza della regista, dello sperimentale IL MIO CORPO A MAGGIO della poliedrica Matilde De Feo (interprete di teatro, regista, operatrice culturale e doppiatrice di documentari per la Rai), dove il corpo femminile, proprio come un albero, germoglia e si ricopre di foglie e fiori. Se il titolo del festival evoca la vita dopo il petrolio (LIFE AFTER OIL), il filmmaker Nicola Garau rovescia la prospettiva e arriva a Martis per presentare il cortometraggio, in stile disaster-movie, DEATH AFTER OIL, che ha per protagonista la morte, rimasta disoccupata dopo l'estinzione dell'umanità in seguito alla fine dell'oro nero. HIJOS DE LA TIERRA di Axel O'Mill (presente al festival) e Patxi Uriz parla di quelle particolari persone misteriosamente e perennemente in contatto con la natura, che aprono il loro cuore per trasmettere la saggezza della Madre Terra all'umanità intera. Dall'Argentina arriva la fiaba animata LA PIEDRA DEL RAYO di Aldana Loiseau e Soledad Fernandez, che si rifà a un'antica leggenda sull'origine, voluta dal Dio del fulmine, della Quebrada (burrone) di Huamauaca, nel nord dell'Argentina al confine con la Bolivia. Ripercorre le tappe fondamentali del proibizionismo della cannabis in Italia, attraverso interviste a politici e medici, PIANTA CRIMINALE, in proiezione alla presenza del regista Marco Fabozzi. ILARIA ALPI-L'ULTIMO VIAGGIO (2015), prodotto da Rai e Magnolia, è una docu-fiction di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna, che getta nuova luce e ricostruisce con materiali inediti gli ultimi giorni di vita della giornalista assassinata a Mogadiscio nel 1994. Seguirà un "laboratorio sul reporter di guerra" condotto dall'inviato speciale Rai Alberto Calvi.

DOMENICA 9 AGOSTO

Di mattina (appuntamento alle 10.30 di fronte alla scuola elementare) è in programma un'escurione aperta a tutti alla Cascata Triulintas e alla Foresta Pietrificata di Carrucana, con la guida del funzionario della Soprintendenza ai Beni Archeologici, Angelo Cocco.

Di pomeriggio (17.30), all'esterno del Centro Polivalente "Sa Tanca de Idda", l'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda e Assocanapa coinvolgono bambini e adulti in un laboratorio per fabbricare mattoni e realizzare altri piccoli manufatti in terra e fibre di canapa.

Dalle 18, all'interno del Centro Polivalente, sono in proiezione, alla presenza dei registi i documentari (fuori concorso) della sezione LIFE OF SARDINIA: NODAS di Andrea Mura e Umberto Cao e MARTIS del MartiFilmLab.

Alle 20 il festival si sposta in piazza San Giovanni, dove l'ingegnere Lorenzo Errico darà una dimostrazione pratica del sistema brevettato dalla sua ditta, la Hydromoving H2O Energy, che riduce i consumi di carburante e le emissioni inquinanti attraverso l'elettrolisi dell'acqua applicata ai motori a combustione.

Le proiezioni iniziano alle 21.20 con IL FILO DI LANA di Tomaso Mannoni (fuori concorso). Il filmato, realizzato grazie al bando Heroes20.20.20, è il primo episodio di una web serie intitolata KUILES





Cascata Triulintas, Martis (SS), Sardegna



2° LIFE AFTER OIL International Film Festival

rassegna stampa

Life After Oil: quando il cinema diventa (inform)azione

12 maggio 2015

Cinquemila abitanti e il loro sindaco combattono trivelle e inquinamento a Martis, nel sassarese, impiegando un'arma non convenzionale: il cinema. *"Life after oil"*, sezione a tema ambiente del Sardinia Film Festival, è la creatura di un giovane regista di origine salentina, Massimiliano Mazzotta, che qualche anno fa con due film documentari – "Oil," e "Oil, secondo tempo" – mise a nudo la realtà della Saras, una delle più imponenti raffinerie del Mediterraneo, di proprietà della famiglia Moratti. Un racconto, quello di Massimiliano Mazzotta, di profitti e di morte, disperazione e ingordigia in nome dell'oro nero. Siamo nella Sardegna del sud, a Sarroch: venti chilometri da Cagliari e pochi di più dagli incantevoli paradisi naturali della costa meridionale. Anche Sarroch, come Martis, conta cinquemila abitanti. E moltissimi morti. E' a ridosso di un vero e proprio distretto "nero": meno di ottocento ettari, espropriati ai contadini della zona, dove c'è la Saras, la Sarlux (società controllata della Saras), centrale elettrica che sfrutta gli scarti tossici della lavorazione del petrolio, e la Versalis (ex Polimeri Europa), gruppo ENI fino alla fine del 2014 e ora acquisita quasi interamente dai Moratti.



Sembra quasi una città lunare, la Saras, nelle riprese di "Oil" (2009): a costeggiarla in auto, di notte, con le sue luci al neon disseminate in ogni punto della raffineria, si ha la sensazione di una base spaziale. Ma non suggerisce fascino, né meraviglia: solo inquietudine. Il funerale di un ragazzo di trent'anni, raccontato da un coetaneo in un piccolo bar, fa da contraltare alle parole pronunciate da Gianmarco Moratti in apertura di un convegno e del film. Tra "spigole diesel", polipi neri e interiora di agnello allo zolfo, "sa (la) raffineria" diventa "sa rovineria" nella testimonianza vocale di un'altra sarrochese e il Golfo degli Angeli (coi suoi fondali adatti ad ospitare le petroliere) di angelico finisce per non avere più nulla. Molte generazioni di contadini sono stati costretti a barattare tutta la loro vita con quella tranquillità da fine mese che la Sardegna, terra economicamente depressa, non ha mai offerto. E così, funerale dopo funerale, Sarroch si spegne, mentre le luci della raffineria brillano ogni notte dal 1966. Così, a seguito di un numero sempre più impressionante di decessi, si moltiplicano gli studi scientifici e tutti raggiungono gli stessi risultati: dal 2007 al 2013 si certifica a Sarroch l'elevata incidenza di malattie respiratorie e neoplasie di polmoni e pleura, tra Pula, Sarroch e Assemmini (Cagliari ovest) si registra un alto rischio di leucemie nella popolazione maschile. Ma gelano il sangue i dati pubblicati

nel febbraio 2013 da un'importante rivista internazionale di epidemiologia, *Mutagenesis (Oxford University)*: a fronte di più alte concentrazioni di benzene, metalli pesanti e idrocarburi policiclici aromatici nell'ambiente, corrispondono alterazioni del Dna nei bambini sarrochesi. E le istituzioni? Sono due gli "Atti di Sindacato Ispettivo" sull'argomento depositati in Senato dal M5S, uno nel 2013, l'altro l'estate scorsa, mentre la Procura di Cagliari ha avviato un'indagine per verificare l'eventuale correlazione tra emissioni della raffineria e patologie tumorali. A proposito, ancora oggi manca un registro dei tumori che metta in luce quali siano le zone dell'isola in cui esplose il rischio di contrarre malattie. Il dottor Vincenzo Migaleddu dell'Isde (Medici per l'Ambiente), in un'intervista a *Sardinia Post*, parla di "atteggiamento timoroso, se non omertoso, quando si parla di Saras: sudditanza psicologica nei confronti dei potenti che vengono da fuori (e che portano lavoro)"? O altro?



Secondo i legali della Saras, la raffineria "non inquina". La famiglia Romanino è costretta a chiudere la propria azienda agricola di Sarroch e, nel 2013, fa causa ai Moratti per due milioni e mezzo di euro: le analisi sui pomodori rivelano la presenza di metalli pesanti in elevatissima concentrazione, al punto da doverle ripetere tre volte per essere certi che valori così vertiginosamente alti siano la realtà. La Saras "contesta con decisione l'attribuibilità di qualsiasi inquinamento ambientale all'attività produttiva del suo impianto di produzione". Ritiene sia colpa del clima salmastro e della scarsa manutenzione delle serre dei Romanino, se le canalette di raccolta delle acque piovane sono corrose. Si risente anche delle riprese di Massimiliano Mazzotta e lo cita in giudizio per danno d'immagine. La vicenda legale intorno ad "Oil" darà poi ragione al regista, perché il garante della Privacy definisce "d'interesse pubblico nazionale



Massimiliano Mazzotta

Massimiliano, dopo un anno in India, a Goa, torna con grandi idee e con una visione della militanza da sublimare nell'arte. A Martis, non distante dal petrolchimico di Porto Torres e dove incombe la minaccia delle trivelle della Geoenergy, il giovane regista salentino ha organizzato alla fine dello scorso anno un laboratorio completamente gratuito di fotografia e cinema d'inchiesta, mettendo a disposizione dei partecipanti la propria esperienza e la propria attrezzatura: non tutti, infatti, possono permettersi una costosa videocamera. Ogni corsista ha perciò riciclato ciò che aveva in casa e ha avuto la possibilità di imparare un nuovo modo di intendere la lotta per l'ambiente. La mostra e il documentario che ne sono il diretto risultato saranno mostrati a quello che è il fiore all'occhiello della virtuosa militanza di Massimiliano: *"Life after oil"*, International Film festival, che nella sua seconda edizione si terrà a Martis dal 7 al 9 agosto prossimi. L'associazione culturale a cui fa capo e da cui prende il nome, vanta come presidente onorario Giuseppe Ferrara, regista di "Cento giorni a Palermo" e "Il caso Moro". L'obiettivo principale della rassegna – si legge sul sito internet in italiano, inglese e sardo – è denunciare la devastazione ambientale provocata dalla ricerca e dall'impiego dei combustibili fossili, ma soprattutto, di ricercare sistemi di vita alternativi a quelli imposti dalla società del petrolio.

La Sardegna del resto è la regione dove si registra l'area inquinata più vasta d'Italia, triste primato condiviso con la Campania: oltre 445mila ettari nei quali si calcola che un sardo su tre viva in un territorio contaminato, a fronte di una media nazionale di 1 su 6. Ridotta ad altoforno, con discariche che si ingrandiscono esponenzialmente, possibile sito di stoccaggio per le scorie nucleari dell'intera nazione, l'isola non ne può più. E nemmeno i suoi abitanti, i quali si oppongono strenuamente allo svilimento della loro terra organizzandosi in numerosi comitati cittadini.

Mentre a Martis il sindaco Lasia difende il suo piccolo comune dagli attacchi dei giganti della trivellazione anche con operazioni culturali di grande respiro come una rassegna cinematografica, "sa raffineria", a Sarroch, punta sul "Progetto Scuola Saras": visite guidate negli stabilimenti e un fumetto in cui Gaby, un gabbiano, spiega ai bambini che la raffineria non è pericolosa. Queste iniziative che mirano a "educare" gli adulti del futuro, non sono isolate: a Marsico Nuovo, nella bersagliatissima Basilicata, l'Eni vara il progetto Eni Scuola lo scorso 25 marzo. "Al termine della presentazione – si legge sul sito del cane a sei zampe – alunni e famiglie hanno assistito allo spettacolo teatrale *"Le insostenibili leggerezze di Ciccio"*. Un'esperienza formativa e divertente per spiegare ai ragazzi la strettissima relazione che c'è tra i prodotti che quotidianamente consumiamo e l'energia che serve a produrli".

Sardegna, Campania, Basilicata: mille terre dei fuochi bruciano nel silenzio spesso connivente della politica, mentre i colossi dell'energia puntano ad assicurarsi cifre da capogiro. La soluzione, come ha saggiamente compreso Massimiliano Mazzotta, risiede nella controinformazione e nella cultura ambientalista che ognuno di noi deve contribuire ad alimentare secondo le proprie inclinazioni e possibilità. Un regista contribuisce con le immagini; un film o una fotografia hanno un grandissimo valore non solo dal punto di vista documentale: presuppongono, in chi gira o in chi scatta, la tensione alla verità oggettiva e hanno il potere di suscitare consapevolezza in chi guarda. Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario", diceva Primo Levi, ma sapere e rimanere seduti non ha senso. Amare la propria terra significa difenderla, dobbiamo venire a patti con il nostro coraggio e la nostra pigrizia. Dobbiamo agire. Ma soprattutto, dobbiamo comprendere che quando si parla di terra non c'è geopolitica che tenga: ce lo dimostra un regista salentino di adozione milanese prestatosi alle lotte ambientali sarde. L'Appennino è poi così diverso dal Gennargentu? E' forse la Val d'Agri così distante da Porto Torres? Ha importanza la provenienza geografica dei bimbi morti a causa dell'inquinamento?

La terra è sempre la stessa ovunque la si calpesti e la devastazione ambientale ha le stesse caratteristiche in qualunque angolo del pianeta. Esiste un solo mondo da tenere in vita ed esiste una sola razza a condannarlo e a difenderlo: la razza umana, tutti noi.

Miriam Corongiu





Life after oil a Sassari.

17 i film selezionati al festival internazionale del cinema

31 Luglio 2015

Diciassette film in concorso. Visioni di una Sardegna inedita nel location scouting della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde dell'Arst. Workshops sulla terra cruda, sulla mobilità sostenibile, sulla marijuana, sul reporter di guerra. Un'escursione guidata alla scoperta della cascata Triulintas e della Foresta Pietrificata di Carrucana. E un dj-train per chiudere in bellezza.

Un festival internazionale di cinema, con 17 film selezionati tra 120 pervenuti da tutto il mondo, ma anche un social forum, reale e non virtuale, dove parlare di sviluppo sostenibile e condivisione delle risorse. E dove sperimentare alternative "verdi" ai combustibili fossili. Dopo il successo dell'anno scorso, ritorna a Martis (piazza San Giovanni e Centro Polivalente "Sa tanca de idda"), dal 7 al 9 agosto, LIFE AFTER OIL International Film Festival, ideato e diretto dal documentarista Massimiliano Mazzotta, autore (oltre che del recente "L'aria di Elmas") delle docu-inchieste Oil e Oil, secondo tempo, sull'inquinamento causato dalla raffineria di petrolio Saras dei Moratti nella zona di Sarroch. Il festival è nato nel 2014 dalla collaborazione tra il regista e l'amministrazione comunale di Martis, e dalla stessa passione condivisa per la tutela dell'ambiente. Il comune di Martis ha infatti guidato l'opposizione dei comuni dell'Anglona alla società Geoenergy di Pisa e al suo Progetto, denominato "Martis", che prevedeva la trivellazione del suolo per ottenere energia geotermica.

Anche quest'anno LIFE AFTER OIL International Film Festival propone numerosi eventi collaterali, tra cui un location scouting a cura della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde dell'Arst (Azienda regionale dei trasporti della Sardegna) nella tratta Martis-Tempio (8 agosto), con pranzo campestre a km0 a Tempio e visita alla bella stazione di Tempio, decorata dagli splendidi affreschi di Giuseppe Biasi, e alla officina-museo delle locomotive a vapore. Oltre agli ospiti del festival, avranno l'opportunità di partecipare al viaggio e pranzare in compagnia altri 10 fortunati: i più veloci a mandare una mail a HYPERLINK "mailto:info@lifeafteroil.org" con oggetto LIFE AFTER OIL-trenino verde e ad aggiudicarsi, così, uno dei 10 biglietti omaggio.

La partnership tra il Festival e la Fondazione Sardegna Film Commission si inserisce nelle azioni del progetto Heroes 20.20.20. per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e del concetto di sostenibilità a 360°, sia ambientale che sociale ed economica.

Tra gli eventi collaterali del festival rientrano anche un'escursione alla cascata Triulintas e alla foresta pietrificata di Carrucana (9 agosto), workshops sulla terra cruda, sulla mobilità "green", sull'uso terapeutico e industriale della canapa, e uno notturno sul reporter di guerra condotto dall'inviato Rai Alberto Calvi, che seguirà la proiezione-evento speciale della docu-fiction ILARIA ALPI-L'ULTIMO VIAGGIO di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna (8 agosto alle 23.30). Inoltre, l'8 e il 9 agosto l'impresa startup GeaHabitat, con lo stand di presentazione del progetto "La casa ecologica" (sostenuto da Sardegna Ricerche), è a disposizione di chiunque voglia approfondire la conoscenza delle più recenti tecnologie costruttive e abitative eco-compatibili. Infine, l'ultima sera, dopo le proiezioni, si festeggia tutti insieme con la dance hall and visual train " Dj-Train Elettronika by M-ARTISTA" in Piazza San Giovanni.

I film selezionati quest'anno sono quattro Cortometraggi, sette Documentari, un film Sperimentale e (novità di questa edizione) cinque Animazioni. Tutti legati, al di là delle differenze, dall'amore per la natura e dalla ricerca di alternative ai combustibili fossili. Le giurie sono tre, mentre i premi ammontano in totale a 3000 mila euro. Alla Migliore Animazione andranno 500 euro, assegnati dalla giuria costituita dal pubblicitario Marco Corbani e dal regista Pete Bishop. Il Miglior Cortometraggio si aggiudicherà

un premio di 500 euro e il Miglior Documentario uno di 1500 euro: entrambe le categorie saranno giudicate dall'inviato speciale Rai Alberto Calvi, dal regista indipendente Paolo Pisanelli e dalla produttrice Serena Gramizzi. La giuria ISDE-Medici per l'ambiente, presieduta dal medico radiologo e presidente dell'ISDE Sardegna Vincenzo Migaletto, mette a disposizione un premio di 500 euro. Anche la Consulta Giovanile di Martis e il WWF Sezione Sassari assegneranno, rispettivamente, un Premio e una Menzione Speciale. E per finire, quest'anno ci sarà anche un premio assegnato dal pubblico. Al termine delle proiezioni giornaliere, infatti, ciascuno spettatore potrà votare per un solo film donando una moneta da 2 euro (o una banconota a scelta), e l'ultima sera, il lavoro più votato si aggiudicherà l'intero montepremi.

Fuori concorso, la sezione LIFE OF SARDINIA, dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, propone due documentari. Il primo è NODAS di Andrea Mura e Umberto Cao, e segue da vicino la vita e l'arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas. Il secondo, MARTIS, è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti di Martis, riuniti nel MartisFilmLab, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l'attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia è più importante della tecnica.

LIFE AFTER OIL International Film Festival è organizzato dall'associazione culturale Life After Oil con il patrocinio di Comune di Martis, Regione Autonoma della Sardegna, con la collaborazione della Fondazione Sardegna Film Commission, e con il contributo di ISDE-Medici per l'ambiente, Tiscali, Hydromoving H2O Energy, Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Ortalijas-Prodotti dal cuore dell'Anglona, Proloco Martis, Heroes20.20.20, Salumi Bardana Ozieri, Consulta Giovanile di Martis, Grafiche Essegi, Assocanapa srl, WWF Sassari, I viaggi del trenino verde-Arst, Grazia D-birra per sardi, Festhome, GeaHabitat.

Redazione





Life after Oil, a Martis dal 7 al 9 agosto

1 agosto 2015

Ritorna il festival con 17 film in concorso, visioni di una Sardegna inedita nel location scouting della Fondazione Sardegna Film Commission, workshops sulla terra cruda e tanto altro

Sassari. Un festival internazionale di cinema, con 17 film selezionati tra 120 pervenuti da tutto il mondo, ma anche un social forum, reale e non virtuale, dove parlare di sviluppo sostenibile e condivisione delle risorse. E dove sperimentare alternative “verdi” ai combustibili fossili. Dopo il successo dell’anno scorso, ritorna a Martis (piazza San Giovanni e Centro Polivalente “Sa tanca de idda”), dal 7 al 9 agosto, LIFE AFTER OIL International Film Festival, ideato e diretto dal documentarista Massimiliano Mazzotta, autore (oltre che del recente “L’aria di Elmas”) delle docu-inchieste “Oil” e “Oil, secondo tempo”, sull’inquinamento causato dalla raffineria di petrolio Saras dei Moratti nella zona di Sarroch. Il festival è nato nel 2014 dalla collaborazione tra il regista e l’amministrazione comunale di Martis, e dalla stessa passione condivisa per la tutela dell’ambiente. Il comune di Martis ha infatti guidato l’opposizione dei comuni dell’Anglona alla società Geoenery di Pisa e al suo Progetto, denominato “Martis”, che prevedeva la trivellazione del suolo per ottenere energia geotermica.

Anche quest’anno LIFE AFTER OIL International Film Festival propone numerosi eventi collaterali, tra cui un location scouting a cura della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde dell’Arst (Azienda regionale dei trasporti della Sardegna) nella tratta Martis-Tempio (8 agosto), con pranzo campestre a km0 a Tempio e visita alla bella stazione di Tempio, decorata dagli splendidi affreschi di Giuseppe Biasi, e alla officina-museo delle locomotive a vapore. Oltre agli ospiti del festival, avranno l’opportunità di partecipare al viaggio e pranzare in compagnia altri 10 fortunati: i più veloci a mandare una mail a info@lifeafteroil.org con oggetto LIFE AFTER OIL-trenino verde e ad aggiudicarsi, così, uno dei 10 biglietti omaggio.

La partnership tra il Festival e la Fondazione Sardegna Film Commission si inserisce nelle azioni del progetto Heroes 20.20.20. per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e del concetto di sostenibilità a 360°, sia ambientale che sociale ed economica.

Tra gli eventi collaterali del festival rientrano anche un’escursione alla cascata Triulintas e alla foresta pietrificata di Carrucana (9 agosto), workshops sulla terra cruda, sulla mobilità “green”, sull’uso terapeutico e industriale della canapa, e uno notturno sul reporter di guerra condotto dall’inviato Rai Alberto Calvi, che seguirà la proiezione-evento speciale della docu-fiction ILARIA ALPI-L’ULTIMO VIAGGIO di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna (8 agosto alle 23.30). Inoltre, l’8 e il 9 agosto l’impresa startup GeaHabitat, con lo stand di presentazione del progetto “La casa ecologica” (sostenuto da Sardegna Ricerche), è a disposizione di chiunque voglia approfondire la conoscenza delle più recenti tecnologie costruttive e abitative eco-compatibili. Infine, l’ultima sera, dopo le proiezioni, si festeggia tutti

insieme con la dance hall and visual train “Dj-Train Elettronika by M-ARTISTA” in piazza San Giovanni.

I film selezionati quest’anno sono quattro Cortometraggi, sette Documentari, un film Sperimentale e (novità di questa edizione) cinque Animazioni. Tutti legati, al di là delle differenze, dall’amore per la natura e dalla ricerca di alternative ai combustibili fossili. Le giurie sono tre, mentre i premi ammontano in totale a 3000 mila euro. Alla Migliore Animazione andranno 500 euro, assegnati dalla giuria costituita dal pubblicitario Marco Corbani e dal regista Pete Bishop. Il Miglior Cortometraggio si aggiudicherà un premio di 500 euro e il Miglior Documentario uno di 1500 euro: entrambe le categorie saranno giudicate dall’inviato speciale Rai Alberto Calvi, dal regista indipendente Paolo Pisanelli e dalla produttrice Serena Gramizzi. La giuria ISDE-Medici per l’ambiente, presieduta dal medico radiologo e presidente dell’ISDE Sardegna Vincenzo Migaletto, mette a disposizione un premio di 500 euro. Anche la Consulta Giovanile di Martis e il WWF Sezione Sassari assegneranno, rispettivamente, un Premio e una Menzione Speciale. E per finire, quest’anno ci sarà anche un premio assegnato dal pubblico. Al termine delle proiezioni giornaliere, infatti, ciascuno spettatore potrà votare per un solo film donando una moneta da 2 euro (o una banconota a scelta), e l’ultima sera, il lavoro più votato si aggiudicherà l’intero montepremi.

Fuori concorso, la sezione LIFE OF SARDINIA, dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, propone due documentari. Il primo è NODAS di Andrea Mura e Umberto Cao, e segue da vicino la vita e l’arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas. Il secondo, MARTIS, è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti di Martis, riuniti nel MartisFilmLab, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l’attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia è più importante della tecnica.

Il festival è stato presentato venerdì mattina alla stampa nella sede sassarese del WWF, in piazza San Pietro di Silki dal direttore artistico del festival, Massimiliano Mazzotta, dal sindaco di Martis, Tiziano Lasia, dalla direttrice della Fondazione Sardegna Film Commission, Nevina Satta, dal presidente di ISDE Sardegna Medici per l’ambiente, Vincenzo Migaletto, e dal presidente del WWF Sassari, Wanda Casula. «Anche quest’anno confermiamo workshops e laboratori», ha sottolineato Mazzotta, che ha illustrato i singoli documentari e gli eventi organizzati. Ma è il paese stesso di Martis la scelta felice che dà una spinta in più al festival. «È una piattaforma per noi importante: rafforza la consapevolezza che dal piccolo ci possono essere cambiamenti grandi. Tutti gli amici registi che arrivano qui scoprono che questa è un’isola continente», ha aggiunto Nevina Satta. «Il punto è proprio questo: dalle piccole realtà possono partire grandi cose. Bisogna coltivare progetti come il festival, convincere e coinvolgere tutti. Noi a Martis vogliamo dimostrare che le energie alternative sono vere. Entro il 2015 potremo produrre l’80 per cento della capacità energetica con il fotovoltaico. Entro il 2022 contiamo di produrre il 100 per il consumo dell’Amministrazione pubblica e non spenderemo una bolletta Enel», ha detto il sindaco Lasia. Soddisfatto per la riproposizione anche quest’anno del festival è Vincenzo Migaletto. «Io sono originario di Martis, posto che ha caratteristiche uniche e che ha ancora mantenuto un legame ed una catena costituita da persone di mezza età e da giovani non vedono interrotta la comunicazione intergenerazionale». Da ricorda che il catalogo del festival comprende anche testi in lingua sarda.

LIFE AFTER OIL International Film Festival è organizzato dall’associazione culturale Life After Oil con il patrocinio di Comune di Martis, Regione Autonoma della Sardegna, con la collaborazione della Fondazione Sardegna Film Commission, e con il contributo di ISDE-Medici per l’ambiente, Tiscali, Hydromoving H2O Energy, Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Ortalijs-Prodotti dal cuore dell’Anglona, Proloco Martis, Heroes20.20.20, Salumi Bardana Ozieri, Consulta Giovanile di Martis, Grafiche Essegi, Assocanapa srl, WWF Sassari, I viaggi del trenino verde-Arst, Grazia D-birra per sardi, Festhome, GeaHabitat.

Redazione

Sul trenino verde insieme ai registi

A sostenere il festival "Life After Oil" c'è anche la Fondazione Sardegna Film Commission, con il programma Heroes 20.20.20 per la valorizzazione delle produzioni green (verranno proiettati alcuni...

01 agosto 2015

A sostenere il festival "Life After Oil" c'è anche la Fondazione Sardegna Film Commission, con il programma Heroes 20.20.20 per la valorizzazione delle produzioni green (verranno proiettati alcuni corti prodotti all'interno del progetto, come "Ogni cosa al suo posto" di Paolo Zucca) e con l'organizzazione, l'8 agosto, di un location scouting sul trenino verde dell'arst nella tratta Tempio-Martis, con pranzo campestre a km zero e visita alla stazione di Tempio e alla officina-museo delle locomotive

a vapore. Oltre agli ospiti del festival avranno l'opportunità di partecipare al viaggio altri dieci fortunati: i più veloci a mandare una mail a info@lifeafteroil.org con oggetto Life After Oil-trenino verde. La partenza dalla stazione di Martis è prevista alle 10.30, il rientro invece nello stesso paese che ospita il festival alle 16.50.

Redazione



Life After Oil: tutto pronto a Martis

01 Agosto 2015

Diciassette film in concorso nel festival internazionale del cinema. Visioni di una Sardegna inedita nel location scouting della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde dell'Arst. Workshops sulla terra cruda, sulla mobilità sostenibile, sulla marijuana, sul reporter di guerra. Un'escursione guidata alla scoperta della cascata Triulintas e della Foresta Pietrificata di Carrucana. E un dj-train per chiudere in bellezza

MARTIS - Un festival internazionale di cinema, con diciassette film selezionati tra 120 pervenuti da tutto il mondo, ma anche un social forum, reale e non virtuale, dove parlare di sviluppo sostenibile e condivisione delle risorse. E dove sperimentare alternative "verdi" ai combustibili fossili. Dopo il successo dell'anno scorso, ritorna a Martis (in Piazza San Giovanni e nel Centro Polivalente "Sa tanca de idda"), da venerdì 7 a domenica 9 agosto, "Life After Oil International Film Festival", ideato e diretto dal documentarista Massimiliano Mazzotta, autore (oltre che del recente "L'aria di Elmas") delle docu-inchieste "Oil e Oil", secondo tempo, sull'inquinamento causato dalla raffineria di petrolio "Saras" dei Moratti nella zona di Sarroch. Il festival è nato nel 2014 dalla collaborazione tra il regista e l'Amministrazione Comunale di Martis, e dalla stessa passione condivisa per la tutela dell'ambiente. Infatti, il Comune di Martis ha guidato l'opposizione dei comuni dell'Anglona alla società "Geoenergy" di Pisa ed al suo progetto, denominato "Martis", che prevedeva la trivellazione del suolo per ottenere energia geotermica.

Anche quest'anno, Life After Oil propone numerosi eventi collaterali, tra cui un location scouting a cura della "Fondazione Sardegna Film Commission" sul trenino verde dell'Arst nella tratta Martis-Tempio (sabato 8), con pranzo campestre a chilometro 0 a Tempio Pausania e visita alla bella stazione di Tempio, decorata dagli splendidi affreschi di Giuseppe Biasi, ed alla officina-museo delle locomotive a vapore. Oltre agli ospiti del festival, avranno l'opportunità di partecipare al viaggio e pranzare in compagnia altri dieci fortunati: i più veloci a mandare una e-mail all'indirizzo web di "Hyperlink" info@lifeafteroil.org, con oggetto "Life After Oil-trenino verde" e ad aggiudicarsi così uno dei dieci biglietti omaggio. La partnership tra il Festival e la Fondazione Sardegna Film Commission si inserisce nelle azioni del progetto "Heroes 20.20.20" per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e del concetto di sostenibilità a 360gradi, sia ambientale che sociale ed economica.

Tra gli eventi collaterali del festival rientrano anche un'escursione alla cascata Triulintas ed alla foresta pietrificata di Carrucana (domenica 9), workshops sulla terra cruda, sulla mobilità "green", sull'uso terapeutico ed industriale della canapa, ed uno notturno sul reporter di guerra condotto dall'inviato speciale della "Rai" Alberto Calvi, che seguirà la proiezione-evento speciale della docu-fiction "Ilaria Alpi-L'ultimo viaggio", di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna (sabato 8, alle ore 23.30). Inoltre, sabato 8 e domenica 9, l'impresa startup "GeaHabitat", con lo stand di presentazione del progetto "La casa ecologica" (sostenuto da "Sardegna Ricerche"), è a disposizione di chiunque voglia approfondire la conoscenza delle più recenti tecnologie costruttive ed abitative eco-compatibili. Infine, l'ultima sera, dopo le proiezioni, si festeggia tutti insieme con la dance hall and visual train "Dj-Train Elettronika by M-Artista" in Piazza San Giovanni.

I film selezionati quest'anno sono quattro cortometraggi, sette documentari, un film sperimentale e (novità di questa edizione) cinque animazioni. Tutti legati, al di là delle differenze, dall'amore per la natura e dalla ricerca di alternative ai combustibili fossili. Le giurie sono tre, mentre i premi ammontano in totale a 3000mila euro. Alla migliore animazione andranno 500euro, assegnati dalla giuria costituita dal pubblicitario Marco Corbani e dal regista Pete Bishop. Il miglior cortometraggio si aggiudicherà un premio di 500euro ed il miglior documentario uno di 1500euro: entrambe le categorie saranno

giudicate da Calvi, dal regista indipendente Paolo Pisanelli e dalla produttrice Serena Gramizzi. La giuria "Isde-Medici per l'ambiente, presieduta dal medico radiologo e presidente dell'Isde Sardegna Vincenzo Migaletto, mette a disposizione un premio di 500euro. Anche la Consulta Giovanile di Martis ed il Wwf Sezione di Sassari assegneranno, rispettivamente, un premio ed una menzione speciale. E per finire, quest'anno ci sarà anche un premio assegnato dal pubblico. Al termine delle proiezioni giornaliere, infatti, ciascuno spettatore potrà votare per un solo film donando una moneta da 2euro (o una banconota a scelta), e l'ultima sera, il lavoro più votato si aggiudicherà l'intero montepremi.

Fuori concorso, la sezione "Life of Sardinia", dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, propone due documentari. Il primo è "Nodas", di Andrea Mura ed Umberto Cao, e segue da vicino la vita e l'arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas. Il secondo, "Martis", è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi ed adulti di Martis, riuniti nel "MartisFilmLab", durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l'attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia è più importante della tecnica.

Redazione



A Martis il festival cinematografico Life after oil, si parte il 7 agosto

3 agosto 2015

A **Martis** è tutto pronto per la seconda edizione del festival internazionale di cinema 'Life After Oil'. Da **venerdì 7 a domenica 9 agosto** il piccolo centro del Sassarese ospiterà la proiezione di ben 17 film selezionati da tutto il mondo, diventando allo stesso tempo un laboratorio civico dove sarà possibile parlare di temi come lo sviluppo sostenibile, la condivisione delle risorse, le possibili alternative ai combustibili fossili. L'evento è ideato e diretto dal documentarista **Massimiliano Mazzotta**, autore delle docu-inchieste *Oil e Oil, secondo tempo*, sull'inquinamento causato dalla raffineria di petrolio **Saras** dei Moratti nella zona di **Sarroch**, nel Cagliaritano. Inchieste che, come ha raccontato in un'intervista a *SardiniaPost*, lo hanno portato a trasferirsi all'estero.

"Sono molto soddisfatto della risposta da parte dei registi - dice Mazzotta -. Abbiamo cercato di lavorare a stretto contatto con la **Fondazione Sardegna Film Commission** sul progetto Heroes 20.20.20. per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico. Questo significa concretamente che è possibile girare film di alta qualità chiedendo di volta in volta un allaccio elettrico nei territori in cui si va a girare, senza bisogno di ricorrere al noleggio di tir inquinanti e costosi. E poi ci sono mille modi che consentono di sfruttare al meglio la luce naturale del sole, evitando le luci artificiali. Ecco, noi proponiamo anche questo genere di film per dare un messaggio di attenzione all'ambiente".

Un altro punto di forza di 'Life After Oil' è la risposta compatta della popolazione. "Se in un paese di 600 abitanti - spiega - ci sono 20 giovani che decidono di iscriversi a un laboratorio di un festival cinematografico siamo sulla buona strada. Per alcuni progetti di questo genere ho messo a disposizione la videocamera con cui ho girato Oil. E l'ho fatto molto volentieri, perché ho visto la risposta e l'entusiasmo di questi ragazzi di Martis". Mazzotta ha spiegato che dopo il festival sarà ancora in Sardegna per qualche giorno, per dedicarsi alla presentazione dell'ultimo lavoro '**L'aria di Elmas**'. Poi tornerà a vivere all'estero. "La mia idea è quella di favorire un collegamento tra il festival di Martis e altre realtà simili presenti in tutto il mondo, in modo da creare una rete internazionale".

I film selezionati quest'anno sono quattro cortometraggi, sette documentari, un film sperimentale e cinque animazioni. Le giurie sono tre, mentre i premi ammontano in totale a 3000 euro. Alla migliore animazione andranno 500 euro, assegnati dalla giuria costituita dal pubblicitario **Marco Corbani** e dal regista **Pete Bishop**. Il miglior cortometraggio si aggiudicherà un premio di 500 euro e il miglior documentario uno di 1500 euro: entrambe le categorie saranno giudicate dall'inviato speciale Rai **Alberto Calvi**, dal regista indipendente **Paolo Pisanelli** e dalla produttrice **Serena Gramizzi**. C'è poi la giuria Isde-Medici per l'ambiente, presieduta dal medico radiologo e presidente dell'Isde Sardegna **Vincenzo Migaletto**, che metterà a disposizione un premio di 500 euro. Anche la Consulta Giovanile di Martis e il WWF Sezione Sassari assegneranno, rispettivamente, un premio e una menzione Speciale. Previsto anche un riconoscimento assegnato dal pubblico.

Anche quest'anno il festival propone numerosi eventi collaterali, tra cui un viaggio sul **trenino verde** dell'Arst nella tratta Martis-Tempio. Nel programma (disponibile per intero sul sito www.lifeafteroil.org) ci sono workshop sulla terra cruda, sulla mobilità *green* e anche sull'uso terapeutico e industriale della canapa. Tra gli eventi più importanti, c'è da segnalare un interessante laboratorio condotto dall'inviato Rai Alberto Calvi, a margine della proiezione della docu-fiction '**Ilaria Alpi - L'ultimo viaggio**' (8 agosto alle 23.30). Alberto Calvi ha lavorato a lungo con la giornalista del Tg3 prima della sua misteriosa morte a Mogadiscio: per questo motivo ha accettato di spiegare al pubblico del festival i rischi e le responsabilità di un giornalista inviato nelle zone di conflitto.

Il festival è nato nel 2014 dalla collaborazione avviata tra Massimiliano Mazzotta e l'amministrazione comunale di Martis in nome della tutela dell'ambiente. Martis è sicuramente un piccolo centro ma sa cosa significa alzare la voce: a partire dal 2013 ha guidato l'opposizione di tutti i comuni dell'Anglona contro un faraonico progetto di trivellazione del suolo.

Michele Spanu

«Il cinema che serve a cambiare il futuro»

Mazzotta presenta "Life After Oil", al via domani a Martis

06 agosto 2015



MARTIS. «Un piccolo paese con idee futuristiche che si pone all'avanguardia sul tema dell'uomo in simbiosi con la natura. Questo sta diventando Martis». Per presentare la seconda edizione di "Life After Oil", il direttore artistico Massimiliano Mazzotta parte dal territorio, dal comune dell'Anglona pronto a ospitare (da domani a domenica) la seconda edizione del festival dedicato al cinema che si batte per la tutela dell'ambiente e mostra alternative ai combustibili fossili. Quello di Mazzotta non è un semplice atto formale nei confronti di un'amministrazione comunale che sostiene il festival. Martis è molto di più che una location ospitante. È parte integrante di un progetto che va al di là di tre intense giornate di proiezioni, è l'esempio di una comunità che dice no ai giganti delle trivellazioni, che condivide la passione per l'ambiente e sperimenta l'uso di energie rinnovabili.

Un paese raccontato dal documentario "Martis" che verrà mostrato domenica al centro polivalente Sa tanca de idda, insieme a piazza San Giovanni luogo centrale della manifestazione: «Il sindaco Tiziano Lasia - spiega Mazzotta - mi aveva chiesto di realizzare un documentario sul paese, ma io ho pensato fosse meglio farlo raccontare dagli stessi abitanti. È nato così un laboratorio frequentato con passione da diversi ragazzi di Martis, un corso durante il quale ho insegnato loro a usare le macchine. Il risultato è questo documentario, un racconto corale della vita del paese. Li ringrazio di cuore, il loro comportamento è un input che può servire a far prendere coscienza alla gente che un mondo diverso e una vita migliore sono possibili».

Lo dice più volte, e la voce rotta dall'emozione dimostra quanto sia diventato forte il legame del regista - noto per i documentari "Oil" e "Oil, secondo tempo" sull'inquinamento causato dalla raffineria di petrolio Saras nella zona di Sarroch - con la comunità di Martis. «Grazie alla passione degli abitanti, dei giovani e dei registi che portano testimonianze da ogni angolo del pianeta - sottolinea Mazzotta - puntiamo a far diventare Martis un laboratorio di idee. "Life After Oil" è un festival, si proiettano film, ma lo scopo è fare politica sociale attraverso il cinema. Per questo cerco anche di legare alle proiezioni dei workshop che possono aiutare la gente a capire». Tra questi il progetto Hydromoving di auto ad acqua, presentato da Lorenzo Errico (domenica alle 20), e quello sull'uso terapeutico e industriale della canapa (sabato alle 19) al quale interverranno Gian Luigi Gessa, neurobiologo del Cnr, Antonio Minisola, giudice nel Tribunale per i minorenni di Sassari, Margherita Baravalle e Felice Giraud dell'associazione Assocanapa di Carmagnola. «Tra i documentari in concorso - evidenzia Mazzotta - c'è anche un film che cerca di ripercorrere le tappe principali del proibizionismo della cannabis in Italia e i danni che ha provocato. Si intitola "Pianta criminale" e il regista si chiama Marco Fabozzi. Mi è stato dietro per anni, nel mio studio a Milano, e mai mi sarei aspettato che mandasse un film che in qualche modo assomigliasse un po' a "Oil". Vuol dire che stiamo continuando a fare quel lavoro, che questi ragazzi, questi giovani registi sono una continuazione di quel film. E il festival è come una nuova parte di "Oil". Mostrare la denuncia, ma anche l'alternativa vera. Perché vederla è tutta un'altra cosa. Resta nella mente della gente, ed è così che il cinema può aiutarci a realizzare un futuro migliore senza petrolio».

Un futuro, un mondo diverso che passa necessariamente dalla sensibilizzazione dei bambini di oggi. A loro è dedicato il laboratorio didattico, in programma domenica pomeriggio (alle 17.30), dell'associazione Città della terra cruda e di Assocanapa per coinvolgere i più piccoli, ma anche gli adulti, nella fabbricazione di mattoni e piccoli manufatti in terra e fibre di canapa.

«Sempre per i bambini - racconta Mazzotta - inauguriamo la sezione dedicata alle animazioni, con bellissimi lavori capaci di colpire i grandi e di mostrare ai più piccoli, con la forza dell'immaginazione, un futuro senza petrolio». Sarà proprio un film d'animazione, "Oil Story" di Pete Bishop, ad aprire le proiezioni della seconda edizione del festival domani alle 21. Programma completo su: lifeafteroil.org

Fabio Canessa



Life after Oil dal 7 al 9 agosto

6 Agosto 2015

Un festival internazionale di cinema, con 17 film selezionati tra 120 pervenuti da tutto il mondo, ma anche un social forum, reale e non virtuale, dove parlare di sviluppo sostenibile e condivisione delle risorse. E dove sperimentare alternative “verdi” ai combustibili fossili. Dopo il successo dell’anno scorso, ritorna a Martis (piazza San Giovanni e Centro Polivalente “Sa tanca de idda”), dal 7 al 9 agosto, LIFE AFTER OIL International Film Festival, ideato e diretto dal documentarista Massimiliano Mazzotta, autore (oltre che del recente “L’aria di Elmas”) delle docu-inchieste Oil e Oil, secondo tempo, sull’inquinamento causato dalla raffineria di petrolio Saras dei Moratti nella zona di Sarroch. Il festival è nato nel 2014 dalla collaborazione tra il regista e l’amministrazione comunale di Martis, e dalla stessa passione condivisa per la tutela dell’ambiente. Il comune di Martis ha infatti guidato l’opposizione dei comuni dell’Anglona alla società Geoenergy di Pisa e al suo Progetto, denominato “Martis”, che prevedeva la trivellazione del suolo per ottenere energia geotermica.

Anche quest’anno LIFE AFTER OIL International Film Festival propone numerosi eventi collaterali, tra cui un location scouting a cura della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde dell’Arst (Azienda regionale dei trasporti della Sardegna) nella tratta Martis-Tempio (8 agosto), con pranzo campestre a km0 a Tempio e visita alla bella stazione di Tempio, decorata dagli splendidi affreschi di Giuseppe Biasi, e alla officina-museo delle locomotive a vapore. Oltre agli ospiti del festival, avranno l’opportunità di partecipare al viaggio e pranzare in compagnia altri 10 fortunati: i più veloci a mandare una mail a [HYPERLINK “mail to:info@lifeafteroil.org”](mailto:info@lifeafteroil.org) con oggetto LIFE AFTER OIL-trenino verde e ad aggiudicarsi, così, uno dei 10 biglietti omaggio.

La partnership tra il Festival e la Fondazione Sardegna Film Commission si inserisce nelle azioni del progetto Heroes 20.20.20. per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e del concetto di sostenibilità a 360°, sia ambientale che sociale ed economica.

Tra gli eventi collaterali del festival rientrano anche un’escursione alla cascata Triulintas e alla foresta pietrificata di Carrucana (9 agosto), workshops sulla terra cruda, sulla mobilità “green”, sull’uso terapeutico e industriale della canapa, e uno notturno sul reporter di guerra condotto dall’inviato Rai Alberto Calvi, che seguirà la proiezione-evento speciale della docu-fiction ILARIA ALPI-L’ULTIMO VIAGGIO di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna (8 agosto alle 23.30). Inoltre, l’8 e il 9 agosto l’impresa startup GeaHabitat, con lo stand di presentazione del progetto “La casa ecologica” (sostenuto da Sardegna Ricerche), è a disposizione di chiunque voglia approfondire la conoscenza delle più recenti tecnologie costruttive e abitative eco-compatibili. Infine, l’ultima sera, dopo le proiezioni, si festeggia tutti insieme con la dance hall and visual train “ Dj-Train Elettronika by M-ARTISTA” in Piazza San Giovanni.

I film selezionati quest’anno sono quattro Cortometraggi, sette Documentari, un film Sperimentale e (novità di questa edizione) cinque Animazioni. Tutti legati, al di là delle differenze, dall’amore per la natura e dalla ricerca di alternative ai combustibili fossili. Le giurie sono tre, mentre i premi ammontano in totale a 3000 mila euro. Alla Migliore Animazione andranno 500 euro, assegnati dalla giuria costituita dal pubblicitario Marco Corbani e dal regista Pete Bishop. Il Miglior Cortometraggio si aggiudicherà un premio di 500 euro e il Miglior Documentario uno di 1500 euro: entrambe le categorie saranno giudicate dall’inviato speciale Rai Alberto Calvi, dal regista indipendente Paolo Pisanelli e dalla produttrice Serena Gramizzi. La giuria ISDE-Medici per l’ambiente, presieduta dal medico radiologo e presidente dell’ISDE Sardegna Vincenzo Migaleddu, mette a disposizione un premio di 500 euro. Anche la Consulta Giovanile di Martis e il WWF Sezione Sassari assegneranno, rispettivamente, un Premio e una Menzione Speciale. E per finire, quest’anno ci sarà anche un premio assegnato dal pubblico. Al termine delle proiezioni giornaliere, infatti, ciascuno spettatore potrà votare per un solo film donando una

moneta da 2 euro (o una banconota a scelta), e l’ultima sera, il lavoro più votato si aggiudicherà l’intero montepremi.

Fuori concorso, la sezione LIFE OF SARDINIA, dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, propone due documentari. Il primo è NODAS di Andrea Mura e Umberto Cao, e segue da vicino la vita e l’arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas. Il secondo, MARTIS, è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti di Martis, riuniti nel MartisFilmLab, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l’attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia è più importante della tecnica.

Redazione



Life After Oil...

07 Agosto 2015 Ovo samo potvrđuje da moj film 'Recikliranje' i nakon toliko godina i dalje hara po međunarodnim filmskim festivalima, rekao je redatelj Branko Ištvančić

Kratki igrani film 'Recikliranje' redatelja **Branka Ištvančića** uvršten je u selekciju festivala 'Life After Oil'. Filmski festival će se održati od 7. do 9. kolovoza 2015. u gradu Martis na Sardiniji u Italiji.

- Ovo samo potvrđuje da je moj film 'Recikliranje' najuspješniji film iz omnibusa 'Zagrebačke priče' i da nakon toliko godina i dalje hara po međunarodnim filmskim festivalima – rekao je **Branko Ištvančić** za portal **Scena.hr**. Na festival je pristiglo 120 filmova iz cijelog svijeta, a film 'Recikliranje' će se natjecati za jednu od vrijednih nagrada u selekciji od samo četiri odabrana filma u kategoriji kratkog igranog filma, a bit će prikazan 7. kolovoza u 22:45 sati u prostoru Piazza San Giovanni. Ovo je još jedan u nizu od brojnih svjetskih festivala na kojima je sudjelovao ovaj uspješan kratki igrani film.

O festivalu i filmu...

Festival 'Life After Oil' kroz filmske radove i filmske autore želi pronaći alternativne načine korištenje Zemljinih resursa i energije u onima koji svijet promišljaju na ekološki način i kroz zaštitu okoliša. To, naravno, podrazumijeva i mjesto na kojem se mogu okupiti i prezentirati najoriginalniji autori koji svijet i promjene oko sebe promišljaju i vide na umjetnički način. Film 'Recikliranje' je jedan od uspješnijih iz omnibusa Zagrebačke priče i jedan od onih koji je sudjelovao na najvećem broju festivala, a prati romsku obitelj s ruba velegrada (otac Šaban, majka Šerifa, sin Ivan i još troje djece), koji u rano jutro odlaze na gradski deponij sakupljati robu. Pronađu gotovo nove košulju, odijelo i kravatu. Odjenu najstarijeg sina Safeta i svi skupa sa susjedima, odlaze do najsuvremenijeg pogona za recikliranje. Safetu je prvi radni dan. Ideja priče je kroz recikliranje pokazati ciklus promjena koje zahvaća suvremeno društvo i jednu europsku metropolu. Romska obitelj skuplja, (reciklira), odjeću koja je ionako trebala završiti u novoj tvornici za reciklažu, kako bi uredila sina za posao u toj istoj tvornici. Zapaženu glavnu ulogu u filmu je ostvario glumac **Slaven Knezović**, dok u ostalim ulogama glume **Ana Maras**, **Asim Ugljen**, **Erol Nezir**, **Vinko Kraljević** i drugi. Veliku pomoć i suradnju u filmu pružio je **Kasum Cana** kako bi glumci mogli govoriti na autentičnom romskom jeziku.

Redazione

Al via la seconda edizione di Life after Oil

7 agosto 2015

Questa sera alle 21 a Martis ritorna il festival internazionale di cinema a tematica ambientale ideato e diretto dal documentarista Massimiliano Mazzotta. Il programma della prima giornata

Martis. Prende il via venerdì 7 agosto alle 21 la seconda edizione di LIFE AFTER OIL, il festival internazionale di cinema a tematica ambientale ideato e diretto dal documentarista Massimiliano Mazzotta. L'appuntamento è in piazza San Giovanni (negli stradari piazza Regina Elena) per la visione dei primi film in concorso tra i 17 selezionati (in totale ne sono arrivati ben 120 da tutto il mondo). Alla serata saranno presenti anche molti dei registi, per commentare con il pubblico il loro lavoro e raccontare i retroscena. Il programma prevede documentari, cortometraggi e animazioni. Ognuno con il suo stile e le sue tecniche di narrazione. Tutti, però, accomunati dal rispetto per la natura e dalla ricerca di alternative ecologiche ai combustibili fossili, destinati prima o poi, inevitabilmente, ad esaurirsi.

Dopo i saluti del sindaco di Martis, Tiziano Lasia, e del direttore artistico, Massimiliano Mazzotta, le proiezioni iniziano con una animazione fuori concorso: OIL STORY del regista (MTV America), illustratore e fumettista (The Guardian) Pete Bishop, che quest'anno è nella giuria del festival. Il film racconta con una buona dose di ironia il rapporto tra l'uomo e le fonti energetiche dall'antichità a oggi. Praticamente dalla scoperta del fuoco a quella del petrolio. Con l'inevitabile domanda finale: e dopo?

MY FOREST del regista belga venticinquenne, Sébastien Pins, descrive lo stupore di un bambino di fronte alla bellezza di una foresta, e fa riflettere sull'assurdità del disboscamento.

BENDITO MACHINE IV-FUEL THE MACHINE è il quarto episodio di una saga animata creata dal regista di origine peruviano-cilena, Jossie Malis. Protagonista, una stramba civiltà di piccoli esseri ossessionati dalla necessità di procurare petrolio per le loro macchine.

Dal Messico arriva il documentario CALAKMUL di Ignacio Madrazo Piña, ambientato nella riserva della biosfera di Calakmul, e tra le rovine dell'antica città Maya, dichiarate patrimonio naturale e culturale dell'umanità dall'Unesco.

PICCOLI GRANDI EROI di Giorgia Soi (fuori concorso) è uno dei primi film realizzati con i bandi Heroes20.20.20 della Fondazione Sardegna Film Commission. Tra di essi rientra anche OGNI COSA AL SUO POSTO (in proiezione sabato fuori concorso) del pluripremiato regista oristanese Paolo Zucca, autore di L'ARBITRO con Stefano Accorsi e Jacopo Cullin. L'iniziativa dei bandi Heroes20.20.20 è in linea con il festival perché finanzia film che raccontano esempi concreti di impegno ecologico. Quello di Giorgia Soi è incentrato sulla capacità dei bambini di fare diventare più consapevoli e "green" gli

adulti attraverso il gioco e l'immaginazione. La Fondazione Sardegna Film Commission contribuisce al festival anche con un location scouting sul trenino verde Arst, che sabato mattina porterà i registi ospiti ad ammirare il paesaggio dell'Anglona nella tratta Martis-Tempio.

Un episodio particolarmente drammatico è quello raccontato dal fotogiornalista Lorenzo Moscia in **HAYAN AFTERMATH**, che fa una cronaca per immagini delle drammatiche ore immediatamente successive al terribile uragano che si abbatté sulle Filippine l'8 novembre 2013.

La serata prosegue con la divertente animazione **FULL PETROL JACKET** del pluripremiato video maker (per Negramaro, Luca Aquino, Mauro Ottolini) Hermes Mangialardo, che descrive i metodi da sergente di ferro (un po' come l'Hartman di "Full metal jacket" di Kubrick) usati dal capo di una compagnia petrolifera nell'addestrare i suoi operai. Il cartoon ha il merito di fare ridere e allo stesso tempo riflettere sullo scempio attuato nei posti più belli del mondo proprio dalle compagnie di petrolio.

Suscita inquietudine anche **HUNTING**, interessante animazione del filmmaker cinese Dengke Chen, che inverte i tradizionali ruoli tra animali e uomini per descrivere la crudeltà della caccia alle balene.

RECIKLIRANGE del regista croato Branko Istvancic, parla di riutilizzo, in particolare di abiti usati, da parte di una famiglia Rom.

Le proiezioni della serata si chiudono con l'unico documentario sardo in concorso: **LUCI A MARE** di Stefania Muresu e Fabian Volti. Il film, attraverso le vicende dell'equipaggio di un peschereccio originario di Ponza, che tutti gli anni a primavera ritorna a Porto Torres, descrive la pesca tradizionale delle sardine con la tecnica delle lampare. Punto forte del film sono le interviste approfondite ai protagonisti e una fotografia ricca di dettagli interessanti sulla vita quotidiana, tra lavoro e lunghe attese, passione per il proprio lavoro e nostalgia per gli affetti lontani, di chi per tanti mesi vive per mare.

Redazione



Life After Oil racconta la vita senza Petrolio

Life After Oil Film Festival dal 7 al 9 agosto 2015 a Martis (SS)

7 Agosto 2015

Giunge alla sua **seconda edizione** il **Festival cinematografico Life After Oil** che si svolgerà a **Martis**, in provincia di Sassari, dal 7 al 9 agosto 2015, nella piazza San Giovanni e Centro Polivalente "Santana de idda". Saranno **17 i film selezionati**, tra 120 pervenuti da tutto il mondo, e ci sarà anche un vero social forum, non virtuale, dove poter parlare di **sviluppo sostenibile** e **condivisione delle risorse** e dove **sperimentare alternative "verdi" ai combustibili fossili**.

Saranno organizzati una serie di **Workshops sulla terra cruda, sulla mobilità sostenibile, sulla marijuana, sul reporter di guerra**. Un'escursione guidata alla scoperta della **cascata Triulintas** e della **Foresta Pietrificata di Carrucana**. E un **dj-train** per chiudere in bellezza.

Il Festival è ideato e diretto dal documentarista **Massimiliano Mazzotta**, autore (oltre che del recente "L'aria di Elmas") delle docu-inchieste Oil e Oil, secondo tempo, sull'inquinamento causato dalla raffineria di petrolio Saras dei Moratti nella zona di Sarroch. Life After Oil nasce nel 2014 dalla collaborazione tra il regista e l'**amministrazione comunale di Martis**, e dalla stessa passione condivisa per la tutela dell'ambiente. Il comune di Martis ha infatti guidato l'opposizione dei comuni dell'Anglona alla società Geenergy di Pisa e al suo Progetto, denominato "Martis", che prevedeva la trivellazione del suolo per ottenere energia geotermica.

Programma dettagliato Life After Oil

VENERDÌ 7 AGOSTO

h 21, in Piazza San Giovanni,

saluti del sindaco di Martis, Tiziano Lasia, e del direttore artistico del festival, Massimiliano Mazzotta.

– Primo film (fuori concorso): **OIL STORY** l'animazione di Pete Bishop, un divertente excursus, dall'età della pietra ai giorni nostri, sul rapporto tra l'uomo e le fonti energetiche. È un inno al mistero emozionante degli alberi visto con gli occhi di un bambino, e allo stesso tempo un grido d'allarme contro la deforestazione.

– Primo film (in concorso): **MY FOREST** del regista belga Sebastien Pins;

– l'illustratore di origine peruviano-cilena Jossie Malis presenta di persona il quarto episodio della sua saga sulle macchine, **BENDITO MACHINE IV- FUEL THE MACHINE**;

– dal Messico arriva il documentario **CALAKMUL** di Ignacio Madrazo Piña, che descrive la natura lussureggiante e i resti archeologici della antica città maya di Calakmul, patrimonio naturale e culturale Unesco dal 2002;

– **PICCOLI GRANDI EROI** (fuori concorso) di Giorgia Soi è uno dei cortometraggi realizzati con i bandi Heroes 20.20.20, e racconta la capacità dei bambini di fare diventare più consapevoli e "green" gli adulti attraverso il gioco e l'immaginazione;

– il fotogiornalista Lorenzo Moscia documenta in **HAYAN AFTERMATH** le drammatiche ore immediatamente successive al terribile uragano che si abbatté sulle Filippine l'8 novembre 2013.

La serata prosegue con due animazioni:

– **FULL PETROL JACKET** di Hermes Mangialardo, attraverso il ritratto grottesco di una fantomatica "Suprema Compagnia", denuncia la devastazione attuata in Ecuador dalle compagnie petrolifere, mentre il secondo

– **HUNTING** del filmmaker cinese Dengke Chen, inverte i tradizionali ruoli tra animali e uomini per de-



scrivere la crudeltà della caccia alle balene. Parla di riutilizzo, in particolare di abiti usati, da parte di una famiglia Rom, la fiction **RECIKLIRANGE** del regista croato Branko Istvanic.

Le proiezioni della serata si chiudono con l'unico documentario sardo in concorso:

– **LUCI A MARE** di Stefania Muresu e Fabian Volti (presenti al festival). Il film, attraverso le vicende dell'equipaggio di un peschereccio originario di Ponza, che tutti gli anni a primavera ritorna a Porto Torres, descrive la pesca tradizionale delle sardine con la tecnica delle lampare.

SABATO 8 AGOSTO

La Fondazione Sardegna Film Commission organizza un **location scouting sul trenino verde dell'Arst**, composto da un locomotore Diesel del 1958 e da due carrozze "Breda" del 1930.

Si parte dalla stazione di Martis intorno alle 10.30 e per tutto il tragitto si ha la possibilità di scattare foto e fare riprese video nello scenario incantevole offerto dal paesaggio dell'Anglona.

Prima del **pranzo a km0** si potranno visitare la stazione di Tempio con gli affreschi di **Giuseppe Biasi**, uno dei più grandi artisti sardi del Novecento, e l'officina-museo delle vecchie locomotive a vapore. Oltre agli ospiti del festival hanno l'opportunità di partecipare al viaggio altri 10 fortunati: i più veloci a mandare una mail a info@lifeafteroil.org con oggetto LIFE AFTER OIL-trenino verde e ad aggiudicarsi, così, uno dei 10 biglietti omaggio. La partenza da Tempio è prevista per le 15.30 e l'arrivo a Martis per le 16.50. Sul trenino verde ci saranno anche alcuni dei registi e produttori coinvolti nel progetto Heroes 20.20.20 per raccontare la loro esperienza e la squadra della Fondazione Sardegna Film Commission sarà disponibile per incontri individuali con i professionisti interessati al "green film shooting", ovvero i protocolli ecologici per i set cine-tele-audio-visivi.

Durante le proiezioni serali in piazza San Giovanni sarà presentato in anteprima e fuori concorso uno dei primi sette cortometraggi Heroes già prodotti: **OGNI COSA AL SUO POSTO**, una commedia surreale in tre atti per promuovere la raccolta differenziata, realizzata da **Paolo Zucca**, il regista del pluripremiato "L'arbitro" con Stefano Accorsi e Jacopo Cullin.

Il pomeriggio prosegue con un workshop dal titolo "**Perché la cannabis è stata messa fuorilegge dopo 38 milioni di anni che era sulla terra?**" (Centro Polivalente Sa Tanca de Idda, alle 19) condotto dal neurobiologo del CNR **Gian Luigi Gessa**. Interverranno Antonio Minisola, giudice nel Tribunale per i minorenni di Sassari, Margherita Baravalle e Felice Giraudò dell'associazione Assocanapa di Carmagnola.

Le proiezioni iniziano alle h 21 in Piazza San Giovanni:

– animazione (fuori concorso) **HOW TO DESTROY THE WORLD** di Pete Bishop

– **OGNI COSA A SUO POSTO** di Paolo Zucca (fuori concorso)

– **IL MIO CORPO A MAGGIO** della poliedrica Matilde De Feo (interprete di teatro, regista, operatrice culturale e doppiatrice di documentari per la Rai), dove il corpo femminile, proprio come un albero, germoglia e si ricopre di foglie e fiori.

– Se il titolo del festival evoca la vita dopo il petrolio (LIFE AFTER OIL), il film maker Nicola Garau rovescia la prospettiva e arriva a Martis per presentare il cortometraggio, in stile disaster-movie, **DEATH AFTER OIL**, che ha per protagonista la morte, rimasta disoccupata dopo l'estinzione dell'umanità in seguito alla fine dell'oro nero.

– **HIJOS DE LA TIERRA** di Axel O'Mill (presente al festival) e Patxi Uriz parla di quelle particolari persone misteriosamente e perennemente in contatto con la natura, che aprono il loro cuore per trasmettere la saggezza della Madre Terra all'umanità intera.

– Dall'Argentina arriva la fiaba animata **LA PIEDRA DEL RAYO** di Aldana Loiseau e Soledad Fernandez, che si rifà a un'antica leggenda sull'origine, voluta dal Dio del fulmine, della Quebrada (burrone) di Huamauaca, nel nord dell'Argentina al confine con la Bolivia.

– Ripercorre le tappe fondamentali del proibizionismo della cannabis in Italia, attraverso interviste a politici e medici, **PIANTA CRIMINALE**, in proiezione alla presenza del regista Marco Fabozzi.

– **ILARIA ALPI-L'ULTIMO VIAGGIO** (2015), prodotto da Rai e Magnolia, è una docu-fiction di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna, che getta nuova luce e ricostruisce con materiali inediti gli ultimi giorni di vita della giornalista assassinata a Mogadiscio nel 1994. Seguirà un "laboratorio sul reporter di guer-

ra" condotto dall'inviato speciale Rai Alberto Calvi.

DOMENICA 9 AGOSTO

Di mattina, appuntamento alle h 10.30 di fronte alla scuola elementare, è in programma un'**escursione aperta a tutti alla Cascata Triulintas e alla Foresta Pietrificata di Carrucana**, con la guida del funzionario della Soprintendenza ai Beni Archeologici, **Angelo Cocco**.

Di pomeriggio, alle h 17.30, all'esterno del Centro Polivalente "Sa Tanca de Idda", **l'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda e Assocanapa coinvolgono bambini e adulti in un laboratorio** per fabbricare mattoni e realizzare altri piccoli manufatti **in terra e fibre di canapa**.

Dalle h 18, all'interno del Centro Polivalente, sono in proiezione, alla presenza dei registi i documentari (fuori concorso) della sezione **LIFE OF SARDINIA**: NODAS di Andrea Mura e Umberto Cao e **MARTIS del MartisFilmLab**.

Alle h 20 il festival si sposta in piazza San Giovanni, dove l'ingegnere Lorenzo Errico darà una dimostrazione pratica del sistema brevettato dalla sua ditta, la **Hydromoving H2O Energy**, che riduce i consumi di carburante e le emissioni inquinanti attraverso l'elettrolisi dell'acqua applicata ai motori a combustione.

Le proiezioni iniziano alle h 21.20 con **IL FILO DI LANA** di Tomaso Mannoni (fuori concorso). Il filmato, realizzato grazie al bando Heroes20.20.20, è il primo episodio di una web serie intitolata **KUILES** (Ovili) e racconta, attraverso le avventure di due pastori, gli utilizzi della lana di pecora nel campo dell'edilizia.

La serata prosegue con gli ultimi quattro film in concorso.

– Il primo è **UN PASSION D'OR ET DE FEU** di Sebastien Pins (in concorso anche con MY FOREST), dedicato al mestiere dell'apicoltore e all'importanza delle api per la biodiversità.

– **LA VAGABUNDO** dell'argentino Emmanuel Moscoso (presente al festival) è una storia di amicizia e solidarietà tra bambini, che prende avvio dalla vendita non voluta di una bicicletta. – L'animazione **FACTORY** di Dengke Chen (in concorso anche con HUNTING) rovescia il punto di vista uomo-animale per richiamare l'attenzione sul consumo eccessivo di carne, e sulla catena di montaggio alienante dei fast-food.

– Le proiezioni chiudono con **PANDORA'S PROMISE** (in prima visione italiana) del documentarista americano Robert Stone (presente al festival). Il film, presentato in anteprima al Sundance Film Festival, ha suscitato reazioni discordanti nei critici, perché racconta il radicale cambiamento di posizione -da contro a pro energia nucleare- di famosi scienziati e ambientalisti.

Le premiazioni dei film sono previste per le h 23.40. A seguire, dance hall and visual train " Dj-Train Elettronika by M-ARTISTA" in Piazza San Giovanni per chiudere in musica la seconda edizione di LIFE AFTER OIL International Film Festival.

La partnership tra il Festival e la Fondazione Sardegna Film Commission si inserisce nelle azioni del progetto Heroes 20.20.20. per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e del concetto di sostenibilità a 360°, sia ambientale che sociale ed economica. L'8 e il 9 agosto l'impresa startup **GeaHabitat**, con lo stand di presentazione del progetto "**La casa ecologica**" (sostenuto da Sardegna Ricerche), è a disposizione di chiunque voglia approfondire la conoscenza delle più recenti tecnologie costruttive e abitative eco-compatibili.

I film selezionati quest'anno sono quattro Cortometraggi, sette Documentari, un film Sperimentale e (novità di questa edizione) cinque Animazioni. Tutti legati, al di là delle differenze, dall'amore per la natura e dalla ricerca di alternative ai combustibili fossili.

Le giurie sono tre, mentre i premi ammontano in totale a 3000 mila euro. Alla Migliore Animazione andranno 500 euro, assegnati dalla giuria costituita dal pubblicitario Marco Corbani e dal regista Pete Bishop.

Il Miglior Cortometraggio si aggiudicherà un premio di 500 euro e il Miglior Documentario uno di 1500

euro: entrambe le categorie saranno giudicate dall'inviato speciale Rai Alberto Calvi, dal regista indipendente Paolo Pisanelli e dalla produttrice Serena Gramizzi.

La giuria ISDE-Medici per l'ambiente, presieduta dal medico radiologo e presidente dell'ISDE Sardegna Vincenzo Migalettu, mette a disposizione un premio di 500 euro. Anche la Consulta Giovanile di Martis e il WWF Sezione Sassari assegneranno, rispettivamente, un Premio e una Menzione Speciale.

E per finire, quest'anno ci sarà anche un premio assegnato dal pubblico. Al termine delle proiezioni giornaliere, infatti, ciascuno spettatore potrà votare per un solo film donando una moneta da 2 euro (o una banconota a scelta), e l'ultima sera, il lavoro più votato si aggiudicherà l'intero montepremi.

Fuori concorso, la sezione **LIFE OF SARDINIA**, dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, propone due documentari.

– Il primo è **NODAS** di Andrea Mura e Umberto Cao, e segue da vicino la vita e l'arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas.

– Il secondo, **MARTIS**, è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti di Martis, riuniti nel MartisFilmLab, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l'attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia è più importante della tecnica.

LIFE AFTER OIL International Film Festival è organizzato dall'associazione culturale Life After Oil con il patrocinio di Comune di Martis, Regione Autonoma della Sardegna, con la collaborazione della Fondazione Sardegna Film Commission, e con il contributo di ISDE-Medici per l'ambiente, Tiscali, Hydromoving H2O Energy, Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Ortaliyas-Prodotti dal cuore dell'Anglona, Proloco Martis, Heroes20.20.20, Salumi Bardana Ozieri, Consulta Giovanile di Martis, Grafiche Essegi, Assocanapa srl, WWF Sassari, I viaggi del trenino verde-Arst, Grazia D-birra per sardi, Festhome, GeaHabitat.

Francesca Libera Cocco



LA NUOVA EDIZIONE
SASSARI
Nuova Sardegna

Da Zucca a De Feo oggi a “Life after oil”

Nella seconda giornata del festival in corso a Martis “Ogni cosa al suo posto”, il nuovo corto del regista oristanese

08 Agosto 2015

MARTIS. La seconda giornata di “Life after oil”, il festival cinematografico di tematica ambientale diretto dal regista Massimiliano Mazzotta, inizia oggi con un'iniziativa organizzata dalla Fondazione Sardegna Film Commission sul Trenino verde Arst, nella tratta Martis-Tempio, con visita alla stazione di Tempio affrescata da Giuseppe Biasi e al museo delle locomotive a vapore. Durante il viaggio (si parte alle 9,30) la squadra della Film Commission illustrerà ai registi ospiti del festival e agli altri partecipanti l'idea alla base del progetto “Heroes 20.20.20”, promosso dalla fondazione. È un bando che prevede la realizzazione di opere audiovisive (per cinema, web o tv) che promuovono l'educazione al risparmio energetico e di prodotti ecosostenibili. Finora sono già stati realizzati 7 lavori, tra cui il cortometraggio “Ogni cosa al suo posto” di Paolo Zucca.

Le proiezioni dei film iniziano alle 21 in Piazza San Giovanni con l'animazione (fuori concorso) “How to destroy the world” di Pete Bishop. Dopo “Ogni cosa a suo posto” di Zucca (fuori concorso) si prosegue con la visione dello sperimentale “Il mio corpo a maggio” della poliedrica Matilde De Feo, dove il corpo femminile, proprio come un albero, germoglia e si ricopre di foglie e fiori. Il filmmaker Nicola Garau presenta invece il cortometraggio, in stile disaster-movie, “Death after oil”, che ha per protagonista la morte, rimasta disoccupata dopo l'estinzione dell'umanità in seguito alla fine dell'oro nero. Il documentario “Hijos de la tierra” di Axel O'Mill e Patxi Uriz, girato tra Spagna, Brasile, Messico, Gran Bretagna e Francia, parla dei cosiddetti “curanderi”, che conoscono il potere curativo delle erbe e delle piante medicinali e vivono secondo i ritmi biologici della natura. Dall'Argentina arriva poi la fiaba animata “La piedra del rayo” di Aldana Loiseau e Soledad Fernandez, che si rifà a un'antica leggenda sull'origine – voluta dal dio del fulmine – della Quebrada (burrone) di Huamauaca, nel nord dell'Argentina al confine con la Bolivia. Il film ha girato molto nelle scuole argentine e ha riscosso molto successo tra i bambini, perché trasmette in modo semplice e appassionante il rispetto e l'amore per la natura.

Si prosegue nelle proiezioni con “Pianta criminale” di Marco Fabozzi, che ripercorre le tappe fondamentali del proibizionismo della cannabis in Italia, attraverso interviste a politici e medici, mentre “Ilaria Alpi-l'ultimo viaggio” (fuori concorso), prodotto da Rai e Magnolia, è una docu-fiction di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna, che getta nuova luce e ricostruisce con materiali inediti gli ultimi giorni di vita della giornalista assassinata 19 anni fa a Mogadiscio. Seguirà un laboratorio sul reportage di guerra condotto dall'inviato Rai Alberto Calvi, che è stato a lungo cameraman di fiducia di Ilaria Alpi proprio in Somalia.



Cala il sipario su Life After Oil

08 Agosto 2015

In programma domani, l'escursione alla foresta pietrificata di Carrucana ed alla cascata Triulintas; il laboratorio sulla terra cruda; la presentazione del Progetto Hydromoving H2o; la proiezione del documentario Martis, realizzato dai ragazzi del paese; le premiazioni ed il DJ Set di chiusura.

MARTIS - La seconda edizione di "Life After Oil-International Film Festival", dedicato ai film di tematica ambientale, organizzato dal Comune di Martis e dal documentarista Massiliano Mazzotta, che ne è anche direttore artistico, si conclude domani, domenica 9 agosto, con un programma pieno di eventi da non perdere. Il primo (appuntamento alle ore 10.30, davanti alle Scuole Elementari), è un'escursione aperta a tutti alla Cascata Triulintas ed alla Foresta Pietrificata di Carrucana, con la guida del funzionario della Soprintendenza ai Beni Archeologici Angelo Cocco. La foresta fa parte del Parco Paleobotanico dell'Anglona e risale al Miocene inferiore, cioè a circa 20milioni di anni fa, mentre la cascata Triulintas si trova nella Gola di Badde Traes ed è attiva da dicembre ad aprile, mesi durante i quali la portata è maggiore.

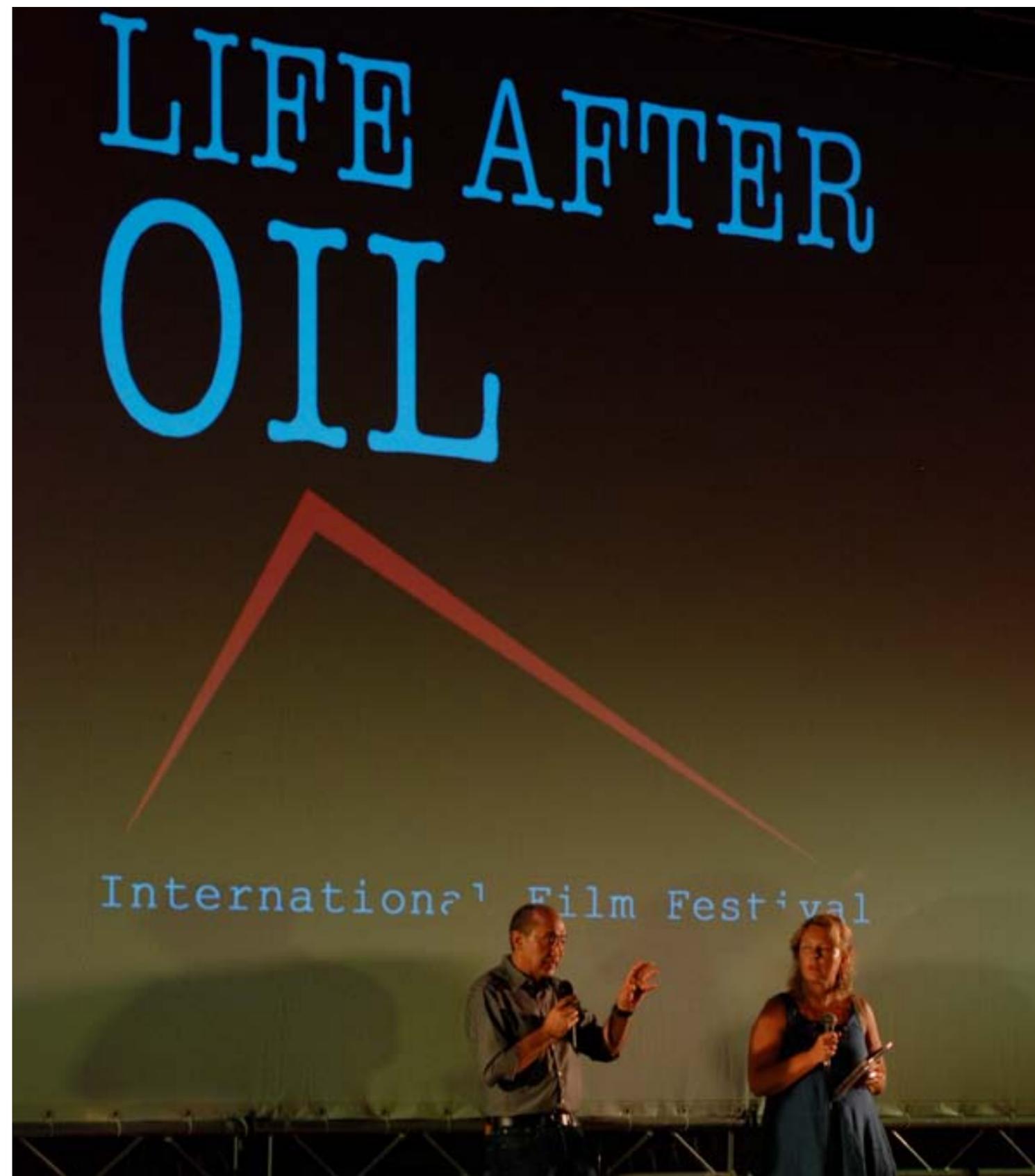
Di pomeriggio, a partire dalle 17.30, all'esterno del Centro Polivalente "Sa Tanca de Idda", a Martis, l'Associazione Nazionale Città della Terra Cruda e l'Assocanapa coinvolgeranno bambini ed adulti in un laboratorio per fabbricare mattoni e realizzare altri piccoli manufatti in terra e fibre di canapa. Dalle ore 18, all'interno del Centro Polivalente, sono in proiezione due documentari (fuori concorso) della sezione "Life of Sardinias", che è dedicata ai film che raccontano la bellezza e le tradizioni dell'isola. "Martis" è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi ed è stato realizzato da un gruppo di ragazzi del paese riuniti nel "MartisFilmLab", durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l'attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia e la passione per quello che si fa sono più importanti della tecnica. "Nodas-Launeddas in tempus de crisi", di Andrea Mura e Umberto Cao, segue la vita artistica e personale di alcuni giovani suonatori di launeddas, lo strumento a fiato della tradizione musicale sarda, recentemente rivalutato da musicologi di fama internazionale, dopo essere caduto nell'oblio a metà del secolo scorso. Dal campo della musica, il film prende l'avvio per raccontare le problematiche attuali della Sardegna, prima di tutto la disoccupazione giovanile, ed allo stesso tempo illumina le sue straordinarie potenzialità ancora non del tutto messe a frutto.

Alle 20, il festival si sposta in Piazza San Giovanni, dove l'ingegnere Lorenzo Errico darà una dimostrazione pratica del sistema brevettato dalla sua ditta, la "Hydromoving H2o Energy", che riduce i consumi di carburante e le emissioni inquinanti attraverso l'elettrolisi dell'acqua applicata ai motori a combustione. Le proiezioni iniziano serali iniziano alle ore 21.20, con "Il filo di lana", di Tomaso Mannoni (fuori concorso). Il filmato, realizzato grazie al bando "Heroes20.20.20", è il primo episodio di una web serie intitolata "Kuiles" (Ovili) e racconta, attraverso le avventure di due pastori, gli utilizzi della lana di pecora nel campo dell'edilizia.

La serata prosegue con gli ultimi quattro film in concorso. Il primo è "Un passion d'or et de feu", di Sebastien Pins (in concorso anche con "My Forest"), dedicato al mestiere dell'apicoltore ed all'importanza delle api per la biodiversità. "La vagabundo", dell'argentino Emmanuel Moscoso, è una storia di amicizia e solidarietà tra bambini, che prende parla dell'importanza di costruire tutti insieme, con le proprie mani, oggetti utili come una bicicletta partendo da materiali riciclati. L'animazione "Factory", di Dengke Chen (in concorso anche con "Hunting"), rovescia il punto di vista uomo-animale, per richiamare l'attenzione sul consumo eccessivo di carne e sulla catena di montaggio alienante dei fast-food. Le proiezioni chiudono con "Pandora's promise" (in prima visione italiana),

del documentarista americano Robert Stone (presente al festival). Il film, presentato in anteprima al "Sundance Film Festival", ha suscitato reazioni discordanti nei critici, perché racconta il radicale cambiamento di posizione (da contro a pro energia nucleare) di famosi scienziati ed ambientalisti. Le premiazioni dei film sono previste per le ore 23.40. A seguire, dance hall and "visual train" Dj-Train Elettronika by "M-Artista", con le immagini girate durante il location scouting della "Associazione Sardegna Film Commission" sul trenino verde "Arst" per chiudere in musica la seconda edizione di Life After Oil-International Film Festival.

Redazione



Life after Oil, oggi la seconda giornata del festival

8 agosto 2015

A Martis, oltre ai film in concorso, location scouting della Fondazione Sardegna Film Commission, laboratorio sulla marijuana con Gian Luigi Gessa e proiezione "Ilaria Alpi, l'ultimo viaggio"

Martis. La seconda giornata (sabato 8 agosto) di LIFE AFTER OIL, il festival cinematografico di tematica ambientale diretto dal regista Massimiliano Mazzotta, inizia con un location scouting organizzato dalla Fondazione Sardegna Film Commission sul Trenino verde Arst, nella tratta Martis-Tempio, con visita alla bella stazione di Tempio affrescata da Giuseppe Biasi e al museo delle locomotive a vapore. Durante il viaggio, su due carrozze Breda del 1930 mosse da un locomotore Diesel del 1958, la squadra della Film Commission illustrerà ai registi ospiti del festival e agli altri partecipanti l'idea alla base del progetto Heroes20.20.20, promosso dalla fondazione. Si tratta di un bando in linea con l'etica del festival LIFE AFTER OIL, perché prevede la realizzazione di opere audiovisive (per cinema, web o TV) che promuovono l'educazione al risparmio energetico e di prodotti ecosostenibili. Finora sono già stati realizzati 7 lavori, tra cui il cortometraggio OGNI COSA AL SUO POSTO del regista oristanese Paolo Zucca, conosciuto dal pubblico soprattutto per il lungometraggio "L'arbitro" che ha nel cast Stefano Accorsi, Geppi Cucciari, Jacopo Cullin, Marco Messeri. Il corto di Paolo Zucca sarà in proiezione, fuori concorso, di sera in piazza San Giovanni. Sempre durante il viaggio, la squadra Film Commission sarà disponibile per incontri individuali con i professionisti interessati al "green film shooting", ovvero i protocolli ecologici per i set cine-tele-audio-visivi.

Una volta rientrati a Martis, il pomeriggio prosegue con un workshop dal titolo "Perché la cannabis è stata messa fuorilegge dopo 38 milioni di anni che era sulla terra?" (Centro Polivalente Sa Tanca de Idda, alle 19) a cui interverranno il neurobiologo del CNR Gian Luigi Gessa, il giudice del Tribunale per i minorenni di Sassari, Antonio Minisola e Margherita Baravalle e Felice Giraudò dell'associazione As-socanapa di Carmagnola.

Le proiezioni dei film iniziano alle 21 in Piazza San Giovanni con l'animazione (fuori concorso) HOW TO DESTROY THE WORLD di Pete Bishop. Dopo il già citato OGNI COSA A SUO POSTO di Paolo Zucca (fuori concorso) si prosegue con la visione dello sperimentale IL MIO CORPO A MAGGIO della poliedrica Matilde De Feo (interprete di teatro, regista, operatrice culturale e doppiatrice di documentari per la Rai), dove il corpo femminile, proprio come un albero, germoglia e si ricopre di foglie e fiori.

Se il titolo del festival evoca la vita dopo il petrolio (LIFE AFTER OIL), il filmmaker Nicola Garau rovescia la prospettiva e arriva a Martis per presentare il cortometraggio, in stile disaster-movie, DEATH AFTER OIL, che ha per protagonista la morte, rimasta disoccupata dopo l'estinzione dell'umanità in

seguito alla fine dell'oro nero.

Il documentario HIJOS DE LA TIERRA di Axel O'Mill e Patxi Uriz, girato tra Spagna, Brasile, Messico, Gran Bretagna e Francia, parla di quelle persone, i cosiddetti "curanderi", che conoscono il potere curativo delle erbe e delle piante medicinali, vivono secondo i ritmi biologici della Natura e cercano di trasmettere la saggezza della Madre Terra a un'umanità che ormai ragiona quasi esclusivamente per pseudo-certezze scientifiche.

Dall'Argentina arriva la fiaba animata LA PIEDRA DEL RAYO di Aldana Loiseau e Soledad Fernandez, che si rifà a un'antica leggenda sull'origine, voluta dal Dio del fulmine, della Quebrada (burrone) di Huamauaca, nel nord dell'Argentina al confine con la Bolivia. Il film ha girato molto nelle scuole argentine e ha riscosso molto successo tra i bambini, perché trasmette in modo semplice e appassionante il rispetto e l'amore per la natura.

PIANTA CRIMINALE di Marco Fabozzi ripercorre le tappe fondamentali del proibizionismo della cannabis in Italia, attraverso interviste a politici e medici, mentre ILARIA ALPI-L'ULTIMO VIAGGIO (in proiezione speciale fuori concorso), prodotto da Rai e Magnolia, è una docu-fiction di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna, che getta nuova luce e ricostruisce con materiali inediti gli ultimi giorni di vita della giornalista assassinata 19 anni fa a Mogadiscio, dove stava indagando sul traffico di armi con cui i servizi segreti occidentali pagavano organizzazioni criminali somale per "smaltire" rifiuti tossici provenienti dall'Europa.

Dopo la proiezione, seguirà un "laboratorio sul reporter di guerra" condotto dall'inviato speciale Rai Alberto Calvi, che è stato a lungo cameraman di fiducia di Ilaria Alpi proprio in Somalia.

Redazione



Chiude con tanti eventi “Life after oil”

La seconda edizione di “Life after oil- International Film Festival”, dedicato ai film di tematica ambientale, si conclude oggi a Martis con un programma pieno di eventi. Alle 10.30 di fronte alle...

09 agosto 2015

La seconda edizione di “Life after oil- International Film Festival”, dedicato ai film di tematica ambientale, si conclude oggi a Martis con un programma pieno di eventi. Alle 10.30 di fronte alle Scuole Elementari, appuntamento per un’escursione alla Cascata Triulintas e alla Foresta Pietrificata di Carrucana. Di pomeriggio, a partire dalle 17.30, all’esterno del Centro Polivalente laboratorio per fabbricare mattoni e realizzare altri piccoli manufatti in terra e fibre di canapa. Dalle 18, all’interno del Centro Polivalente, sono in proiezione due documentari (fuori concorso) della sezione Life of sardinias, che è dedicata ai film che raccontano la bellezza e le tradizioni dell’isola. Alle 20 il festival si sposta in piazza San Giovanni, dove l’ingegnere Lorenzo Errico darà una dimostrazione pratica del sistema brevettato dalla sua ditta, la Hydromoving H2O Energy, che riduce

i consumi di carburante e le emissioni inquinanti attraverso l’elettrolisi dell’acqua applicata ai motori a combustione. Le proiezioni serali iniziano alle 21.20. Le premiazioni dei film sono previste per le 23.40. A seguire, dance hall and “visual train” Dj-Train Elettronika by M-Artista.

Redazione



Life after Oil, a Martis la giornata conclusiva

9 agosto 2015

Il programma di domenica: escursione, laboratorio sulla terra cruda, presentazione Progetto Hydromoving H2O, proiezione del documentario realizzato dai ragazzi del paese e premiazioni

Martis. La seconda edizione di LIFE AFTER OIL- International Film Festival, dedicato ai film di tematica ambientale, organizzato dal Comune di Martis e dal documentarista Massiliano Mazzotta, che ne è anche direttore artistico, si conclude domenica 9 agosto con un programma pieno di eventi da non perdere.

Il primo, di mattina (appuntamento alle 10.30 di fronte alle Scuole Elementari), è un’escursione aperta a tutti alla Cascata Triulintas e alla Foresta Pietrificata di Carrucana, con la guida del funzionario della Soprintendenza ai Beni Archeologici, Angelo Cocco. La foresta fa parte del Parco Paleobotanico dell’Anglona e risale al Miocene inferiore, cioè a circa venti milioni di anni fa, mentre la cascata Triulintas si trova nella Gola di Badde Traes ed è attiva da dicembre ad aprile, mesi durante i quali la portata è maggiore.

Di pomeriggio, a partire dalle 17.30, all’esterno del Centro Polivalente “Sa Tanca de Idda”, a Martis, l’Associazione Nazionale Città della Terra Cruda e Assocanapa coinvolgono bambini e adulti in un laboratorio per fabbricare mattoni e realizzare altri piccoli manufatti in terra e fibre di canapa.

Dalle 18, all’interno del Centro Polivalente, sono in proiezione due documentari (fuori concorso) della sezione LIFE OF SARDINIAs, che è dedicata ai film che raccontano la bellezza e le tradizioni dell’isola. MARTIS è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi ed è stato realizzato da un gruppo di ragazzi del paese riuniti nel MartisFilmLab, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l’attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia e la passione per quello che si fa sono più importanti della tecnica. NODAS-LAUNEDDAS IN TEMPUS DE CRISI di Andrea Mura e Umberto Cao segue la vita artistica e personale di alcuni giovani suonatori di launeddas, lo strumento a fiato della tradizione musicale sarda, recentemente rivalutato da musicologi di fama internazionale, dopo essere caduto nell’oblio a metà del secolo scorso. Dal campo della musica, il film prende l’avvio per raccontare le problematiche attuali della Sardegna, prima di tutto la disoccupazione giovanile, e allo stesso tempo illumina le sue straordinarie potenzialità ancora non del tutto messe a frutto.

Alle 20 il festival si sposta in piazza San Giovanni, dove l'ingegnere Lorenzo Errico darà una dimostrazione pratica del sistema brevettato dalla sua ditta, la Hydromoving H2O Energy, che riduce i consumi di carburante e le emissioni inquinanti attraverso l'elettrolisi dell'acqua applicata ai motori a combustione.

Le proiezioni iniziano serali iniziano alle 21.20 con IL FILO DI LANA di Tomaso Mannoni (fuori concorso). Il filmato, realizzato grazie al bando Heroes20.20.20, è il primo episodio di una web serie intitolata KUILES (Ovili) e racconta, attraverso le avventure di due pastori, gli utilizzi della lana di pecora nel campo dell'edilizia.

La serata prosegue con gli ultimi quattro film in concorso. Il primo è UN PASSION D'OR ET DE FEU di Sebastien Pins (in concorso anche con MY FOREST), dedicato al mestiere dell'apicoltore e all'importanza delle api per la biodiversità.

LA VAGABUNDO dell'argentino Emmanuel Moscoso è una storia di amicizia e solidarietà tra bambini, che prende parla dell'importanza di costruire tutti insieme, con le proprie mani, oggetti utili come una bicicletta partendo da materiali riciclati.

L'animazione FACTORY di Dengke Chen (in concorso anche con HUNTING) rovescia il punto di vista uomo-animale per richiamare l'attenzione sul consumo eccessivo di carne, e sulla catena di montaggio alienante dei fast-food.

Le proiezioni chiudono con PANDORA'S PROMISE (in prima visione italiana) del documentarista americano Robert Stone (presente al festival). Il film, presentato in anteprima al Sundance Film Festival, ha suscitato reazioni discordanti nei critici, perché racconta il radicale cambiamento di posizione -da contro a pro energia nucleare- di famosi scienziati e ambientalisti.

Le premiazioni dei film sono previste per le 23.40. A seguire, dance hall and "visual train" Dj-Train Elettronika by M-ARTISTA" con le immagini girate durante il location scouting della Associazione Sardegna Film Commission sul trenino verde Arst per chiudere in musica la seconda edizione di LIFE AFTER OIL International Film Festival.

Redazione



Grande successo a Martis per il film festival Life after oil

10 agosto 2015

Un paese intero coinvolto nell'organizzazione e nell'ospitalità, registi provenienti da tutto il mondo, un pubblico attento e partecipe e workshop multidisciplinari a tematica ecologica: sono questi gli ingredienti che hanno determinato il successo della seconda edizione di **Life After Oil International Film Festival**, che si è svolta a **Martis** dal 7 al 9 agosto. La manifestazione, organizzata dal Comune di Martis e dalla Associazione Culturale Life After Oil, e diretta dal documentarista **Massimiliano Mazzotta**, si è chiusa ieri notte (domenica 9 agosto) con la proclamazione dei vincitori nelle categorie in gara: documentari, cortometraggi, animazioni. Quest'anno le giurie erano tre. Quella per i documentari e per i cortometraggi era formata dall'inviato speciale Rai **Alberto Calvi**, dal regista indipendente **Paolo Pisanelli** e dalla produttrice **Serena Gramizzi**. Le animazioni sono state valutate dal pubblicitario **Marco Corbani** e dal regista **Pete Bishop**. La giuria Isde-Medici per l'ambiente, infine, è stata presieduta dal medico radiologo e presidente dell'Isde Sardegna **Vincenzo Migaleddu**.

Il festival è stato seguito, per tutte e tre le giornate, da un pubblico numeroso e attento, che ha anche partecipato con interesse ai numerosi eventi collaterali: un location scouting a cura della **Fondazione Sardegna Film Commission** sul trenino verde dell'Arst nella tratta Martis-Tempio; workshops sulla terra cruda, sulla mobilità "green", sull'uso terapeutico e industriale della canapa, e uno notturno sul reporter di guerra condotto dall'inviato Rai Alberto Calvi, che ha seguito la proiezione-evento speciale della docu-fiction Ilaria Alpi – L'ultimo viaggio di **Claudio Canepari** e **Gabriele Gravagna** (8 agosto).

LA LISTA DELLE OPERE PREMIATE

Fuori concorso, nella sezione Life of Sardinia, dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, il festival ha proposto due documentari. Il primo, **Nodas** di **Andrea Mura** e **Umberto Cao**, segue da vicino la vita e l'arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas. Il secondo, **Martis**, è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti di Martis, riuniti nel **MartisFilmLab**, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l'attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia è più importante della tecnica.

Redazione

Life after Oil, ecco i vincitori del festival

11 agosto 2015

A Martis si è conclusa la manifestazione diretta dal documentarista Massimiliano Mazzotta. Le categorie in gara: documentari, cortometraggi, animazioni

Martis. Un paese intero coinvolto nell'organizzazione e nell'ospitalità, registi provenienti da tutto il mondo, un pubblico attento e partecipe e workshop multidisciplinari a tematica ecologica: sono questi gli ingredienti che hanno determinato il successo della seconda edizione di LIFE AFTER OIL International Film Festival, che si è svolta a Martis dal 7 al 9 agosto. La manifestazione, organizzata dal Comune di Martis e dalla Associazione Culturale Life After Oil, e diretta dal documentarista Massimiliano Mazzotta, si è chiusa domenica 9 agosto con la proclamazione dei vincitori nelle categorie in gara: documentari, cortometraggi, animazioni. Quest'anno le giurie erano tre. Quella per i documentari e per i cortometraggi era formata dall'inviato speciale Rai Alberto Calvi, dal regista indipendente Paolo Pisanelli e dalla produttrice Serena Gramizzi. Le animazioni sono state valutate dal pubblicitario Marco Corbani e dal regista Pete Bishop. La giuria ISDE-Medici per l'ambiente, infine, è stata presieduta dal medico radiologo e presidente dell'ISDE Sardegna Vincenzo Migalettu.

Il festival è stato seguito, per tutte e tre le giornate, da un pubblico numeroso e attento, che ha anche partecipato con interesse ai numerosi eventi collaterali: un location scouting a cura della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde dell'Arst nella tratta Martis-Tempio; workshops sulla terra cruda, sulla mobilità "green", sull'uso terapeutico e industriale della canapa, e uno notturno sul reporter di guerra condotto dall'inviato Rai Alberto Calvi, che ha seguito la proiezione-evento speciale della docu-fiction ILARIA ALPI-L'ULTIMO VIAGGIO di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna (8 agosto).

Fuori concorso, nella sezione LIFE OF SARDINIA, dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, il festival ha proposto due documentari. Il primo, NODAS di Andrea Mura e Umberto Cao, egue da vicino la vita e l'arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas. Il secondo, MARTIS, è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti di Martis, riuniti nel MartisFilmLab, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l'attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia è più importante della tecnica.

I nomi dei vincitori e tutti i premi assegnati

LIFE AFTER OIL International Film Festival è stato organizzato dall'associazione culturale Life After Oil con il patrocinio di Comune di Martis, Regione Autonoma della Sardegna, con la collaborazione della Fondazione Sardegna Film Commission, e con il contributo di ISDE-Medici per l'ambiente, Tiscali, Hydromoving H2O Energy, Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Ortalijas-Prodotti dal cuore dell'Anglona, Proloco Martis, Heroes20.20.20, Salumi Bardana Ozieri, Consulta Giovanile di Martis, Grafiche Essegi, Assocanapa srl, WWF Sassari, I viaggi del trenino verde-Arst, Grazia D-birra per sardi, Festhome, GeaHabitat.

LIFE AFTER OIL 2 - I vincitori

11 Agosto 2015

Premio Miglior Documentario

PANDORA'S PROMISE di Robert Stone

Motivazione: Per la capacità di raccontare, sulla base di una accurata documentazione e con lo stile appassionante del reportage giornalistico, luci e ombre di un tema importante e controverso come quello dell'energia nucleare.

Menzione Speciale Documentari

LUCI A MARE di Fabian Volti e Stefania Muresu

Motivazione: Per la qualità antropologica delle interviste, la ricchezza di dettagli della fotografia e le musiche caratterizzanti ma mai invadenti, che contribuiscono a creare un documento di grande interesse sul mestiere duro ed appassionante della pesca e sull'anima da sempre multietnica del Mediterraneo.

Premio Miglior Cortometraggio (ex-quo)

LA VAGABUNDO di Emmanuel Moscoso

Motivazione: Per il valore etico di una storia che parla di solidarietà, amicizia, lealtà tra bambini e dell'importanza di costruire tutti insieme, con materiali di recupero, mezzi di trasporto utili ed ecologici come una bicicletta.

UN PASSION D'OR ET DE FEU di Sebastien Pins

Motivazione: Per la potenza evocativa delle immagini, che fa riflettere sull'importanza delle api per la biodiversità e sul rischio che tali straordinarie creature possano estinguersi in mancanza di adeguate politiche ecologiche.

Premio Miglior Animazione

BENDITO MACHINE IV - FUEL DE MACHINE di Jossie Malis

Motivazione: Per la capacità di creare, con uno stile ironico e originale, una civiltà di assurdi personaggi pronti ad inquinare tutto l'universo pur di ottenere petrolio per le loro macchine. Una civiltà che ricorda molto da vicino la nostra.

Premio ISDE Medici per l'ambiente

HIJOS DE LA TIERRA di Axel O' Mill e Patxi Uriz

Motivazione: Al crepuscolo dell'economia lineare di estrazione e di consumo illimitato di risorse limitate, "Los hijos de la tierra" testimonia un'economia in sintonia con i ritmi della natura e della terra, dalla quale noi tutti dovremmo trarre ispirazione per programmare il nostro domani.

Menzione Speciale WWF Sassari

CALAKMUL di Ignacio Madrazo Pina

Motivazione: Per la vivida descrizione di un habitat forestale incontaminato, da cui scaturisce la magia di una natura potente e ricca di biodiversità, base essenziale della nostra esistenza. Una natura per la cui conservazione, a rischio in molte parti del mondo, il WWF costantemente si batte.

Menzione Speciale

IL MIO CORPO A MAGGIO di Matilde De Feo

Motivazione: Per averci ricordato, con una fotografia priva di effetti speciali ma intensa ed efficace, che il corpo umano "germoglia e fiorisce" secondo i ritmi della Natura, troppo spesso alterati da convenzioni, stereotipi ed assurde regole sociali.

Premio Ammentos

MA FORET di Sebastien Pins

Motivazione: Per il fascino di uno stile fotografico che restituisce allo spettatore lo sguardo puro dell'infanzia, la meraviglia per il mistero emozionante degli alberi, l'indignazione verso chi distrugge un patrimonio che appartiene all'umanità.

Redazione

Un film che racconta la vita del paese

Nella sezione "Life of Sardinia", dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni dell'isola, il festival ha proposto due documentari: "Nodas" di Andrea Mura e Umberto Cao,...

12 agosto 2015

Nella sezione "Life of Sardinia", dedicata ai film che raccontano

la bellezza, la cultura e le tradizioni dell'isola, il festival

ha proposto due documentari: "Nodas" di Andrea Mura e Umberto Cao, che segue da vicino la vita e l'arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas,

e "Martis," un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti

di Martis, riuniti nel MartisFilmLab, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta

che ha messo a disposizione l'attrezzatura e guidato i partecipanti nella realizzazione

di un documentario apprezzato anche dagli ospiti stranieri

del festival "Life after oil".

Redazione



"Life after oil", il futuro dell'energia

12 Agosto 2015

MARTIS Al di là della qualità cinematografica, sempre fondamentale, il valore di un documentario si misura anche sulla sua capacità di portare all'apertura di una discussione. Soprattutto quando si parla di lavori d'inchiesta che vanno a toccare temi di interesse pubblico. Film come quelli proiettati per il festival "Life after oil", selezionati con cura dal direttore artistico (e regista) Massimiliano Mazzotta. La seconda edizione della manifestazione si è tenuta a Martis nei giorni scorsi. Molto soddisfatti gli organizzatori. Un successo dal punto di vista della qualità delle proposte, della partecipazione, dell'attenzione del pubblico che conferma la buona intuizione di creare un festival a tematica ambientalista e il lavoro portato avanti dal documentarista Mazzotta (autore di importanti inchieste come "Oil" sull'inquinamento nella zona di Sarroch legato alla raffineria Saras) insieme all'amministrazione e a tutta la comunità di Martis. Un intero paese coinvolto nell'organizzazione e nell'ospitalità a visitatori e registi provenienti da tutto il mondo. Tanti sono arrivati in Sardegna per presentare il proprio film selezionato per il concorso. Sì, perché "Life after oil" non è una semplice rassegna, ma un vero festival, con una giuria e dei premi. Somme di denaro certo non altissime, ma comunque utili e d'incoraggiamento per il lavoro portato avanti da documentaristi che faticano a trovare produttori anche perché spesso con le loro inchieste vanno a scontrarsi con i poteri forti. A vincere il premio come miglior documentario (assegnato dalla giuria composta dal regista Paolo Pisanelli, dalla produttrice Serena Gramizzi e dall'inviato speciale della Rai Alberto Calvi) è stato Robert Stone. In "Pandora's Promise" racconta la storia di alcuni ambientalisti che hanno cambiato radicalmente idea sull'energia nucleare: da fortemente contro a favore. Il regista (che nel 1988 con "Radio Bikini" aveva denunciato le armi nucleari, guadagnandosi anche la nomination all'Oscar) è stato premiato per la capacità di raccontare, sulla base di una accurata documentazione e con lo stile appassionante del reportage giornalistico, luci e ombre di un tema importante e controverso come quello dell'energia nucleare. Un tema scottante che fa discutere. A questo appunto servono i documentari d'inchiesta e festival particolari come "Life after oil". A far pensare. A discutere senza pregiudizi, a sfidare anche posizioni di rigida ortodossia. Nella stessa categoria una menzione speciale è stata assegnata a "Luci a mare" di Fabian Volti e Stefania Muresu che racconta la storia dell'equipaggio di un peschereccio nel Mediterraneo. Per quanto riguarda i cortometraggi sono stati invece premiati, ex aequo, due lavori: "La vagabundo" di Emmanuel Moscoso, storia di solidarietà fra bambini in Argentina, e "Un passion d'or et de feu" di Sebastien Pins che evidenzia l'importanza delle api. Novità di questa edizione è stata la presenza di una sezione dedicata all'animazione, con una giuria apposita formata dal pubblicitario Marco Corbani e dal regista Pete Bishop che hanno scelto di premiare "Bendito Machine IV - Fuel the Machine" di Jossie Malis. Altri riconoscimenti sono stati assegnati dall'associazione Medici per l'ambiente (presidente Vincenzo Migaletto), a "Hijos de la tierra" di Axel O'Mill e Patxi Uriz, dalla sezione sassarese del Wwf, che ha voluto attribuire una menzione speciale a "Calakmul" di Ignacio Madrazo Pina, e dalla consulta giovanile di Martis, che ha scelto "My Forest" di Sebastien Pins. Infine è stato segnalato il corto sperimentale di Matilde De Feo, "Il mio corpo a maggio". Buona partecipazione di pubblico, oltre che alle proiezioni, anche ai numerosi eventi collaterali. Un location scouting a cura della Film Commission sul trenino verde Martis-Tempio e i workshop sulla terra cruda, sulla mobilità green" e sull'uso terapeutico e industriale della canapa.

Fabio Canessa

LIFE AFTER OIL 2 - Il resoconto finale

12 Agosto 2015

Un paese intero coinvolto nell'organizzazione e nell'ospitalità, registi provenienti da tutto il mondo, un pubblico attento e partecipe e workshop multidisciplinari a tematica ecologica: sono questi gli ingredienti che hanno determinato il successo della seconda edizione di **LIFE AFTER OIL International Film Festival**, che si è svolta a Martis dal 7 al 9 agosto 2015. La manifestazione, organizzata dal Comune di Martis e dalla Associazione Culturale Life After Oil, e diretta dal documentarista **Massimiliano Mazzotta**, si è chiusa ieri notte (domenica 9 agosto) con la proclamazione dei vincitori nelle categorie in gara: documentari, cortometraggi, animazioni. Quest'anno le giurie erano tre. Quella per i documentari e per i cortometraggi era formata dall'inviato speciale Rai Alberto Calvi, dal regista indipendente Paolo Pisanelli e dalla produttrice Serena Gramizzi. Le animazioni sono state valutate dal pubblicitario Marco Corbani e dal regista Pete Bishop. La giuria ISDE-Medici per l'ambiente, infine, è stata presieduta dal medico radiologo e presidente dell'ISDE Sardegna Vincenzo Migaleddu.

Il festival è stato seguito, per tutte e tre le giornate, da un pubblico numeroso e attento, che ha anche partecipato con interesse ai numerosi eventi collaterali: un location scouting a cura della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde dell'Arst nella tratta Martis-Tempio; workshops sulla terra cruda, sulla mobilità "green", sull'uso terapeutico e industriale della canapa, e uno notturno sul reporter di guerra condotto dall'inviato Rai Alberto Calvi, che ha seguito la proiezione-evento speciale della docu-fiction "ILARIA ALPI-L'ULTIMO VIAGGIO" di Claudio Canepari e Gabriele Gravagna (8 agosto).

Fuori concorso, nella sezione **LIFE OF SARDINIA**, dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, il festival ha proposto due documentari. Il primo, "NODAS" di **Andrea Mura e Umberto Cao**, segue da vicino la vita e l'arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas. Il secondo, **MARTIS**, è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti di Martis, riuniti nel MartisFilmLab, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da **Massimiliano Mazzotta**. A parte l'attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia è più importante della tecnica.

LIFE AFTER OIL International Film Festival è stato organizzato dall'associazione culturale Life After Oil con il patrocinio di Comune di Martis, Regione Autonoma della Sardegna, con la collaborazione della Fondazione Sardegna Film Commission, e con il contributo di ISDE-Medici per l'ambiente, Tiscali, Hydromoving H2O Energy, Associazione Nazionale Città della Terra Cruda, Ortalijs-Prodotti dal cuore dell'Anglona, Proloco Martis, Heroes20.20.20, Salumi Bardana Ozieri, Consulta Giovanile di Martis, Grafiche Essegi, Assocanapa srl, WWF Sassari, I viaggi del trenino verde-Arst, Grazia D-birra per sardi, Festhome, GeaHabitat.

Redazione





, Martis (SS), Sardegna



2° LIFE AFTER OIL International Film Festival

relazione finale

PROGETTA IL TUO FUTURO
SENZA IL PETROLIO



RELAZIONE CONCLUSIVA SECONDA EDIZIONE (2015)

ORGANIZZAZIONE: Associazione culturale Life After Oil

DIRETTORE ARTISTICO: Massimiliano Mazzotta

PATROCINI: Comune di Martis, Regione Autonoma della Sardegna

IN COLLABORAZIONE CON: Fondazione Sardegna Film Commission

CONTRIBUTI: ISDE-Medici per l'ambiente; Tiscali; Hydromovinh H2O Energy; Associazione Nazionale Città della Terra Cruda; Ortaliyas-Prodotti del cuore dell'Anglona; Proloco Martis; Heroes20.20.20; Salumi Bardana Ozieri; Consulta Giovanile di Martis; Grafiche Essegi; AssoCanapa srl; WWF Sassari; I viaggi del trenino verde-Arst; Grazia D birra per sardi; Festhome; Geahabitat.

1) FINALITÀ DEL FESTIVAL

LIFE AFTER OIL è l'unico festival cinematografico in Sardegna che si occupa in maniera specifica di ambiente. I registi che partecipano al concorso possono scegliere di esprimersi attraverso i generi del cortometraggio, del documentario, dello sperimentale o dell'animazione, ma sono tutti invitati ad immaginare con i loro lavori la vita sulla terra una volta che il petrolio e gli altri combustibili fossili saranno esauriti. **In due anni di attività il festival è diventato un luogo importante di incontro per filmmaker, attivisti, associazioni di varie nazionalità** che vogliono confrontarsi sui temi energetici e sulla ricerca di uno stile di vita più sostenibile. Il **successo dell'iniziativa** è ancora più importante in quanto LIFE AFTER OIL si svolge in un paesino, Martis, di poche centinaia di abitanti, **lontano dai circuiti del turismo di massa** che tutte le estati arriva in Sardegna per le vacanze. Infine, come ha più volte sottolineato il sindaco di Martis, Tiziano Lasia, «l'iniziativa è uno **strumento culturale per dare visibilità alla mobilitazione delle comunità locali in difesa dell'ambiente**». Martis e altri comuni dell'Anglona negli ultimi anni hanno infatti dovuto contrastare la **società Geoenergy di Pisa, che, con un'istanza denominata "Progetto Martis", dichiarava di voler effettuare trivellazioni per produrre energia geotermica**. L'accordo tra i primi cittadini dei comuni interessati ha portato alla stesura di un protocollo di valutazione degli effetti sulla salute pubblica e sull'ambiente, che ha fatto desistere Geoenergy dal suo progetto. È anche merito del festival se questa battaglia ambientale è arrivata all'attenzione di un pubblico più vasto, e se il dibattito si è allargato ad una dimensione sovranazionale.

2) LUOGHI, DATE, COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

La seconda edizione di LIFE AFTER OIL International Film Festival si è svolta a **Martis (SS) dal 7 al 9 agosto 2015**. La manifestazione ha coinvolti vari luoghi del paese: le **Scuole Elementari** sono state utilizzate come mensa per lo staff e per gli ospiti; **piazza San Giovanni** si è trasformata per tre giorni in un grande cinema all'aperto, mentre il **Centro polivalente "Sant'Anna de idda"** ha ospitato dibattiti, proiezioni speciali e laboratori didattici per bambini e per adulti. **Tutto il paese di Martis è stato coinvolto nell'ospitalità**, anche mettendo a disposizione dei numerosi registi intervenuti varie case sfitte. Da segnalare, poi, il **grande impegno delle ragazze e dei ragazzi del posto**, che hanno arredato le strade principali con divanetti, sedie e tavolini realizzati con legno di recupero. Questo particolare allestimento è stato molto apprezzato dagli ospiti del festival, così come i **cibi della cucina locale preparati dai membri della Consulta giovanile**. Oltre al paese vero e proprio, **il festival ha coinvolto il territorio circostante con visite guidate** nella foresta pietrificata di Carrucana, risalente a circa 20 milioni di anni fa, e alla cascata Triulintas, che si trovano a breve distanza da Martis.

3) I FILM SELEZIONATI

Tra i circa **120 film provenienti da tutto il mondo**, sono stati selezionati **4 cortometraggi, 7 documentari, 1 lavoro sperimentale, 5 animazioni**. L'ultima categoria è una novità della edizione 2015, introdotta per ampliare le possibilità espressive dei registi in concorso e per avvicinare anche un pubblico di bambini e ragazzi alle tematiche ambientali. I film selezionati provengono dalle seguenti **nazioni**: Belgio, Spagna, Messico, Italia, Filippine, Usa/Cina, Croazia, Argentina.

4) LE GIURIE

Giuria animazioni: Marco Corbani (pubblicitario) e Pete Bishop (regista). **Giuria cortometraggi e documentari:** Alberto Calvi (inviato speciale Rai), Paolo Pisanelli (regista indipendente), Serena Gramizzi (produttrice indipendente). **Giuria ISDE-Medici per l'ambiente:** presieduta dal medico radiologo e presidente dell'ISDE Sardegna Vincenzo Migaletto

5) MONTEPREMI

Sono stati assegnati premi per un **valore complessivo di 3000 euro**, così suddivisi: 500 euro alla Migliore Animazione; 500 euro al Miglior Cortometraggio; 500 euro al film premiato dalla Giuria ISDE-Medici per l'ambiente; 1500 euro al Miglior Documentario.



6) I FILM PREMIATI E LE MOTIVAZIONI

GIURIA / Alberto Calvi, Paolo Pisanelli e Serena Gramizzi

LAO Miglior documentario

PANDORA'S PROMISE by Robert Stone

Per la capacità di raccontare, sulla base di una accurata documentazione e con lo stile appassionante del reportage giornalistico, luci e ombre di un tema importante e controverso come quello dell'energia nucleare.

LAO Menzione Speciale Documentari

LUCI A MARE by Fabian Volti e Stefania Muresu

Per la qualità antropologica delle interviste, la ricchezza di dettagli della fotografia e le musiche caratterizzanti ma mai invadenti, che contribuiscono a creare un documento di grande interesse sul mestiere duro ed appassionante della pesca e sull'anima da sempre multietnica del Mediterraneo.

LAO Miglior cortometraggio ex-equo

LA VAGABUNDO by Emmanuel Moscoso

Per il valore etico di una storia che parla di solidarietà, amicizia, lealtà tra bambini e dell'importanza di costruire tutti insieme, con materiali di recupero, mezzi di trasporto utili ed ecologici come una bicicletta.

UN PASSION D'OR ET DE FEU by Sebastien Pins

Per la potenza evocativa delle immagini, che fa riflettere sull'importanza delle api per la biodiversità e sul rischio che tali straordinarie creature possano estinguersi in mancanza di adeguate politiche ecologiche.

GIURIA / Marco Corbani e Pete Bishop

LAO Miglior Animazione

BENDITO MACHINE IV - FUEL DE MACHINE by Jossie Malis

Per la capacità di creare, con uno stile ironico e originale, una civiltà di assurdi personaggi pronti ad inquinare tutto l'universo pur di ottenere petrolio per le loro macchine. Una civiltà che ricorda molto da vicino la nostra.

LAO Menzione Speciale WWF Sassari

CALAKMUL by Ignacio Madrazo Pina

Per la vivida descrizione di un habitat forestale incontaminato, da cui scaturisce la magia di una natura potente e ricca di biodiversità, base essenziale della nostra esistenza. Una natura per la cui conservazione, a rischio in molte parti del mondo, il WWF costantemente si batte.

LAO Menzione Speciale

IL MIO CORPO A MAGGIO by Matilde De Feo

Per averci ricordato, con una fotografia priva di effetti speciali ma intensa ed efficace, che il corpo umano "germiglia e fiorisce" secondo i ritmi della Natura, troppo spesso alterati da convenzioni, stereotipi ed assurde regole sociali.

GIURIA / Consulta Giovanile di Martis

LAO Premio Ammentos

MA FORET by Sebastien Pins

Per il fascino di uno stile fotografico che restituisce allo spettatore lo sguardo puro dell'infanzia, la meraviglia per il mistero emozionante degli alberi, l'indignazione verso chi distrugge un patrimonio che appartiene all'umanità.



GIURIA / Vincenzo Migaleddu

LAO ISDE Medici per l'ambiente

HIJOS DE LA TIERRA by Axel O' Mill and Patxi Uriz

Al crepuscolo dell'economia lineare di estrazione e di consumo illimitato di risorse limitate, "Los hijos de la tierra" testimonia un'economia in sintonia con i ritmi della natura e della terra, dalla quale noi tutti dovremmo trarre ispirazione per programmare il nostro domani.



7) PROIEZIONI FUORI CONCORSO

La sezione **LIFE OF SARDINIA**, dedicata ai film che raccontano la bellezza, la cultura e le tradizioni della Sardegna, ha proposto due documentari. Il primo, **NODAS** di Andrea Mura e Umberto Cao, segue da vicino la vita e l'arte, tra tradizione e sperimentazione, di cinque giovani suonatori di launeddas. Il secondo, **MARTIS**, è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi. Il film è stato realizzato da un gruppo di ragazzi e adulti di Martis, riuniti nel **MartisFilmLab**, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta.

Come evento speciale è stata proiettata la **docu-fiction ILARIA ALPI-L'ULTIMO VIAGGIO** di **Claudio Canepari** e **Gabriele Gravagna**, che getta nuova luce e ricostruisce con materiali inediti gli ultimi giorni di vita della giornalista assassinata 19 anni fa a Mogadiscio, dove stava indagando sul traffico di armi con cui i servizi segreti occidentali pagavano organizzazioni criminali somale per "smaltire" rifiuti tossici provenienti dall'Europa. La proiezione è stata seguita da un workshop sul reporter di guerra condotto da Alberto Calvi, inviato speciale Rai e a lungo compagno di lavoro di Ilaria Alpi.

8) WORKSHOPS, DIMOSTRAZIONI, INCONTRI

Il laboratorio organizzato dalle Associazioni Città della terra Cruda e Assocanapa ha coinvolto bambini e adulti nella realizzazione di mattoni e altri piccoli manufatti in argilla e fibre di canapa.

L'ingegnere **Lorenzo Errico** ha illustrato il sistema brevettato dalla sua ditta, la **Hydromoving H2O Energy**, che riduce i consumi di carburante e le emissioni inquinanti attraverso l'elettrolisi dell'acqua applicata ai motori a combustione.

"Perché la cannabis è stata messa fuorilegge dopo 38 milioni di anni che era sulla terra?" è stato, invece, un interessante dibattito a cui hanno preso parte il neurobiologo del CNR **Gian Luigi Gessa**, il giudice del Tribunale per i minorenni di Sassari, **Antonio Minisola** e **Margherita Baravalle** e **Felice Giraud** dell'associazione Assocanapa di Carmagnola.



9) LOCATION SCOUTING

Durante la seconda giornata del festival la **Fondazione Sardegna Film Commission** ha organizzato una **location scouting** sul **Trenino verde Arst**, nella tratta **Martis-Tempio**, con una visita alla bella stazione di Tempio affrescata da Giuseppe Biasi e al museo delle locomotive a vapore. **I registi ospiti hanno partecipato con entusiasmo e curiosità al viaggio su due carrozze Breda del 1930 mosse da un locomotore Diesel del 1958**, e hanno avuto modo di scattare fotografie e fare riprese video del bel paesaggio dell'Anglona. Durante il tragitto i responsabili della Fondazione Film Commission hanno illustrato il **progetto Heroes20.20.20**. Si tratta di un bando in linea con l'etica del festival **LIFE AFTER OIL**, perché prevede la realizzazione di opere audiovisive (per cinema, web o TV) che promuovono l'educazione al risparmio energetico e di prodotti ecosostenibili. Finora sono già stati realizzati 7 lavori, tra cui il cortometraggio **OGNI COSA AL SUO POSTO** del regista oristanese **Paolo Zucca**, conosciuto dal pubblico soprattutto per il lungometraggio "L'arbitro" che ha nel cast Stefano Accorsi, Geppi Cucciari, Jacopo Cullin, Marco Messeri. Il corto di Paolo Zucca è stato proiettato, fuori concorso, insieme ad altri due film realizzati con il bando Heroes20.20.20: **PICCOLI GRANDI EROI** di Giorgia Soi e **IL FILO DI LANA** di Tomaso Mannoni. Sempre durante il viaggio, la squadra Film Commission si è resa disponibile per incontri individuali con i professionisti interessati al "green film shooting", ovvero i protocolli ecologici per i set cine-tele-audio-visivi.

10) IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO

a) PRIMA GIORNATA (venerdì 7 agosto)

Ha preso il via **venerdì 7 agosto alle 21** la seconda edizione di **LIFE AFTER OIL**, il festival internazionale di cinema a tematica ambientale ideato e diretto dal documentarista **Massimiliano Mazzotta**. In **piazza San Giovanni** (negli stradari piazza Regina Elena) sono stati proiettati i **primi film in concorso tra i 17 selezionati** (in totale ne sono arrivati ben **120 da tutto il mondo**). Alla serata erano **presenti molti dei registi in concorso**, che hanno commentato con il pubblico il loro lavoro e raccontato i retroscena. I **documentari, cortometraggi e animazioni**, ognuno con il suo stile e le sue tecniche narrative, erano accomunati dal rispetto per la natura e dalla ricerca di alternative ecologiche ai combustibili fossili, destinati prima o poi, inevitabilmente, ad esaurirsi.

Dopo i saluti del sindaco di Martis, **Tiziano Lasia**, e del direttore artistico, **Massimiliano Mazzotta**, le proiezioni sono iniziate con una **animazione fuori concorso: OIL STORY** del regista (MTV America), illustratore e fumettista (The Guardian) **Pete Bishop**, tra i giurati del festival. Il film racconta con una buona dose di ironia il rapporto tra l'uomo e le fonti energetiche dall'antichità a oggi. Praticamente dalla scoperta del fuoco a quella del petrolio. Con l'inevitabile domanda finale: e dopo?



MY FOREST del regista belga venticinquenne, **Sébastien Pins**, descrive lo stupore di un bambino di fronte alla bellezza di una foresta, e fa riflettere sull'assurdità del disboscamento.

BENDITO MACHINE IV-FUEL THE MACHINE è il quarto episodio di una saga animata creata dal regista di origine peruviano-cilena, **Jossie Malis**. Protagonista, una stramba civiltà di piccoli esseri ossessionati dalla necessità di procurare petrolio per le loro macchine. Dal Messico arriva il documentario **CALAKMUL** di **Ignacio Madrazo Piña**, ambientato nella riserva della biosfera di Calakmul, e tra le rovine dell'antica città Maya, dichiarate patrimonio naturale e culturale dell'umanità dall'Unesco.

PICCOLI GRANDI EROI di **Giorgia Soi** (**fuori concorso**) è uno dei primi film realizzati con i bandi **Heroes20.20.20** della Fondazione Sardegna Film Commission ed è incentrato sulla capacità dei bambini di fare diventare più consapevoli e "green" gli adulti attraverso il gioco e l'immaginazione.

Un episodio particolarmente drammatico è quello raccontato dal fotogiornalista **Lorenzo Moscia** in **HAYAN AFTERMATH**, che fa una cronaca per immagini delle drammatiche ore immediatamente successive al terribile uragano che si abbatté sulle Filippine l'8 novembre 2013.

La serata è andata avanti con la divertente animazione **FULL PETROL JACKET** del pluri-premiato video maker (per Negramaro, Luca Aquino, Mauro Ottolini) **Hermes Mangialardo**, che descrive i metodi da sergente di ferro (un po' come l'Hartman di "Full metal jacket" di Kubrick) usati dal capo di una compagnia petrolifera nell'addestrare i suoi operai. Il cartoon ha il merito di fare ridere e allo stesso tempo riflettere sullo scempio attuato nei posti più belli del mondo proprio dalle compagnie di petrolio.

Ha suscitato inquietudine anche **HUNTING**, interessante animazione del filmmaker cinese **Dengke Chen**, che inverte i tradizionali ruoli tra animali e uomini per descrivere la crudeltà della caccia alle balene.

RECIKLIRANGE del regista croato **Branko Istvancic**, parla di riutilizzo, in particolare di abiti usati, da parte di una famiglia Rom.

Le proiezioni della serata si sono chiuse con l'unico documentario sardo in concorso: **LUCI A MARE** di **Stefania Muresu e Fabian Volti**. Il film, attraverso le vicende dell'equipaggio di un peschereccio originario di Ponza, che tutti gli anni a primavera ritorna a Porto Torres, descrive la pesca tradizionale delle sardine con la tecnica delle lampare. Punto forte del film sono le interviste approfondite ai protagonisti e una fotografia ricca di dettagli interessanti sulla vita quotidiana, tra lavoro e lunghe attese, passione per il proprio lavoro e nostalgia per gli affetti lontani, di chi per tanti mesi vive per mare.

b) SECONDA GIORNATA (sabato 8 agosto)

La mattina è iniziata con una **location scouting organizzata dalla Fondazione Sardegna Film Commission sul Trenino verde Arst**, nella tratta Martis-Tempio, con visita alla bella stazione di Tempio affrescata da Giuseppe Biasi e al museo delle locomotive a vapore.

Durante il viaggio, su due carrozze Breda del 1930 mosse da un locomotore Diesel del 1958, la squadra della Film Commission ha illustrato ai registi ospiti del festival e agli altri partecipanti l'idea alla base del **progetto Heroes20.20.20**, promosso dalla fondazione. Si tratta di un **bando in linea con l'etica del festival LIFE AFTER OIL**, perché prevede la realizzazione di opere audiovisive (per cinema, web o TV) che promuovono l'educazione al risparmio energetico e di prodotti ecosostenibili. Finora sono già stati realizzati 7 lavori, tra cui il cortometraggio **OGNI COSA AL SUO POSTO** del regista oristanese **Paolo Zucca**, conosciuto dal pubblico soprattutto per il lungometraggio "L'arbitro" che ha nel cast Stefano Accorsi, Geppi Cucciari, Jacopo Cullin, Marco Messeri. Il corto di Paolo Zucca è stato proiettato, fuori concorso, di sera in piazza San Giovanni. Sempre durante il viaggio, la squadra Film Commission si è resa disponibile per **incontri individuali con i professionisti interessati al "green film shooting"**, ovvero i protocolli ecologici per i set cine-tele-audio-visivi. Una volta rientrati a Martis, il pomeriggio è proseguito con un workshop dal titolo **"Perché la cannabis è stata messa fuorilegge dopo 38 milioni di anni che era sulla terra?"** (Centro Polivalente Sa Tanca de Idda, alle 19) a cui sono intervenuti il neurobiologo del CNR **Gian Luigi Gessa**, il giudice del Tribunale per i minorenni di Sassari, **Antonio Minisola** e **Margherita Baravalle e Felice Giraud** dell'associazione Assocanapa di Carmagnola.

Le proiezioni dei film è iniziata alle 21 in Piazza San Giovanni con l'animazione (fuori concorso) **HOW TO DESTROY THE WORLD** di **Pete Bishop**. Dopo il già citato **OGNI COSA A SUO POSTO** di **Paolo Zucca** (fuori concorso) il pubblico ha potuto vedere il lavoro sperimentale **IL MIO CORPO A MAGGIO** della poliedrica **Matilde De Feo** (interprete di teatro, regista, operatrice culturale e doppiatrice di documentari per la Rai), dove il corpo femminile, proprio come un albero, germoglia e si ricopre di foglie e fiori.



Se il titolo del festival evoca la vita dopo il petrolio (**LIFE AFTER OIL**), il filmmaker **Nicola Garau** ha rovesciato la prospettiva ed è arrivato a Martis per presentare il cortometraggio, in stile disaster-movie, **DEATH AFTER OIL**, che ha per protagonista la morte, rimasta disoccupata dopo l'estinzione dell'umanità in seguito alla fine dell'oro nero.

Il documentario **HIJOS DE LA TIERRA** di **Axel O'Mill** e **Patxi Uriz**, girato tra Spagna, Brasile, Messico, Gran Bretagna e Francia, parla di quelle persone, i cosiddetti "curanderi", che conoscono il potere curativo delle erbe e delle piante medicinali, vivono secondo i ritmi biologici della Natura e cercano di trasmettere la saggezza della Madre Terra a un'umanità che ormai ragiona quasi esclusivamente per pseudo-certezze scientifiche.

L'animazione **LA PIEDRA DEL RAYO** delle registe argentine **Aldana Loiseau** e **Soledad Fernandez** si rifà a un'antica leggenda sull'origine, voluta dal Dio del fulmine, della Quebrada (burrone) di Huamauaca, nel nord dell'Argentina al confine con la Bolivia. Il film ha girato molto nelle scuole argentine e ha riscosso molto successo tra i bambini, perché trasmette in modo semplice e appassionante il rispetto e l'amore per la natura.

PIANTA CRIMINALE di **Marco Fabozzi** ripercorre le tappe fondamentali del proibizionismo della cannabis in Italia, attraverso interviste a politici e medici, mentre **ILARIA ALPI-L'ULTIMO VIAGGIO** (in proiezione speciale fuori concorso), prodotto da Rai e Magnolia, è una docu-fiction di **Claudio Canepari** e **Gabriele Gravagna**, che getta nuova luce e ricostruisce con materiali inediti gli ultimi giorni di vita della giornalista assassinata 19 anni fa a Mogadiscio, dove stava indagando sul traffico di armi con cui i servizi segreti occidentali pagavano organizzazioni criminali somale per "smaltire" rifiuti tossici provenienti dall'Europa. Dopo la proiezione, l'inviato speciale **Rai Alberto Calvi**, che è stato a lungo cameraman di fiducia di Ilaria Alpi proprio in Somalia, è stato il protagonista di un "laboratorio sul reporter di guerra".

c) TERZA GIORNATA (domenica 9 agosto)

Di mattina gli ospiti del festival hanno partecipato a un'escursione alla **Cascata Triulintas e alla Foresta Pietrificata di Carrucana**, con la guida del funzionario della Soprintendenza ai Beni Archeologici, Angelo Cocco. La foresta fa parte del **Parco Paleobotanico dell'Anglona** e risale al Miocene inferiore, cioè a circa venti milioni di anni fa, mentre la cascata Triulintas si trova nella Gola di Badde Traes ed è attiva da dicembre ad aprile, mesi durante i quali la portata è maggiore. Di pomeriggio, a partire dalle 17.30, all'esterno del Centro Polivalente "Sa Tanca de Idda", l'**Associazione Nazionale Città della Terra Cruda e Assocanapa** hanno coinvolto bambini e adulti in un laboratorio per fabbricare mattoni e realizzare altri piccoli manufatti in terra e fibre di canapa. Dalle 18, all'interno del Centro Polivalente, sono stati proiettati due documentari (fuori concorso) della **sezione LIFE OF SARDINIAS**, dedicata ai film che raccontano la bellezza e le tradizioni dell'isola. **MARTIS** è un racconto corale della vita del paese, delle sue feste e tradizioni, dei suoi paesaggi ed è stato realizzato da un gruppo di ragazzi del paese riuniti nel **MartisFilmLab**, durante un laboratorio cinematografico gratuito diretto lo scorso inverno da Massimiliano Mazzotta. A parte l'attrezzatura messa a disposizione dal regista, sono state utilizzate solo vecchie macchine fotografiche e cineprese di famiglia, a dimostrazione che spesso la fantasia e la passione per quello che si fa sono più importanti della tecnica. **NODAS-LAUNEDDAS IN TEMPUS DE CRISI** di **Andrea Mura** e **Umberto Cao** segue la vita artistica e personale di alcuni giovani suonatori di launeddas, lo strumento a fiato della tradizione musicale sarda, recentemente rivalutato da musicologi di fama internazionale, dopo essere caduto nell'oblio a metà del secolo scorso. Dal campo della musica, il film prende l'avvio per raccontare le problematiche attuali della Sardegna, prima di tutto la disoccupazione giovanile, e allo stesso tempo illumina le sue straordinarie potenzialità ancora non del tutto messe a frutto.



Alle 20 il festival si è spostato in piazza San Giovanni, dove l'ingegnere Lorenzo Errico ha dato una dimostrazione pratica del sistema brevettato dalla sua ditta, la **Hydromoving H2O Energy**, che riduce i consumi di carburante e le emissioni inquinanti attraverso l'elettrolisi dell'acqua applicata ai motori a combustione.

Le proiezioni serali sono iniziate alle 21.20 con **IL FILO DI LANA** di **Tomaso Mannoni** (fuori concorso). Il filmato, realizzato grazie al bando Heroes20.20.20, è il primo episodio di una web serie intitolata KUILES (Ovili) e racconta, attraverso le avventure di due pastori, gli utilizzi della lana di pecora nel campo dell'edilizia.

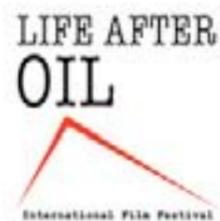
La serata è andata avanti con gli ultimi quattro film in concorso. Il primo è **UN PASSION D'OR ET DE FEU** di **Sebastien Pins**, dedicato al mestiere dell'apicoltore e all'importanza delle api per la biodiversità.

LA VAGABUNDO dell'argentino **Emmanuel Moscoso** è una storia di amicizia e solidarietà tra bambini, che prende parla dell'importanza di costruire tutti insieme, con le proprie mani, oggetti utili come una bicicletta partendo da materiali riciclati.

L'animazione **FACTORY** di **Dengke Chen** (in concorso anche con **HUNTING**) rovescia il punto di vista uomo-animale per richiamare l'attenzione sul consumo eccessivo di carne, e sulla catena di montaggio alienante dei fast-food.

Le proiezioni si sono chiuse con **PANDORA'S PROMISE** (in prima visione italiana) del documentarista americano **Robert Stone**. Il film, presentato in anteprima al **Sundance Film Festival**, ha suscitato reazioni discordanti nei critici e nel pubblico perché racconta il radicale cambiamento di posizione -da contro a pro energia nucleare- di famosi scienziati e ambientalisti.

Le **premiazioni** dei film sono state seguite da una dance hall and "visual train" **Dj-Train Elettronika by M-ARTISTA** con le immagini girate durante la location scouting della Fondazione Sardegna Film Commission sul trenino verde Arst.



LIFE AFTER OIL International Film Festival

MARTIS (SS) 7 Agosto 2015 ore 21:40



CONACULTA

INAH



SEMARNAT



GOBIERNO DEL ESTADO DE CAMPECHE

SECRETARÍA DE CULTURA Y PATRIMONIO

SECRETARÍA DE TURISMO

UNA PRODUCCIÓN DE INDIE FILMS

PARA EL GOBIERNO DEL ESTADO DE CAMPECHE Y UNESCO

CON LA COLABORACION DE INAH CONANP Y LA RESERVA DE LA BIOSFERA DE CALAKMUL

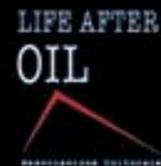
EN ASOCIACIÓN CON PAMPANO EDITORIAL

CALAKMUL

UN DOCUMENTAL DE IGNACIO MADRAZO

UNA PRODUCCIÓN DE INDIE FILMS
PARA EL GOBIERNO DEL ESTADO DE CAMPECHE Y UNESCO
CON LA COLABORACION DE INAH CONANP Y LA RESERVA DE LA BIOSFERA DE CALAKMUL
EN ASOCIACIÓN CON PAMPANO EDITORIAL
UN DOCUMENTAL DE IGNACIO MADRAZO
DIRECCIÓN DE FOTOGRAFÍA Y POSTPRODUCCIÓN DANIEL BLANCO
MÚSICA ORIGINAL COLECTIVO TEKUANI
DISEÑO SONORO ENCORE SOUND
EDICIÓN MIKE CASABLANCA
NARRADOR JULIO BRACHO
FOTOGRAFÍA Fija GABRIELA ALATORRE
DISEÑO DE CARTEL MELCHOR BOCANEGRA
PRODUCTOR ASOCIADO JUAN CARLOS BLANCO
PRODUCTOR EJECUTIVO ENZIA VERDUCCHI
PRODUCCIÓN POR ERIKA LOPEZ
UN DOCUMENTAL DE IGNACIO MADRAZO





3° LIFE AFTER OIL International Film Festival



Film che mostrano alternative al petrolio
Films that show alternatives to oil
Pelliculas chi ammustrant alternativas a su petròliu

STINTINO (SS)

Porto Vecchio 4 - 7 Agosto 2016



www.lifeafteroil.org





3° LIFE AFTER OIL **International Film Festival**

comunicato stampa

COMUNICATO STAMPA

LIFE AFTER OIL International Film Festival 3rd Edition 4-7 Agosto 2016 Porto Vecchio, Stintino (SS) Sardegna, Italia

Diciannove film in concorso. Quattro serate nella suggestiva cornice del Porto Vecchio di Stintino. Un workshop sul Cibo tenuto dall'oncologo e nutrizionista Franco Berrino. Un workshop sull'Iran del giornalista Fabrizio Cassinelli. Prevista la presenza di numerosi registi di provenienza nazionale e internazionale. L'omaggio al regista Giuseppe Ferrara, recentemente scomparso. Gran finale con il concerto di Ilaria Porceddu.

LIFE AFTER OIL International Film Festival sbarca a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Dopo le due edizioni svoltesi a Martis (SS) nel 2014 e 2015, la manifestazione, ideata e diretta dal regista **Massimiliano Mazzotta**, e per il secondo anno sviluppata in collaborazione con la **Fondazione Sardegna Film Commission**, dedicata alle opere cinematografiche che si occupano di **sostenibilità ambientale ed ecologia**, trova casa in una delle più celebri e amate località turistiche della Sardegna, famosa per il suo mare cristallino, la spiaggia "La Pelosa" e la sua invidiabile posizione sull'estrema punta del nord ovest della Sardegna, nello spettacolare scenario del Golfo dell'Asinara.

La vocazione culturale del Festival - all'insegna della **sensibilizzazione** e dell'**informazione** sulle tematiche più attuali, relative ad **ecologia, sostenibilità ambientale, promozione di fonti energetiche alternative al petrolio, diritti umani, salvaguardia dell'ambiente** - ha incontrato nella sensibilità dell'**Amministrazione comunale di Stintino e della Regione Autonoma della Sardegna, attraverso la Film Commission**, i partner ideali con cui sviluppare il dibattito iniziato nelle precedenti edizioni del Festival.



OMAGGIO A GIUSEPPE FERRARA

LIFE AFTER OIL International Film Festival Terza edizione si aprirà il 4 agosto con un omaggio al regista Giuseppe Ferrara, Presidente onorario dell'Associazione culturale LIFE AFTER OIL scomparso lo scorso 25 giugno a Roma. Ferrara aveva inaugurato a Martis (SS), il 9 Novembre 2013 la prima edizione del LIFE AFTER OIL International Film Festival.

Nato a Castelfiorentino il 15 luglio 1932, il regista toscano è stato **autore di grande impegno civile e politico** con film come "Cento giorni a Palermo" del 1984, "Il caso Moro" del 1986; "Narcos" del 1992, "Giovanni Falcone" del 1993, "Segreto di stato" del 1995, "I banchieri di Dio" del 2002 e molti altri.

Con la Sardegna Ferrara aveva un rapporto profondo e significativo, nato all'epoca della realizzazione del documentario "Inchiesta a Perdasdefogu". Il film, realizzato nel 1961, metteva in luce le conseguenze degli espropri in varie zone destinate a far parte di quello che oggi è il Poligono interforze sperimentale del Salto di Quirra. L'opera, che gli valse il premio "Nastro d'argento 1961", **verrà proiettata alle 21 del 4 Agosto.**



TRE GLI EVENTI COLLATERALI AL FESTIVAL

Il 6 Agosto alle ore 18:30 presso il Museo della Tonnara Fabrizio Cassinelli, giornalista dell'Ansa nazionale, **terrà un workshop sull'Iran**. Cassinelli ha condotto un'approfondita indagine tra famiglie, fenomeni sociali e i luoghi meno accessibili del territorio iraniano. Ha ascoltato direttamente le donne, i giovani della sconfitta Onda verde, i Basij protagonisti della repressione del 2009. Ha visto da vicino la vita nelle fabbriche, i party proibiti nelle ville del Caspio, la vita nel principale giornale d'opposizione. Nel workshop si parlerà inoltre della costruzione dei luoghi comuni e della disinformazione nella stampa occidentale, mettendo a nudo il processo che ha portato incredibilmente uno 'Stato canaglia', presunto fomentatore del terrorismo, a diventare, quasi per magia, uno 'Stato amico'. Il 7 Agosto alle ore 18:30, nel Porto Vecchio, è in programma un **workshop sul Cibo** tenuto da **Franco Berrino**, l'epidemiologo e oncologo di fama mondiale, autore o co-autore di oltre 400 pubblicazioni scientifiche e del volume divulgativo "Il cibo dell'uomo" (Franco Angeli, 2015).

Berrino ha promosso lo sviluppo dei registri tumori in Italia e coordinato i registri tumori europei per lo studio della sopravvivenza dei malati neoplastici nei differenti paesi e delle ragioni delle differenze di sopravvivenza (Progetto EURO CARE).

L'epidemiologo è molto noto anche per la sua opera di divulgazione su una corretta alimentazione e uno stile di vita sano come prevenzione del cancro e delle sue recidive. Tutti argomenti che verranno approfonditi nel corso del workshop.

Il 7 Agosto a chiusura del Festival, nel Porto Vecchio, gran finale con il **concerto di Ilaria Porceddu**. La cantante e musicista cagliaritana si esibirà al pianoforte proponendo una selezione di brani tratta dai suoi album.

Ilaria Porceddu, dopo una formazione musicale iniziata all'età di sei anni, nel 2004 appena sedicenne vince il **"Festival della Sardegna"** e il **"Festival di Castrocaro Terme"**.

Nel 2008 è Special Guest del tour "L'uomo delle stelle" di **Ron**, e nello stesso anno prende parte alla prima edizione di **X Factor** arrivando in **semifinale** con la conseguente pubblicazione del suo primo album **"Suono Naturale"** (SonyMusic). Nell'estate del 2009 apre i concerti della tournée di Gino Paoli "Storie".

Nel dicembre del 2011 consegue alla Sapienza di Roma la **laurea in "Arti e Scienze dello spettacolo"** con tesi in **Etnomusicologia** sulla storia e la tradizione del Canto Sardo a Chitarra in Sardegna.

Nel 2012, in concomitanza con la sua partecipazione al **Festival di Sanremo**, in cui si è classificata al **secondo posto nella categoria giovani**, Ilaria Porceddu pubblica il nuovo **album di inediti, 'In Equilibrio'** (D'Altro Canto/EMI Music). Attualmente Ilaria è occupata nella scrittura del suo terzo disco in collaborazione con Clemente Ferrari, Francesco Gazzè e Francesco De Benedittis.

I FILM

I film in concorso quest'anno sono **19, nove cortometraggi, quattro documentari internazionali e 6 documentari italiani** fra i **142 giunti** dalla Sardegna, dall'Italia e dal resto del mondo.

Le **sezioni** in cui si articola il Festival sono **6: Cortometraggi**, con 9 film; **Documentari Internazionali**, con 4 film; **Documentari Italiani**, con 6 film; 1 film è protagonista della sezione **Evento Speciale**; altri **4 film** per la sezione **Fuori Concorso**; **2 film** per **Heroes 20.20.20.**, sezione dedicata al **bando della Fondazione Sardegna Film Commission per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico**.

Le opere selezionate - **documentari, fiction e animazioni** - sono frutto dell'ingegno di un variegato ventaglio di registi che copre un'ampia gamma generazionale: si va dalla giovanissima regista russa, la ventiduenne **Irina Vlasova**, studentessa dell'Istituto Statale di Film e Televisione a San Pietroburgo, autrice di **Oil Smell** (Odore di petrolio), al sessantenne e pluripremiato regista svedese **Fredrik Gertten**, autore di **Bikes vs Cars** (Biciclette contro automobili).

Le opere trattano temi di grande attualità legati, non solo a **tematiche ecologiche e di sostenibilità ambientale** ma anche a quelle relative ai **diritti umani**. Particolarmente interessante da questo punto di vista, si preannuncia la fiction **Jwan** del regista iracheno **Ali Al-Jabri**. La proiezione dell'opera, protagonista dell'**Evento speciale** in programma il **6 agosto alle 23:45**, doveva avvenire alla presenza del regista. Ali Al-Jabri ha dato invece forfait in seguito alla morte del fratello, ucciso in Iraq dai miliziani dell'Isis.



TRE GIURIE. UN MONTEPREMI DI TREMILA EURO:

La **GIURIA INTERNAZIONALE**, che assegnerà il premio di € 1500,00, è formata da **Beniamino Saibene**, Presidente Milano Film Festival; **Devika Sequeira**, Giornalista indiana (Presidente di Giuria); **Marco Antonio Pani**, Regista; **Paolo Chirumbolo**, Docente presso la Film School Academy in Louisiana USA.

La **GIURIA DOC ITALIA**, che assegna il premio di € 1000,00, è composta da **Alessandro Carta**, Musicista dei Nasodoble; **Fabrizio Cassinelli**, Giornalista Ansa Nazionale (Presidente di Giuria); **Jaromil Rojo (Denis Roio)**, Università di Amsterdam; **Riccardo Russi**, Regista.

La **GIURIA CORTI** composta da **ragazze e ragazzi della scuola media di Stintino**, Agnese Schiaffino, Chiara Melis, Daniele Mameli, Eleonora Denegri, Gabriele Marras, Giovanni Cadeddu, Roberta Vinci, Roberto Manunta, Silvia Schiaffino e Tommaso Valleriani, assegnerà il premio di € 500,00.

I giovani studenti hanno di recente frequentato un **corso** organizzato dall'**Associazione Culturale LIFE AFTER OIL** in collaborazione con l'**Associazione Mi.Ma.Ciak** su fotografia, riprese e montaggio, dedicato ai temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.

Nella due giorni di corso a Stintino (13-14 Aprile 2016), l'aula consiliare del Comune è stata trasformata in uno studio fotografico e set cinematografico. **Ragazzi e ragazze di soli 11 anni** si sono cimentati nella costruzione del loro **mini documentario su Stintino**. **L'impegno, la dedizione e gli ottimi risultati del gruppo di studenti ha convinto la direzione del festival ad affidare loro l'impegnativo compito di Giuria della sezione Cortometraggi.**

Il corso, realizzato in partnership dalla **Fondazione Sardegna Film Commission** insieme a **LIFE AFTER OIL International Film Festival**, era inserito nelle azioni del **progetto Heroes 20.20.20** per la promozione del risparmio energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e quindi del concetto di sostenibilità a 360°, sia ambientale che sociale ed economica.

WWF Sezione Sassari assegnerà una **Menzione Speciale**.

Tutte le proiezioni si terranno al Porto Vecchio di Stintino e avranno inizio alle 21.

**In caso di maltempo le proiezioni, il workshop di Franco Berrino e il concerto di Ilaria Porceddu si terranno al Museo della Tonnara o nella Scuola.

LIFE AFTER OIL International Film Festival è organizzato dall' Associazione culturale LIFE AFTER OIL con il patrocinio e il contributo del Comune di Stintino; con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Autonoma della Sardegna; con il sostegno di: Associazione Culturale Mi.Ma.Ciak, Birra Grazia D, Comune di Osilo, Comune di Tula, Le Delizie della Nonna (Stintino), Festhome, Fondazione Sardegna Film Commission, Museo della Tonnara di Stintino, Sunservice (Sassari), Salumi Bardana (Ozieri), WWF Sassari.

IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO

GIOVEDÌ 4 AGOSTO

Le proiezioni iniziano alle 21, al Porto Vecchio. A inaugurare la Terza edizione del LIFE AFTER OIL International Film Festival è il documentario **"Inchiesta a Perdasdefogu"**, di **Giuseppe Ferrara**, un omaggio al regista toscano, scomparso lo scorso 25 giugno. Un'opera precorritrice dei tempi quella di Ferrara, e nello spirito di difesa dell'ambiente e dei diritti umani su cui si fonda il Festival. Dopo l'introduzione del **Sindaco di Stintino Antonio Diana** e le presentazioni del direttore artistico del festival **Massimiliano Mazzotta**, sarà la volta del film **BLACK ICE** di **Maarten van Rouveroy van Nieuwaal**. Il regista olandese, che sarà presente alla proiezione, ha ricostruito le drammatiche vicende degli attivisti di Greenpeace impegnati nel 2012 sulla nave Arctic Sunrise, in una protesta per fermare la trivellazione petrolifera nell'Artico.

PACKAGING'S LIFE di **Silvio Giordano** è un piccolo gioiello di videoarte in cui confezioni e imballaggi sbocciano come fiori di plastica per ricordarci quanto i cibi di cui ci nutriamo vivano a stretto contatto con i derivati del petrolio. **TERRA MOBILE** di **Massimo Gasole** racconta di agricoltura e pesca sostenibili, orti d'asporto e laboratori per preservare e diffondere i saperi locali. La giovane regista russa **Irina Vlasova** è l'autrice di **OIL SMELL**, sua opera prima girata a Usinsk, dove nel 1994 si verificò una fuoriscita di petrolio. Vent'anni dopo Irina Vlasova è andata sui luoghi del disastro per parlare con gli abitanti e raccontare, attraverso i loro ricordi, l'incidente e le sue conseguenze. **'U FERRU** di **Marco Leopardi** (presente al Festival) racconta il dilemma di Giuseppe, giovane siciliano che sta per laurearsi in biologia marina, diviso fra la sua consapevolezza sul rispetto della vita animale e la necessità di preservare la tradizione. Si prosegue con l'opera prima di **Cecilia Cinelli**, **MARINE RUBBISH** dedicata ai "marine litters", l'inquinamento marino nelle coste, un'emergenza crescente in tutto il Mediterraneo, in particolare nella zona detta "il santuario dei cetacei" fra Toscana, Liguria e Francia. Ultimo film in programma della serata è **BEHIND THE URALS. The Nightmare before Chernobyl** di **Alessandro Tesei** sul disastro nucleare taciuto e dimenticato di Mayak, con gravi conseguenze sulla popolazione locale, colpita da leucemie, tumori maligni e difetti genetici.



VENERDÌ 5 AGOSTO

Appuntamento al **Porto Vecchio alle 21:00** con il primo film in programma: **COLORI PRIMARI** dell'antropologa visuale **Monica Dovarch**, presente al Festival. Un esempio di lavoro e di possibile "vita dopo il petrolio" ad Atzara, piccolo centro del Mandrolisai, dove è nato un laboratorio di tinture naturali e arti applicate. A seguire **IL CANTO**, onirica e breve fiction di **Guilherme Ferraz** in cui un contadino è costretto a usare potenti diserbanti chimici per la sua coltivazione. Un'aggressione al naturale equilibrio della natura che porterà a conseguenze irreversibili rese con le immagini di una poetica metamorfosi. **CARGO** di **Vincenzo Mineo** descrive la vita e il lavoro a bordo di una petroliera, di ufficiali e marinai di diverse nazionalità. Un racconto immerso in una dimensione di spazi e tempi del tutto peculiari. Il pluripremiato regista **Brent E. Huffman**, che sarà presente al Festival, è l'autore di **SAVING MES AYNAK**, reportage sulle vicende del sito archeologico afgano, minacciato da una società mineraria statale cinese che vuole impadronirsi del rame che giace proprio sotto i suoi innumerevoli tesori. Ci riporta in **SARDEGNA Il tramonto di un paradiso** di Carlo Gaspa (presente al Festival), un'indagine sulle contraddizioni dell'isola, un affresco di luci e ombre, di grandi contrasti fra le zone aggredite dall'inquinamento dell'industria pesante e paesaggi di incomparabile bellezza in una natura ancora incontaminata. **FORESTA IN MOVIMENTO** di **Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter**, si occupa della produzione dell'olio di palma, causa di immense deforestazioni che mettono in pericolo interi ecosistemi e comunità indigene nel Borneo e a Sumatra. **MARE CARBONE** (Italia 2015, Doc 80') di **Gian Luca Rossi** racconta il ritorno di Margherita in Calabria, terra dei nonni, dove scopre che sul sito di una fabbrica abbandonata, una società italo-svizzera vuole costruire una centrale a carbone. Ne nasce un'indagine sul territorio e sulle contraddizioni di una terra bellissima ma ferita da uno sviluppo malinteso.



SABATO 6 AGOSTO

La serata inizia alle **18.30** al **Museo della Tonnara** con il **WORKSHOP "IRAN"** tenuto da **Fabrizio Cassinelli**. Una full immersion con il giornalista dell'Ansa nazionale alla scoperta dell'Iran contemporaneo. Uno sguardo approfondito su un paese ancora poco conosciuto accompagnati da un reporter che nella Repubblica Islamica dell'Iran ha compiuto numerosi viaggi. Una realtà poco conosciuta ma con la quale dobbiamo confrontarci. Ce lo impongono lo scenario geopolitico e le risorse energetiche nazionali bisognose di petrolio e gas oltre a una bilancia commerciale alle prese con la crisi economica per la quale il Paese mediorientale in pieno sviluppo rappresenta una "grande opportunità".

Alle **21.00** al **Porto Vecchio** iniziano le proiezioni con **NUOVA ERA** di **Manuele Trullu**, una fiction selezionata dal bando regionale **HEROES 20.20.20**. Un'utopia al negativo, ovvero una distopia, ambientata nell'anno 2100. **BENDITO MACHINE V** è un piccolo gioiello di animazione dell'illustratore e regista di origini peruviano-cilene **Jossie Malis**. Un alieno sbarca sulla terra dove solo apparentemente regna la pace. Subito dopo arriva il documentario di **Fabian Volti** (presente al Festival) che in **STRASCICO A NORD** racconta la vita e il lavoro dei marinai di Porto Torres che praticano la pesca a strascico nelle acque del Golfo dell'Asinara. Un mestiere tradizionale per la gente del posto ma anche un lavoro duro che pochi giovani decidono di intraprendere; anche perché le condizioni ambientali, sociali ed economiche in cui operano oggi i pescatori fanno sì che sia sempre più difficile farne un'attività redditizia. Sarà presente al Festival anche il pluripremiato giornalista e regista svedese **Fredrik Gertten** che, in **BIKES vs CARS**, ci conduce fra i cicloattivi di alcune grandi metropoli e indaga su come l'automobile si è affermata come mezzo di trasporto più utilizzato nel mondo. Con conseguenze drammatiche per il pianeta. A seguire **JWAN** di **Ali Aljabri**. **L'Evento speciale del Festival** è una fiction drammaticamente attuale, intrisa di molto realismo, ambientata in un villaggio dell'Iraq odierno, che viene assalito dai terroristi islamici. Jwan è una dei pochi sopravvissuti e viene presa come schiava insieme a suo fratello. La serata si chiude con **STEADFAST ON OUR SAND** del collettivo **ZimmerFrei** un documentario sulla creazione del paesaggio e il controllo della natura. Ambientato a Terschelling, una piccola isola nel nord dell'Olanda. Dapprima zona di marinai e pescatori, poi di allevatori di bovini e cavalli, oggi l'isola è votata al turismo e all'agricoltura "techno & bio". In passato la terra veniva strappata al mare con un sistema di dighe e argini, oggi i professionisti del paesaggio lavorano sfruttando la forza della natura invece di opporsi ad essa.

DOMENICA 7 AGOSTO

L'ultima giornata del Festival inizia alle **18:30** al **Porto Vecchio** dove è in programma il **WORKSHOP "CIBO"**. A condurlo sarà **Franco Berrino**, il noto epidemiologo attualmente responsabile del progetto MeMeMe, una sperimentazione clinica finanziata dallo *European Research Council* per prevenire l'incidenza delle malattie croniche associate all'età. Nel workshop si parlerà di come la salute umana dipenda dalla salute del pianeta e viceversa. Nei paesi occidentali l'aspettativa di vita è aumentata notevolmente negli ultimi 40 anni ma il miglioramento della tecnologia medica non è più sufficiente a contrastare la crescita delle malattie croniche legate all'età, e l'aspettativa di vita non aumenta più. Berrino è un fautore della dieta Mediterranea e si soffermerà sui suoi benefici nonché su quelli di uno stile di vita sano.

Le proiezioni iniziano alle **21:00** al **Porto Vecchio** con **VOS LARMES SONT NOTRE ENERGIE** (Le vostre lacrime sono la nostra energia) di **Robin Vies**. Una fiction in cui il regista descrive un mondo in cui le lacrime umane sono l'unica risorsa energetica rimasta sul pianeta e i cittadini sono tenuti a versarle periodicamente per dare il loro contributo al bene comune. Un bambino però si rifiuta di piangere...

IL PRESAGIO DEL RAGNO del regista cagliaritano **Giuseppe Casu** (presente al Festival), è un'opera documentaria e al tempo stesso poetica sulla pesca del tonno rosso e su una delle ultime tonnare esistenti. Rais e tonnarotti in un bianco e nero che sa di nostalgia per un mondo in via di estinzione. **10 BILLION - what's on your plate?** di **Valentin Thurn**, regista tedesco vincitore di numerosi premi internazionali, indaga la produzione agroalimentare sostenibile e insostenibile in giro per il pianeta, in previsione del traguardo di 10 miliardi di abitanti della Terra nel 2050. **L'ISOLA DEL SOLE NERO** di **Andrea Arena** ci riporta in Sardegna con un reportage sull'impatto dell'industria pesante sull'ambiente e sulla vita di alcune comunità dell'Isola, fra impianti chimici e petrolchimici, miniere e discariche. **Alle 00.30 sono previste le Premiazioni**, a seguire **MAIALETTO DELLA NURRA** di **Marco Antonio Pani** che, con la sua ironia leggera e le vedute dall'alto della regione in cui insiste anche il territorio di Stintino chiuderà il Festival. Gran finale in musica con il **CONCERTO** di **ILARIA PORCEDDU** cantante e musicista, capace di mescolare con sapienza tradizioni sonore della sua terra e innovazione, che offrirà una selezione di brani al pianoforte.



3° LIFE AFTER OIL **International Film Festival**

rassegna stampa

Docu turns camera on Goa's dark spots

Jul 9, 2016

When he came to Goa on holiday in 2012, Massimiliano Mazzotta - Maxi to friends - hadn't in the least expected to find material for his next documentary. The subject presented itself when he learnt from Antonio dal Negro (a former Italian consular representative) of the Italian connection to Goa's mining. Sesa Goa, now owned by Anil Agarwal of Vedanta, was once an Italian company. How on earth had an Italian hand turned up in Goa's mining?

Mazzotta's curiosity was piqued all the more as soon as he learnt that the ownership of Sesa, started in 1955 by Baron Ludovic Toeplitz, was once linked to companies run by former Italian prime minister Romano Prodi. The tantalising leads brought him back here two years later to shoot 'Goa The Land of Shiva'.

Currently artistic director of Life After Oil International Film Festival - into its third year in Sardinia - environmental and social issues have defined the focus of Mazzotta's camera across the body of his work. The 74-minute Goa film is his 15th documentary. It moves seamlessly from interview to interview, interspersed with clips of Goa's wildlife, shots of the state's interiors and an explanation of the origins of MDMA - such a big part of the Goa psychedelic life.

But it is the focus on mining that truly gives the film its edge. And Mazzotta was fortunate to be here post the M B Shah Commission findings. Though the filmmaker does not venture an opinion in the matter, allowing those interviewed - Claude Alvares of Goa Foundation, activist Ramesh Gauns, Fomento head Auduth Timblo, former chief minister Manohar Parrikar and a handful of journalists among many others - to make their case, it's easy to see where his sympathies lie.

"Foreigners who come to Goa live only on the coast. They never go to the interiors to see the mining," he says. There was also a sense of shared indignation that a handful of people could have profited so much from what ethically belongs to all. He has seen something similar happen in Italy too with the fracking (hydraulic fracturing to recover gas and oil from shale rock) by Norwegian companies. "That is like taking something that belongs to us - the people."

Mazzotta has steered clear of the usual cliches, the "western point of view" of Goa. No whitewashed churches, green fields and swaying palms or ferries gravitating through serene waters. Not even white bodies picking up a tan in the sun. His camera reels in scenes of Goa's Hindu heritage. The 44-year-old filmmaker admits to being an India fan after numerous journeys to this country, camera at the ready.

Why do foreign journalists delve so easily into Goa's narcotic-hazed underworld peopled by junkies, big-time peddlers and such-like? It is a question that both intrigues and annoys. Massimiliano Mazzotta's Goa The Land of Shiva is probably not the first to capture the candid admissions of long-time drug users and pushers who've made Goa their home. Yet the footage is revealing. One of them says on camera: "Goa is full of drugs, acid, ecstasy, mescaline, ayahuasca...all drugs come to Goa. How? Simply by magic. Where there is honey...there is money. If there is money, there are drugs."

Another interviewee points to a house where a few "strong drug dealers" met every so often to play poker. Here it is, the colour and the reality of a subterranean life that remains unshaken because of the deliberate complicity and complacency of the authorities.

Mazzotta's film is still to be formally released. "I've made it for Goans, and I'd like them to be the first to see it," he says. The documentary is likely to be released in Goa in October-November. If it fails to make it to this year's International Film Festival of India, the filmmaker is determined to set up public viewings wherever he can in Goa.

For Italian filmmaker Massimiliano Mazzotta, Goa is the land of Shiva. But it is also the land where

mining has left scars and where Anjuna reigns as the global capital of psychedelic trance

Massimiliano Mazzotta's curiosity was piqued all the more as soon as he learnt that the ownership of Sesa, started in 1955 by Baron Ludovic Toeplitz, was once linked to companies run by former Italian prime minister Romano Prodi. The tantalising leads brought him back here two years later to shoot 'Goa The Land of Shiva'

Devika Sequeira



A Stintino la 3/a edizione del 'Life after oil' festival

Ecologia e diritti, 19 film in concorso e omaggio a Ferrara

28 Luglio 2016

Si terrà al Porto Vecchio di **Stintino** dal 4 al 7 agosto la Terza edizione del 'Life after oil International film festival', la rassegna cinematografica fortemente impegnata nel sociale, nell'ecologia, nella politica sulle fonti di energia e nei diritti umani, quest'anno dedicata allo scomparso Giuseppe Ferrara, il regista scomparso lo scorso 25 giugno a Roma.

Proprio **Ferrara** aveva inaugurato nel 2013, a Martis (Sassari), la **Prima edizione** del Life after oil International Film Festival. Nato a Castelfiorentino il 15 luglio 1932, il regista toscano è stato autore di grande impegno civile e politico con film come "Cento giorni a Palermo" del 1984, "Il caso Moro" del 1986; "Narcos" del 1992, "Giovanni Falcone" del 1993, "Segreto di stato" del 1995, "I banchieri di Dio" del 2002 e molti altri. "Con la Sardegna Ferrara aveva un rapporto profondo e significativo - spiega l'ideatore e direttore, nonché autore del film 'Oil', Massimiliano Mazzotta - nato all'epoca della realizzazione del documentario "Inchiesta a Perdasdefogu". Il film, realizzato nel 1961, metteva in luce le conseguenze degli espropri in varie zone destinate a far parte di quello che oggi è il Poligono interforze sperimentale del Salto di Quirra. L'opera, che gli valse il premio "Nastro d'argento 1961", verrà proiettata alle 21 del 4 Agosto".

La manifestazione, per il secondo anno sviluppata in collaborazione con la Fondazione Sardegna Film Commission, dedicata alle opere cinematografiche che si occupano di sostenibilità ambientale ed ecologia, **prevede 19 film in concorso**: 9 cortometraggi, 4 documentari internazionali e 6 documentari italiani fra i 142 giunti dalla Sardegna, dall'Italia e dal resto del mondo.

Redazione



LIFE AFTER OIL 3 - Dal 4 al 7 agosto 2016 a Stintino

Diciannove film in concorso. Quattro serate nella suggestiva cornice del Porto Vecchio di Stintino. Due workshop e l'omaggio al regista Giuseppe Ferrara, recentemente scomparso. Gran finale con il concerto di Ilaria Porceddu.

29 Luglio 2016

LIFE AFTER OIL International Film Festival sbarca a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Dopo le due edizioni svoltesi a Martis (SS) nel 2014 e 2015, la manifestazione, ideata e diretta dal regista Massimiliano Mazzotta, e per il secondo anno sviluppata in collaborazione con la Fondazione Sardegna Film Commission, dedicata alle opere cinematografiche che si occupano di sostenibilità ambientale ed ecologia, trova casa in una delle più celebri e amate località turistiche della Sardegna, famosa per il suo mare cristallino, la spiaggia «La Pelosa» e la sua invidiabile posizione sull'estrema punta del nord ovest della Sardegna, nello spettacolare scenario del Golfo dell'Asinara.

La vocazione culturale del Festival - all'insegna della sensibilizzazione e dell'informazione sulle tematiche più attuali, relative ad ecologia, sostenibilità ambientale, promozione di fonti energetiche alternative al petrolio, diritti umani, salvaguardia dell'ambiente - ha incontrato nella sensibilità dell'Amministrazione comunale di Stintino e della Regione Autonoma della Sardegna, attraverso la Film Commission, i partner ideali con cui sviluppare il dibattito iniziato nelle precedenti edizioni del Festival.

LIFE AFTER OIL International Film Festival Terza edizione si aprirà il 4 agosto con un **omaggio al regista Giuseppe Ferrara**, Presidente onorario dell'Associazione culturale LIFE AFTER OIL scomparso lo scorso 25 giugno a Roma. Ferrara aveva inaugurato a Martis (SS), il 9 Novembre 2013 la prima edizione del LIFE AFTER OIL International Film Festival.

Nato a Castelfiorentino il 15 luglio 1932, il regista toscano è stato autore di grande impegno civile e politico con film come "Cento giorni a Palermo" del 1984, "Il caso Moro" del 1986; "Narcos" del 1992, "Giovanni Falcone" del 1993, "Segreto di stato" del 1995, "I banchieri di Dio" del 2002 e molti altri. Con la Sardegna Ferrara aveva un rapporto profondo e significativo, nato all'epoca della realizzazione del documentario "**Inchiesta a Perdasdefogu**". Il film, realizzato nel 1961, metteva in luce le conseguenze degli espropri in varie zone destinate a far parte di quello che oggi è il Poligono interforze sperimentale del Salto di Quirra. L'opera, che gli valse il premio "Nastro d'argento 1961", verrà proiettata alle 21 del 4 Agosto.

Il 6 Agosto alle ore 18:30 presso il Museo della Tonnara Fabrizio Cassinelli, giornalista dell'Ansa nazionale, terrà un **workshop sull'Iran**. Cassinelli ha condotto un'approfondita indagine tra famiglie, fenomeni sociali e i luoghi meno accessibili del territorio iraniano. Ha ascoltato direttamente le donne, i giovani della sconfitta Onda verde, i Basij protagonisti della repressione del 2009. Ha visto da vicino la vita nelle fabbriche, i party proibiti nelle ville del Caspio, la vita nel principale giornale d'opposizione. Nel workshop si parlerà inoltre della costruzione dei luoghi comuni e della disinformazione nella stampa occidentale, mettendo a nudo il processo che ha portato incredibilmente uno 'Stato canaglia', presunto fomentatore del terrorismo, a diventare, quasi per magia, uno 'Stato amico'.

Il 7 Agosto alle ore 18:30, nel Porto Vecchio, è in programma un **workshop sul Cibo** tenuto da Franco Berrino, l'epidemiologo e oncologo di fama mondiale, autore o co-autore di oltre 400 pubblicazioni

scientifiche e del volume divulgativo "Il cibo dell'uomo" (Franco Angeli, 2015).

Berrino ha promosso lo sviluppo dei registri tumori in Italia e coordinato i registri tumori europei per lo studio della sopravvivenza dei malati neoplastici nei differenti paesi e delle ragioni delle differenze di sopravvivenza (Progetto EUROCARE).

L'epidemiologo è molto noto anche per la sua opera di divulgazione su una corretta alimentazione e uno stile di vita sano come prevenzione del cancro e delle sue recidive. Tutti argomenti che verranno approfonditi nel corso del workshop.

Il 7 Agosto a chiusura del Festival, nel Porto Vecchio, gran finale con il **concerto di Ilaria**

Porceddu. La cantante e musicista cagliaritano si esibirà al pianoforte proponendo una selezione di brani tratta dai suoi album.

Ilaria Porceddu, dopo una formazione musicale iniziata all'età di sei anni, nel 2004 appena sedicenne vince il "Festival della Sardegna" e il "Festival di Castrocaro Terme".

Nel 2008 è Special Guest del tour "L'uomo delle stelle" di Ron, e nello stesso anno prende parte alla prima edizione di X Factor arrivando in semifinale con la conseguente pubblicazione del suo primo album "Suono Naturale" (SonyMusic). Nell'estate del 2009 apre i concerti della tournée di Gino Paoli «Storie».

Nel dicembre del 2011 consegue alla Sapienza di Roma la laurea in «Arti e Scienze dello spettacolo» con tesi in Etnomusicologia sulla storia e la tradizione del Canto Sardo a Chitarra in Sardegna.

Nel 2012, in concomitanza con la sua partecipazione al Festival di Sanremo, in cui si è classificata al secondo posto nella categoria giovani, Ilaria Porceddu pubblica il nuovo album di inediti, 'In Equilibrio' (D'Altro Canto/EMI Music).

Attualmente Ilaria è occupata nella scrittura del suo terzo disco in collaborazione con Clemente Ferrari, Francesco Gazzè e Francesco De Benedittis.

I **film in concorso** quest'anno sono 19, nove cortometraggi, quattro documentari internazionali e 6 documentari italiani fra i 142 giunti dalla Sardegna, dall'Italia e dal resto del mondo.

Le sezioni in cui si articola il Festival sono 6: **Cortometraggi, con 9 film; Documentari Internazionali, con 4 film; Documentari Italiani, con 6 film; 1 film è protagonista della sezione Evento Speciale; altri 4 film per la sezione Fuori Concorso; 2 film per Heroes 20.20.20.**, sezione dedicata al bando della Fondazione Sardegna Film Commission per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico.

Le opere selezionate - documentari, fiction e animazioni - sono frutto dell'ingegno di un variegato ventaglio di registi che copre un'ampia gamma generazionale: si va dalla giovanissima regista russa, la ventiduenne Irina Vlasova, studentessa dell'Istituto Statale di Film e Televisione a San Pietroburgo, autrice di "**Oil Smell**" (*Odore di petrolio*), al sessantenne e pluripremiato regista svedese Fredrik Gerten, autore di "**Bikes vs Cars**" (*Biciclette contro automobili*).

Le opere trattano temi di grande attualità legati, non solo a tematiche ecologiche e di sostenibilità ambientale ma anche a quelle relative ai diritti umani. Particolarmente interessante da questo punto di vista, si preannuncia la fiction "**Jwan**" del regista iracheno Ali Al-Jabri. La proiezione dell'opera, protagonista dell'**evento speciale** in programma il 6 agosto alle 23:45, doveva avvenire alla presenza del regista. Ali Al-Jabri ha dato invece forfait in seguito alla morte del fratello, ucciso in Iraq dai miliziani dell'Isis.

La GIURIA INTERNAZIONALE, che assegnerà il premio di € 1500,00, è formata da Beniamino Saibene, Presidente Milano Film Festival; Devika Sequeira, Giornalista indiana (Presidente di Giuria); Marco Antonio Pani, Regista; Paolo Chirumbolo, Docente presso la Film School Academy in Louisiana USA.

La GIURIA DOC ITALIA, che assegna il premio di € 1000,00, è composta da Alessandro Carta, Musicista dei Nasodoble; Fabrizio Cassinelli, Giornalista Ansa Nazionale (Presidente di Giuria); Jaromil Rojo (Denis Roio), Università di Amsterdam; Riccardo Russi, Regista.

La GIURIA CORTI composta da ragazze e ragazzi della scuola media di Stintino, Agnese Schiaffino, Chiara Melis, Daniele Mameli, Eleonora Denegri, Gabriele Marras, Giovanni Cadeddu, Roberta Vinci, Roberto Manunta, Silvia Schiaffino e Tommaso Valleriani, assegnerà il premio di € 500,00.

I giovani studenti hanno di recente frequentato un corso organizzato dall'Associazione Culturale LIFE AFTER OIL in collaborazione con l'Associazione Mi.Ma.Ciak su fotografia, riprese e montaggio, dedicato ai temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.

Nella due giorni di corso a Stintino (13-14 Aprile 2016), l'aula consiliare del Comune è stata trasformata in uno studio fotografico e set cinematografico. Ragazzi e ragazze di soli 11 anni si sono cimentati nella costruzione del loro mini documentario su Stintino. L'impegno, la dedizione e gli ottimi risultati del gruppo di studenti ha convinto la direzione del festival ad affidare loro l'impegnativo compito di Giuria della sezione Cortometraggi.

Il corso, realizzato in partnership dalla Fondazione Sardegna Film Commission insieme a **LIFE AFTER OIL International Film Festival**, era inserito nelle azioni del progetto Heroes 20.20.20. per la promozione del risparmio energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e quindi del concetto di sostenibilità a 360°, sia ambientale che sociale ed economica.

WWF Sezione Sassari assegnerà una Menzione Speciale.

Tutte le proiezioni si terranno al Porto Vecchio di Stintino e avranno inizio alle 21.

LIFE AFTER OIL International Film Festival è organizzato dall'Associazione culturale LIFE AFTER OIL con il patrocinio e il contributo del Comune di Stintino; con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione Autonoma della Sardegna; con il sostegno di: Associazione Culturale Mi.Ma.Ciak, Birra Grazia D, Comune di Osilo, Comune di Tula, Le Delizie della Nonna (Stintino), Feshome, Fondazione Sardegna Film Commission, Museo della Tonnara di Stintino, Sunservice (Sassari), Salumi Bardana (Ozieri), WWF Sassari.

Redazione



Disegnare il futuro senza il petrolio partendo dal cinema

SASSARI. Ambiente, identità, territorio. Durante la conferenza stampa di presentazione il direttore artistico Massimiliano Mazzotta usa più volte queste tre parole. Intorno a esse il regista di docu-i...

29 luglio 2016

SASSARI. Ambiente, identità, territorio. Durante la conferenza stampa di presentazione il direttore artistico Massimiliano Mazzotta usa più volte queste tre parole. Intorno a esse il regista di docu-inchieste come "Oil" ha costruito dei laboratori di fotografia e cinema per ragazzi in diversi Comuni del Nord Sardegna. Tra questi Stintino che dal 4 al 7 agosto ospiterà la terza edizione del festival "Life after oil", dopo le due esperienze a Martis.

A inaugurare la prima era stato un importante regista italiano scomparso poche settimane fa: Giuseppe Ferrara. A lui il festival dedica un sentito omaggio con la proiezione, per l'apertura giovedì 4 agosto alle 21 al Porto Vecchio, del documentario "Inchiesta a Perdasdefogu" realizzato nel 1961. «Dove metteva in luce - ha spiegato Mazzotta - le conseguenze degli espropri in varie zone destinate a far parte di quello che oggi è il poligono del Salto di Quirra. Un grande autore, ingiustamente dimenticato, che ha sempre dimostrato coraggio. Dal prossimo anno il premio del festival porterà il suo nome». Dopo il breve documentario di Ferrara comincerà ufficialmente la manifestazione con la proiezione delle prime opere selezionate. Una ventina in tutto, di diverse genere (cortometraggi, documentario, animazione, fiction) accomunate dal fatto di trattare temi di interesse pubblico e di grande attualità: ecologia, sostenibilità ambientale, diritti umani. Tra i vari film si possono ricordare "Cargo" di Vincenzo Mineo che descrive la vita e il lavoro a bordo di una petroliera di ufficiali e marinai di diverse nazionalità e "Oil smell" della russa Irina Vlasova girato a Usinsk vent'anni dopo il disastro causato da una grossa fuoriscita di petrolio. In programma anche lavori di registi sardi come "Strascico a nord" di Fabian Volti, che racconta la vita e il lavoro dei marinai di Porto Torres che praticano la pesca a strascico nelle acque del Golfo dell'Asinara, e "Il presagio del ragno" di Giuseppe Casu sulla pesca del tonno rosso a Carloforte. Diversi registi saranno tra l'altro presenti al festival, «grazie in particolare - ha evidenziato Mazzotta - alla collaborazione con la Sardegna Film Commission». Sarebbe dovuto esserci anche l'iracheno Ali Al-Jabri con "Jwan", fiction intrisa di molto realismo ambientata in un villaggio dell'Iraq che viene assalito dai terroristi islamici «ma - ha spiegato il direttore artistico - purtroppo non ci sarà perché i miliziani dell'Isis hanno ucciso di recente il fratello. Proietteremo comunque il suo film che è molto importante».

Tra gli eventi collaterali i workshop sull'Iran del giornalista dell'Ansa Fabrizio Cassinelli e quello del noto oncologo Franco Berrino. E per la chiusura il concerto di Ilaria Porceddu. Per tutti i dettagli sul programma si può visitare il sito: www.lifeafteroil.org

Fabio Canessa

“Marine Rubbish”: aumenta la consapevolezza dei rischi per l'ambiente e la salute umana da microplastiche nelle acque

Dai riconoscimenti al Documentario realizzato dal CNR alla proposta legislativa di divieto per l'uso di microplastiche nei cosmetici, la presenza negli ecosistemi acquatici delle particelle di plastiche frammentate o di microplastiche sta diventando un problema emergente sia a livello scientifico che di comunicazione.

30 Luglio 2016

Parteciperà alla 3a edizione del "**Life after oil International film festival**" in svolgimento al *Porto Vecchio di Stintino* (SS, 4 - 7 agosto) e al "*Clorofilla film festival*" in programma a *Porto Cesareo* (LE) dal 5 al 15 agosto, "**Marine Rubbish**", il documentario del CNR che illustra i danni dell'inquinamento da plastiche nelle acque del Mediterraneo, (clicca qui per vedere il documentario), già selezionato a maggio nell'ambito della 19a edizione di *CinemAmbiente - Environmental Film Festival di Torino*.

Questi riconoscimenti testimoniano la crescente sensibilità e interesse per i problemi legati alla presenza di plastica e altri materiali antropogenici in mare, questioni che interessano il Mediterraneo come altre acque del Pianeta.

Il documentario, prodotto dalla *Web tv* del CNR, è stato ideato da *Silvia Merlino* dell'ISMAR-CNR (*Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche*) e da *Mascha Stroobant* del Distretto Ligure per le Tecnologie Marine (DLTM), per la regia di *Cecilia Cinelli* e il montaggio di *Sara Bonatti* e *Saul Carassale*. Le riprese hanno interessato la zona del *Santuario dei cetacei*, compresa fra Toscana, Liguria e Francia, grazie alla partecipazione dei parchi nazionali dell'*Arcipelago Toscano* e delle *Cinque Terre* e di quelli regionali di *Migliarino-Massaciuccoli-San Rossore* e di *Portovenere e Isola Palmaria*.

“Con ‘Marine Rubbish’ abbiamo voluto richiamare l'attenzione sulle coste più vicine a noi, con l'obiettivo di far capire che il problema affrontato è globale e coinvolge i mari e le coste di tutto il mondo - ha sottolineato Silvia Merlino sul mensile di luglio del CNR “Almanacco della Scienza” - Solo nel Mediterraneo, i dati emersi da varie campagne oceanografiche ci hanno portato a stimare la presenza media di 25 rifiuti galleggianti per chilometro quadrato, con punte che arrivano a 160: rapportata a tutta l'area, la stima delle macroplastiche (rifiuti antropogenici di dimensioni superiori a 2 cm) in mare è di oltre 60 milioni di oggetti”.

“Vedere pesci e altri animali intrappolati in sacchetti o reti e carcasse di uccelli marini che rivelano ampie quantità di plastica al loro interno può risultare scioccante, ma anche le microplastiche rappresentano un enorme problema - ha preseguito la ricercatrice - Le analisi dei campioni effettuate dai ricercatori ISMAR hanno evidenziato la presenza di almeno un frammento per m2, il che porta a stimare che vi siano in media oltre un milione di microplastiche per Km2: queste ultime sono particolarmente pericolose perché vengono facilmente scambiate per plancton o cibo dai pesci, con inevitabili ripercussioni sulla catena alimentare di tutto l'ecosistema marino”.

Il documentario evidenzia le azioni di ricerca messe in atto dal Cnr e da istituti universitari, attività che

vanno dal monitoraggio dei rifiuti, che permangono sulle spiagge e vengono sottoposti a degradazione e frammentazione, alle tecniche radar che in futuro potrebbero essere utilizzate per l'osservazione del flusso di rifiuti immessi in mare, fino alla ricerca di nuovi materiali biodegradabili. Ma soprattutto pone l'attenzione sulla necessità di promuovere una maggiore conoscenza dell'ambiente marino nelle nuove generazioni, attraverso percorsi scolastici mirati e mediante una più stretta e continua collaborazione fra mondo della ricerca, amministrazioni locali, parchi marini e associazioni di volontariato.

“Parte del nostro lavoro ha coinvolto studenti di istituti superiori di Parma e La Spezia, con l'intento di far vivere ai ragazzi esperienze di scienza partecipativa o citizenscience - ha proseguito Merlino - Oggi, la possibilità che il documentario possa raggiungere un pubblico più ampio attraverso queste importanti rassegne cinematografiche nazionali è un ulteriore traguardo, che va nella direzione della sensibilizzazione della società a tutti i livelli”.

La presenza in mare di sostanze plastiche frammentate in particelle microscopiche è sempre più riconosciuto come problema emergente per i sistemi marini di tutto il mondo. Per aumentare la conoscenza dei migliori metodi analitici per l'identificazione delle microplastiche, per determinare la loro distribuzione in sistemi marini e i loro effetti eco-tossicologici sugli organismi marini, la Commissione UE ha lanciato un bando pilota (*“Ecological aspects of micro-plastics in the marine environment”*), nell'ambito dell'iniziativa di programmazione congiunta (*Joint Programming Initiative - JPI*), che mira a cercare soluzioni contro tale fenomeno che sta avvelenando gli ecosistemi acquatici.

In un **studio** condotto da ricercatori dell'Università di Uppsala (Svezia) e pubblicato il 2 giugno 2016 sulla rivista *Science* si è rilevato che le larve di pesce persico esposte a particelle di microplastica durante lo sviluppo hanno evidenziato cambiamenti di comportamento e una crescita stentata, determinando un notevole aumento dei tassi di mortalità, anche a seguito di una risposta più lenta di fronte agli attacchi dei predatori. Gli autori hanno scoperto che questo era legato alle preferenze delle larve a mangiare le particelle di microplastica, ignorando lo zooplancton, la loro fonte naturale di cibo.

*“Tutte le larve allevate avevano accesso allo zooplancton, tuttavia hanno deciso di mangiare solo plastica - ha dichiarato la biologa marina **Oona M. Lönnstedt**, principale autrice dello studio - Sembra che le caratteristiche chimico-fisiche della plastica inneschino una risposta alimentare nel pesce. Se le fasi iniziali di vita delle altre specie fossero ugualmente colpite da microplastiche, ciò si tradurrebbe in un aumento dei tassi di mortalità e gli effetti sugli ecosistemi acquatici potrebbero essere profondi».*

Anche a livello legislativo ci si sta muovendo. Il 23 maggio 2016 è stata presentata alla Camera dei Deputati una **proposta di legge bipartisan** per togliere le microplastiche dai prodotti cosmetici, dopo che l'Associazione *“Marevivo”* aveva presentato il Report **«Le microplastiche: microfoni...di macroinquinanti»** dove si evidenzia che le microplastiche, una volta arrivate in mare, vengono ingerite direttamente da organismi come molluschi e crostacei; nel caso delle microsfere dei cosmetici anche dal plancton, risalendo la catena alimentare fino ai pesci più grandi e infine all'uomo.

*“Mi appello al Parlamento - ha affermato il Sottosegretario all'Ambiente **Silvia Velo** - perché questa legge, che è semplicissima, abbia un iter rapido”.*

Redazione

Sassari
Notizie 

Stintino: Life After Oil International Film Festival

03 Agosto 2016

Diciannove film in concorso. Quattro serate nella suggestiva cornice del Porto Vecchio di Stintino. Un workshop sul Cibo tenuto dall'oncologo e nutrizionista Franco Berrino. Un workshop sull'Iran del giornalista Fabrizio Cassinelli. Prevista la presenza di numerosi registi di provenienza nazionale e internazionale. L'omaggio al regista Giuseppe Ferrara, recentemente scomparso. Gran finale con il concerto di Ilaria Porceddu.

Life after oil International Film Festival sbarca a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Dopo le due edizioni svoltesi a Martis (SS) nel 2014 e 2015, la manifestazione, ideata e diretta dal regista Massimiliano Mazzotta, e per il secondo anno sviluppata in collaborazione con la Fondazione Sardegna Film Commission, dedicata alle opere cinematografiche che si occupano di sostenibilità ambientale ed ecologia, trova casa in una delle più celebri e amate località turistiche della Sardegna, famosa per il suo mare cristallino, la spiaggia “La Pelosa” e la sua invidiabile posizione sull'estrema punta del nord ovest della Sardegna, nello spettacolare scenario del Golfo dell'Asinara.

Il programma di domani:

Le proiezioni iniziano alle 21, al Porto Vecchio. A inaugurare la Terza edizione del LIFE AFTER OIL International Film Festival è il documentario “Inchiesta a Perdasdefogu”, di Giuseppe Ferrara, un omaggio al regista toscano, scomparso lo scorso 25 giugno. Un'opera precorritrice dei tempi, quella di Ferrara e nello spirito di difesa dell'ambiente e dei diritti umani su cui si fonda il Festival. Dopo l'introduzione del Sindaco di Stintino, Antonio Diana e le presentazioni del direttore artistico del festival, Massimiliano Mazzotta. sarà la volta del film BLACK ICE di Maarten van Rouveroy van Nieuwaal. Il regista olandese, che sarà presente alla proiezione, ha ricostruito le drammatiche vicende degli attivisti di Greenpeace impegnati nel 2012 sulla nave Arctic Sunrise, in una protesta per fermare la trivellazione petrolifera nell'Artico.

PACKAGING'S LIFE di Silvio Giordano è un piccolo gioiello di videoarte in cui confezioni e imballaggi sbocciano come fiori di plastica per ricordarci quanto i cibi di cui ci nutriamo vivano a stretto contatto con i derivati del petrolio. TERRA MOBILE di Massimo Gasole racconta di agricoltura e pesca sostenibili, orti d'asporto e laboratori per preservare e diffondere i saperi locali. La giovane regista russa Irina Vlasova è l'autrice di OIL SMELL, sua opera prima girata a Usinsk, dove nel 1994 si verificò una fuoriuscita di petrolio. Vent'anni dopo Irina Vlasova è andata sui luoghi del disastro per parlare con gli abitanti e raccontare, attraverso i loro ricordi, l'incidente e le sue conseguenze. 'U FERRU di Marco Leopardi (presente al Festival) racconta il dilemma di Giuseppe, giovane siciliano che sta per laurearsi in biologia marina, diviso fra la sua consapevolezza sul rispetto della vita animale e la necessità di preservare la tradizione. Si prosegue con l'opera prima di Cecilia Cinelli, MARINE RUBBISH dedicata ai “marine litters”, l'inquinamento marino nelle coste, un'emergenza crescente in tutto il Mediterraneo, in particolare nella zona detta “il santuario dei cetacei” fra Toscana, Liguria e Francia. Ultimo film in programma della serata è BEHIND THE URALS. The Nightmare before Chernobyl di Alessandro Tesei sul disastro nucleare taciuto e dimenticato di Mayak, con gravi conseguenze sulla popolazione locale, colpita da leucemie, tumori maligni e difetti genetici.

Il film BEHIND THE URALS. The Nightmare before Chernobyl di Alessandro Tesei verrà replicato il 5 agosto alle 15.30 presso la Scuola.

Redazione

Stintino, da giovedì a domenica l'International Festival Film "Life After Oil"

03 Agosto 2016

C'è una vita dopo il petrolio, ma bisogna muoversi adesso: è il messaggio che lancia anche quest'anno "Life After Oil" il Festival internazionale ideato dal regista Massimiliano Mazzotta che si occupa di ecologia, sostenibilità ambientale e anche diritti umani.

Dopo due edizioni la manifestazione si è trasferita da Martis a Sintino: quattro giorni, da giovedì a domenica, con la proiezione di 19 film (Porto Vecchio), due workshop (uno sull'Iran del giornalista Fabrizio Cassinelli, l'altro sul cibo dell'oncologo Franco Berrino) e il concerto di Ilaria Porceddu.

Le 19 opere in concorso sono state selezionate da 140 film provenienti da tutto il mondo.

Si parte giovedì alle ore 21 con l'omaggio al regista Giuseppe Ferrara che vinse il Nastro d'Argento nel 1961 col documentario "Inchiesta a Perdasdefogu". A seguire "Black Ice" dell'olandese Maarten van Rouveroy van Nieuwaal, "Packaging's Life" di Silvio Giordano, "Terra mobile" di Massimo Gasole, "Oil Smell" della russa Irina Vlasova, "U ferru" di Marco Leopardi, "Marine Rubbish" di Cecilia Cinelli e "Behind the Urals" di Alesandro Tesei. Tra gli eventi speciali, da segnalare sabato la proiezione di "Jwan" di Ali AlJabri, film girato in Iraq che denuncia la barbarie dell'Isis.

Giampiero Marras





Al via domani sera a Stintino la terza edizione di LIFE AFTER OIL IFF

LIFE AFTER OIL International Film Festival 3rd Edition
4-7 Agosto 2016 Porto Vecchio, Stintino (SS) Sardegna, Italia

03 Agosto 2016

Diciannove film in concorso. Quattro serate nella suggestiva cornice del **Porto Vecchio di Stintino**. Un workshop sul Cibo tenuto dall'oncologo e nutrizionista **Franco Berrino**. Un workshop sull'Iran del giornalista **Fabrizio Cassinelli**. Prevista la presenza di numerosi registi di provenienza nazionale e internazionale. L'omaggio al regista **Giuseppe Ferrara**, recentemente scomparso. Gran finale con il concerto di Ilaria Porceddu.

LIFE AFTER OIL International Film Festival sbarca a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Dopo le due edizioni svoltesi a Martis (SS) nel 2014 e 2015, la manifestazione, ideata e diretta dal regista **Massimiliano Mazzotta**, e per il secondo anno sviluppata in collaborazione con la **Fondazione Sardegna Film Commission**, dedicata alle opere cinematografiche che si occupano di sostenibilità ambientale ed ecologia, trova casa in una delle più celebri e amate località turistiche della Sardegna, famosa per il suo mare cristallino, la spiaggia **"La Pelosa"** e la sua invidiabile posizione sull'estrema punta del nord ovest della Sardegna, nello spettacolare scenario del **Golfo dell'Asinara**.

IL PROGRAMMA DI GIOVEDÌ 4 AGOSTO

Le proiezioni iniziano alle 21, al Porto Vecchio. A inaugurare la Terza edizione del LIFE AFTER OIL International Film Festival è il **documentario "Inchiesta a Perdasdefogu"**, di **Giuseppe Ferrara**, un omaggio al regista toscano, scomparso lo scorso 25 giugno. Un'opera precorritrice dei tempi, quella di Ferrara e nello spirito di difesa dell'ambiente e dei diritti umani su cui si fonda il Festival. Dopo l'introduzione del **Sindaco di Stintino, Antonio Diana** e le presentazioni del **direttore artistico del festival, Massimiliano Mazzotta**, sarà la volta del film **BLACK ICE** di **Maarten van Rouveroy van Nieuwaal**. Il regista olandese, che sarà presente alla proiezione, ha ricostruito le drammatiche vicende degli attivisti di Greenpeace impegnati nel 2012 sulla nave Arctic Sunrise, in una protesta per fermare la trivellazione petrolifera nell'Artico.

PACKAGING'S LIFE di **Silvio Giordano** è un piccolo gioiello di videoarte in cui confezioni e imballaggi sbocciano come fiori di plastica per ricordarci quanto i cibi di cui ci nutriamo vivono a stretto contatto con i derivati del petrolio. **TERRA MOBILE** di **Massimo Gasole** racconta di agricoltura e pesca sostenibili, orti d'asporto e laboratori per preservare e diffondere i saperi locali. La giovane regista russa **Irina Vlasova** è l'autrice di **OIL SMELL**, sua opera prima girata a Usinsk, dove nel 1994 si verificò una fuoriuscita di petrolio. Vent'anni dopo Irina Vlasova è andata sui luoghi del disastro per parlare con gli abitanti e raccontare, attraverso i loro ricordi, l'incidente e le sue conseguenze. **'U FERRU** di **Marco Leopardi** (presente al Festival) racconta il dilemma di Giuseppe, giovane siciliano che sta per laurearsi in biologia marina, diviso fra la

sua consapevolezza sul rispetto della vita animale e la necessità di preservare la tradizione. Si prosegue con l'opera prima di **Cecilia Cinelli**, **MARINE RUBBISH** dedicata ai "marine litters", l'inquinamento marino nelle coste, un'emergenza crescente in tutto il Mediterraneo, in particolare nella zona detta "il santuario dei cetacei" fra Toscana, Liguria e Francia. Ultimo film in programma della serata è **BEHIND THE URALS. The Nightmare before Chernobyl** di **Alessandro Tesei** sul disastro nucleare taciuto e dimenticato di Mayak, con gravi conseguenze sulla popolazione locale, colpita da leucemie, tumori maligni e difetti genetici. Il film **BEHIND THE URALS. The Nightmare before Chernobyl** di Alessandro Tesei verrà replicato il 5 agosto alle 15.30 presso la Scuola.

Redazione



A Stintino la terza edizione di International film festival

“Life After Oil” International film festival sbarca a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi

03 Agosto 2016

PORTO TORRES - Diciannove film in concorso. Quattro serate nella suggestiva cornice del Porto Vecchio di Stintino. Un workshop sul Cibo tenuto dall'oncologo e nutrizionista Franco Berrino. Un workshop sull'Iran del giornalista Fabrizio Cassinelli. Prevista la presenza di numerosi registi di provenienza nazionale e internazionale. L'omaggio al regista Giuseppe Ferrara, recentemente scomparso. Gran finale con il concerto di Ilaria Porceddu. “Life After Oil” International film festival sbarca a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi.

Dopo le due edizioni svoltesi a Martis nel 2014 e 2015, la manifestazione, ideata e diretta dal regista Massimiliano Mazzotta, e per il secondo anno sviluppata in collaborazione con la Fondazione Sardegna Film Commission, dedicata alle opere cinematografiche che si occupano di sostenibilità ambientale ed ecologia, trova casa in una delle più celebri e amate località turistiche della Sardegna, famosa per il suo mare cristallino, la spiaggia “La Pelosa” e la sua invidiabile posizione sull'estrema punta del nord ovest della Sardegna, nello spettacolare scenario del Golfo dell'Asinara. Le proiezioni iniziano giovedì 4 agosto alle 21, al Porto Vecchio.

A inaugurare la terza edizione del “Life After Oil” International Film Festival è il documentario “Inchiesta a Perdasdefogu”, di Giuseppe Ferrara, un omaggio al regista toscano, scomparso lo scorso 25 giugno. Un'opera precorritrice dei tempi, quella di Ferrara e nello spirito di difesa dell'ambiente e dei diritti umani su cui si fonda il Festival. Dopo l'introduzione del Sindaco di Stintino, Antonio Diana e le presentazioni del direttore artistico del festival, Massimiliano Mazzotta sarà la volta del film BLACK ICE di Maarten van Rouveroy van Nieuwaal. Il regista olandese, che sarà presente alla proiezione, ha ricostruito le drammatiche vicende degli attivisti di Greenpeace impegnati nel 2012 sulla nave Arctic Sunrise, in una protesta per fermare la trivellazione petrolifera nell'Artico.

“Packaging's life” di Silvio Giordano è un piccolo gioiello di videoarte in cui confezioni e imballaggi sbocciano come fiori di plastica per ricordarci quanto i cibi di cui ci nutriamo vivano a stretto contatto con i derivati del petrolio. “Terra mobile” di Massimo Gasole racconta di agricoltura e pesca sostenibili, orti d'asporto e laboratori per preservare e diffondere i saperi locali. La giovane regista russa Irina Vlasova è l'autrice di Oil Smell, sua opera prima girata a Usinsk, dove nel 1994 si verificò una fuoriuscita di petrolio. Vent'anni dopo Irina Vlasova è andata sui luoghi del disastro per parlare con gli abitanti e raccontare, attraverso i loro ricordi, l'incidente e le sue conseguenze.

“U Ferru di Marco Leopardi (presente al Festival) racconta il dilemma di Giuseppe, giovane siciliano che sta per laurearsi in biologia marina, diviso fra la sua consapevolezza sul rispetto della vita animale e la necessità di preservare la tradizione. Si prosegue con l'opera prima di Cecilia Cinelli, Marine Rubbish” dedicata ai “marine litters”, l'inquinamento marino nelle coste, un'emergenza crescente in tutto il Mediterraneo, in particolare nella zona detta “il santuario dei cetacei” fra Toscana, Liguria e Francia. Ultimo film in programma della serata è Behind the Urals”. The Nightmare before Chernobyl di Alessandro Tesei sul disastro nucleare taciuto e dimenticato di Mayak, con gravi conseguenze sulla popolazione locale, colpita da leucemie, tumori maligni e difetti genetici.

Il film Behind the Urals. The Nightmare before Chernobyl di Alessandro Tesei verrà replicato il 5 agosto alle 15.30 presso la Scuola.



INTERVISTA/ Regista di Jwan, anche cinema contro Califfato

Minacce regista film su Isis, non può andare festival Stintino

04 Agosto 2016

Per combattere il Califfato ogni giorno c'è gente che paga un prezzo in Medio Oriente, gente che muore al fronte combattendo contro le bandiere nere, altri che accettano i rischi di contrapporsi ad esso ideologicamente. Tra questi ultimi c'è Ali Al-Jabri, il regista iracheno di 'Jwan', il film contro il Daesh che ha fatto scalpore a Cannes e a Los Angeles, e che ora vive minacciato. E che non potrà quindi venire in Italia, a Stintino, in occasione del Life After oil film festival (4-7 agosto) dove la sua opera verrà proiettata in anteprima nazionale.

Al-Jabri, che ha 38 anni, fa il documentarista e vive a Bassora, è stato colpito da un lutto purtroppo comune, in Iraq: la morte di un fratello, al fronte, proprio contro i miliziani del sedicente Stato islamico. "Sono orgoglioso che mio fratello sia morto combattendoli - ha detto all'ANSA - Sono orgoglioso che sia morto difendendo la sua terra contro il nemico dell'umanità e dei popoli". Il fratello minore combatteva sul fronte occidentale dell'Iraq, nella città di Ramadi. "Sapevo che (dopo il film, ndr) sarebbe stata dura per me - ha aggiunto - Ma ho deciso di usare contro questi assassini le stesse armi mediatiche che usano loro per fare proselitismo". Anche il cinema, infatti, per Al-Jabri, può efficacemente colpire il Califfato. Anzi, può fargli molto male, dato che la sua fama è stata montata ad arte anche con "tecniche cinematografiche".

"Noi in Iraq - ha spiegato - viviamo nella costante minaccia di Daesh e l'uccisione di cittadini inermi con vili attentati e autobombe, io personalmente sono scampato alla morte più di una volta. Per fortuna la mia voce è arrivata a Cannes. Questo per me è stato motivo di orgoglio e soddisfazione nonostante tutte le minacce che ho ricevuto. Questo film è una sorta di risposta alla falsa macchina mediatica organizzata da Daesh. Ho utilizzato la loro stessa arma, che è la tecnica cinematografica, per fare vedere la loro brutalità e malvagità".

Che cosa l'ha spinto a produrre un film sul Daesh? "Quello che mi ha spinto a produrre il mio film è (...) la sua capacità di distorcere la verità sulla religione islamica che condanna e rifiuta categoricamente queste pratiche.

Soprattutto volevo denunciare quello che ha commesso e commette questa organizzazione tra rapimenti, abusi sulle donne, oltraggi alla dignità umana e la tratta di ragazze nei mercati". Quale è il significato del tema dell'incesto? "I miliziani calunniano chi rifiuta di seguire la loro deviata dottrina attraverso dure accuse come l'apostasia, il mancato digiuno durante il mese di Ramadan, il non pregare e praticare l'incesto che è appunto la peggiore onta all'onore e alla reputazione di colui che viene accusato ingiustamente". Come mai ha portato la sua opera al festival Life After oil? "La vita in tutto il mondo è cambiata dopo la scoperta del petrolio, anche in conseguenza delle guerre di occupazione per il controllo dell'oro nero e delle sue fonti. Ho trovato nel nome di questo festival un riassunto di un grande problema che abbiamo in età contemporanea ossia di come sia diventata la vita dei popoli dopo la scoperta del petrolio. Uno dei principali motivi per la nascita di Daesh e ancora prima di AlQaeda è il petrolio e tutti gli equilibri economici che ne derivano tra i paesi. Il mio Paese è uno dei più importanti stati produttori e questo lo ha portato ad essere attaccato per occuparne i pozzi più importanti e finanziare i loro atti terroristici". (ANSA).

Fabrizio Cassinelli

JWAN

FILM BY
ALI AL-JABRI

6 AGOSTO 2016 23:45

Porto Vecchio, STINTINO (SS) Italy

ACTOR HASSANHANTOSH ACTOR SUHEERMAHER ACTOR MUJTABA ALI ACTOR ADIBA ACTOR HUSSEIN ALZUHAIRI

WRITING AND DCEENPLAY ALIAL-JABRI D.O.P SAIF ALDEEN
DIRECTOR ASSISTANT MONTHER AL-DOBOS MUSIC ALI GHAZE
VFX AND GRAPHIC DESIGNER HUSSEIN A. ALMAYAH
PRODUCTION MANEGER HITHAM TALIB

2016

Al via stasera Life after oil

Al Porto Vecchio di Stintino dal 4 al 7 luglio la terza edizione del festival internazionale. Con 19 film in concorso e la presenza di registi internazionali

4 agosto 2016

Stintino. Diciannove film in concorso. Quattro serate nella suggestiva cornice del Porto Vecchio di Stintino. Un workshop sul Cibo tenuto dall'oncologo e nutrizionista Franco Berrino. Un workshop sull'Iran del giornalista Fabrizio Cassinelli. Prevista la presenza di numerosi registi di provenienza nazionale e internazionale. L'omaggio al regista Giuseppe Ferrara, recentemente scomparso. Gran finale con il concerto di Ilaria Porceddu.

Dal 4 al 7 luglio LIFE AFTER OIL International Film Festival sbarca a Stintino per una nuova edizione – la terza – ricca di proiezioni ed eventi. Dopo le due edizioni svoltesi a Martis (SS) nel 2014 e 2015, la manifestazione, ideata e diretta dal regista Massimiliano Mazzotta, e per il secondo anno sviluppata in collaborazione con la Fondazione Sardegna Film Commission, dedicata alle opere cinematografiche che si occupano di sostenibilità ambientale ed ecologia, trova casa in una delle più celebri e amate località turistiche della Sardegna, famosa per il suo mare cristallino, la spiaggia “La Pelosa” e la sua invidiabile posizione sull'estrema punta del nord ovest della Sardegna, nello spettacolare scenario del Golfo dell'Asinara.

Le proiezioni iniziano alle 21, al Porto Vecchio. A inaugurare la Terza edizione del LIFE AFTER OIL International Film Festival è il documentario “Inchiesta a Perdasdefogu”, di Giuseppe Ferrara, un omaggio al regista toscano, scomparso lo scorso 25 giugno. Un'opera precorritrice dei tempi, quella di Ferrara e nello spirito di difesa dell'ambiente e dei diritti umani su cui si fonda il Festival. Dopo l'introduzione del sindaco di Stintino, Antonio Diana e le presentazioni del direttore artistico del festival, Massimiliano Mazzotta, sarà la volta del film BLACK ICE di Maarten van Rouveroy van Nieuwaal. Il regista olandese, che sarà presente alla proiezione, ha ricostruito le drammatiche vicende degli attivisti di Greenpeace impegnati nel 2012 sulla nave Arctic Sunrise, in una protesta per fermare la trivellazione petrolifera nell'Artico.

PACKAGING'S LIFE di Silvio Giordano è un piccolo gioiello di videoarte in cui confezioni e imballaggi sbocciano come fiori di plastica per ricordarci quanto i cibi di cui ci nutriamo vivano a stretto contatto con i derivati del petrolio. TERRA MOBILE di Massimo Gasole racconta di agricoltura e pesca sostenibili, orti d'asporto e laboratori per preservare e diffondere i saperi locali. La giovane regista russa Irina Vlasova è l'autrice di OIL SMELL, sua opera prima girata a Usinsk, dove nel 1994 si verificò una fuoriuscita di petrolio. Vent'anni dopo Irina Vlasova è andata sui luoghi del disastro per parlare con gli abitanti e raccontare, attraverso i loro ricordi, l'incidente e le sue conseguenze. 'U FERRU di Marco Leopardi (presente al Festival) racconta il dilemma di Giuseppe, giovane siciliano che sta per laurearsi in biologia marina, diviso fra la sua consapevolezza sul rispetto della vita animale e la necessità di preservare la tradizione. Si prosegue con l'opera prima di Cecilia Cinelli, MARINE RUBBISH dedicata ai “marine litters”, l'inquinamento marino nelle coste, un'emergenza crescente in tutto il Mediterraneo,

in particolare nella zona detta “il santuario dei cetacei” fra Toscana, Liguria e Francia. Ultimo film in programma della serata è BEHIND THE URALS. The Nightmare before Chernobyl di Alessandro Tesei sul disastro nucleare taciuto e dimenticato di Mayak, con gravi conseguenze sulla popolazione locale, colpita da leucemie, tumori maligni e difetti genetici.

Il film BEHIND THE URALS. The Nightmare before Chernobyl di Alessandro Tesei verrà replicato il 5 agosto alle 15.30 presso la Scuola.

Redazione



Seconda serata a Stintino con Life After Oil

Secondo appuntamento di Life After Oil International film festival a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Si comincia alle 21 al Porto Vecchio con il primo film in programma: Colori Primari dell'antropologa visuale Monica Dovarch, presente al Festival

04 Agosto 2016

STINTINO - Secondo appuntamento di Life After Oil International film festival a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Si comincia alle 21 al Porto Vecchio con il primo film in programma: Colori Primari dell'antropologa visuale Monica Dovarch, presente al Festival. Un esempio di lavoro e di possibile "vita dopo il petrolio" ad Atzara, piccolo centro del Mandrolisai, dove è nato un laboratorio di tinture naturali e arti applicate. A seguire Il Canto, onirica e breve fiction di Guilherme Ferraz in cui un contadino è costretto a usare potenti diserbanti chimici per la sua coltivazione.

Un'aggressione al naturale equilibrio della natura che porterà a conseguenze irreversibili rese con le immagini di una poetica metamorfosi. Cargo di Vincenzo Mineo descrive la vita e il lavoro a bordo di una petroliera, di ufficiali e marinai di diverse nazionalità. Un racconto immerso in una dimensione di spazi e tempi del tutto peculiari. Il pluripremiato regista Brent E. Huffman, che sarà presente al Festival, è l'autore di Saving Mes Aynak, reportage sulle vicende del sito archeologico afgano, minacciato da una società mineraria statale cinese che vuole impadronirsi del rame che giace proprio sotto i suoi innumerevoli tesori.

Ci riporta in Sardegna Il tramonto di un paradiso di Carlo Gaspa (presente al Festival), un'indagine sulle contraddizioni dell'isola, un affresco di luci e ombre, di grandi contrasti fra le zone aggredite dall'inquinamento dell'industria pesante e paesaggi di incomparabile bellezza in una natura ancora incontaminata. Foresta in movimento di Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter, si occupa della produzione dell'olio di palma, causa di immense deforestazioni che mettono in pericolo interi ecosistemi e comunità indigene nel Borneo e a Sumatra.

Mare carbone (Italia 2015, Doc 80') di Gian Luca Rossi racconta il ritorno di Margherita in Calabria, terra dei nonni, dove scopre che sul sito di una fabbrica abbandonata, una società italo-svizzera vuole costruire una centrale a carbone. Ne nasce un'indagine sul territorio e sulle contraddizioni di una terra bellissima ma ferita da uno sviluppo malinteso. Il film Mare carbone di Gian Luca Rossi verrà replicato il 6 agosto alle 15.30 presso la Scuola.

Redazione

Seconda serata a Stintino con Life After Oil

Secondo appuntamento di Life After Oil International film festival a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Si comincia alle 21 al Porto Vecchio con il primo film in programma: Colori Primari dell'antropologa visuale Monica Dovarch, presente al Festival

04 Agosto 2016

STINTINO - Secondo appuntamento di Life After Oil International film festival a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Si comincia alle 21 al Porto Vecchio con il primo film in programma: Colori Primari dell'antropologa visuale Monica Dovarch, presente al Festival. Un esempio di lavoro e di possibile "vita dopo il petrolio" ad Atzara, piccolo centro del Mandrolisai, dove è nato un laboratorio di tinture naturali e arti applicate. A seguire Il Canto, onirica e breve fiction di Guilherme Ferraz in cui un contadino è costretto a usare potenti diserbanti chimici per la sua coltivazione.

Un'aggressione al naturale equilibrio della natura che porterà a conseguenze irreversibili rese con le immagini di una poetica metamorfosi. Cargo di Vincenzo Mineo descrive la vita e il lavoro a bordo di una petroliera, di ufficiali e marinai di diverse nazionalità. Un racconto immerso in una dimensione di spazi e tempi del tutto peculiari. Il pluripremiato regista Brent E. Huffman, che sarà presente al Festival, è l'autore di Saving Mes Aynak, reportage sulle vicende del sito archeologico afgano, minacciato da una società mineraria statale cinese che vuole impadronirsi del rame che giace proprio sotto i suoi innumerevoli tesori.

Ci riporta in Sardegna Il tramonto di un paradiso di Carlo Gaspa (presente al Festival), un'indagine sulle contraddizioni dell'isola, un affresco di luci e ombre, di grandi contrasti fra le zone aggredite dall'inquinamento dell'industria pesante e paesaggi di incomparabile bellezza in una natura ancora incontaminata. Foresta in movimento di Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter, si occupa della produzione dell'olio di palma, causa di immense deforestazioni che mettono in pericolo interi ecosistemi e comunità indigene nel Borneo e a Sumatra.

Mare carbone (Italia 2015, Doc 80') di Gian Luca Rossi racconta il ritorno di Margherita in Calabria, terra dei nonni, dove scopre che sul sito di una fabbrica abbandonata, una società italo-svizzera vuole costruire una centrale a carbone. Ne nasce un'indagine sul territorio e sulle contraddizioni di una terra bellissima ma ferita da uno sviluppo malinteso. Il film Mare carbone di Gian Luca Rossi verrà replicato il 6 agosto alle 15.30 presso la Scuola.

Redazione

Seconda serata a Stintino con Life After Oil

Secondo appuntamento di Life After Oil International film festival a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Si comincia alle 21 al Porto Vecchio con il primo film in programma: Colori Primari dell'antropologa visuale Monica Dovarch, presente al Festival

04 Agosto 2016

STINTINO - Secondo appuntamento di Life After Oil International film festival a Stintino per una nuova edizione -la terza- ricca di proiezioni ed eventi. Si comincia alle 21 al Porto Vecchio con il primo film in programma: Colori Primari dell'antropologa visuale Monica Dovarch, presente al Festival. Un esempio di lavoro e di possibile "vita dopo il petrolio" ad Atzara, piccolo centro del Mandrolisai, dove è nato un laboratorio di tinture naturali e arti applicate. A seguire Il Canto, onirica e breve fiction di Guilherme Ferraz in cui un contadino è costretto a usare potenti diserbanti chimici per la sua coltivazione.

Un'aggressione al naturale equilibrio della natura che porterà a conseguenze irreversibili rese con le immagini di una poetica metamorfosi. Cargo di Vincenzo Mineo descrive la vita e il lavoro a bordo di una petroliera, di ufficiali e marinai di diverse nazionalità. Un racconto immerso in una dimensione di spazi e tempi del tutto peculiari. Il pluripremiato regista Brent E. Huffman, che sarà presente al Festival, è l'autore di Saving Mes Aynak, reportage sulle vicende del sito archeologico afgano, minacciato da una società mineraria statale cinese che vuole impadronirsi del rame che giace proprio sotto i suoi innumerevoli tesori.

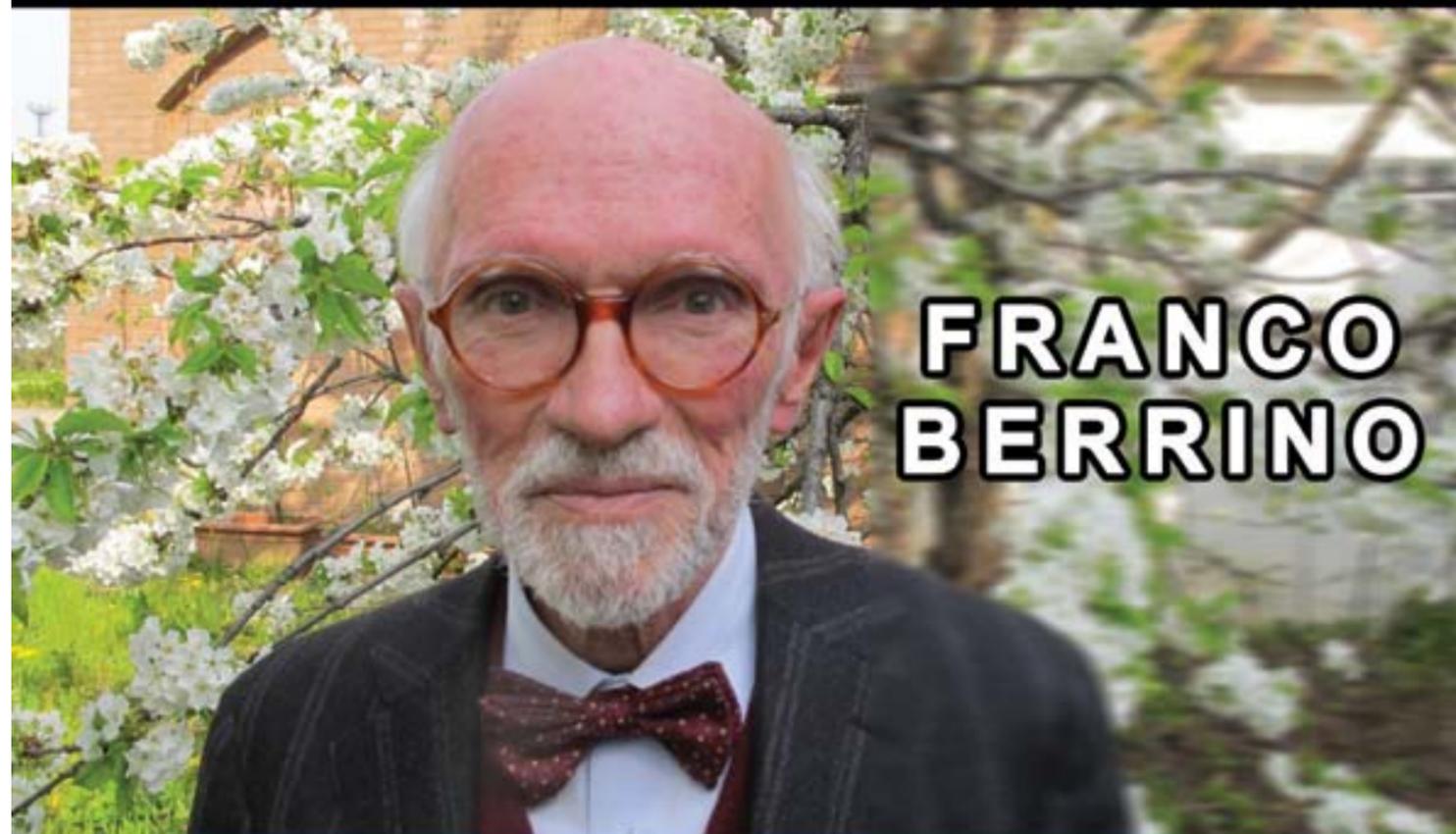
Ci riporta in Sardegna Il tramonto di un paradiso di Carlo Gaspa (presente al Festival), un'indagine sulle contraddizioni dell'isola, un affresco di luci e ombre, di grandi contrasti fra le zone aggredite dall'inquinamento dell'industria pesante e paesaggi di incomparabile bellezza in una natura ancora incontaminata. Foresta in movimento di Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter, si occupa della produzione dell'olio di palma, causa di immense deforestazioni che mettono in pericolo interi ecosistemi e comunità indigene nel Borneo e a Sumatra.

Mare carbone (Italia 2015, Doc 80') di Gian Luca Rossi racconta il ritorno di Margherita in Calabria, terra dei nonni, dove scopre che sul sito di una fabbrica abbandonata, una società italo-svizzera vuole costruire una centrale a carbone. Ne nasce un'indagine sul territorio e sulle contraddizioni di una terra bellissima ma ferita da uno sviluppo malinteso. Il film Mare carbone di Gian Luca Rossi verrà replicato il 6 agosto alle 15.30 presso la Scuola.

Redazione

LIFE AFTER OIL
REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
MIBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Fondazione SARDEGNA FILM COMMISSION
COMUNE DI STINTINO

3° LIFE AFTER OIL International Film Festival



**FRANCO
BERRINO**

La salute umana dipende dalla salute del pianeta e viceversa.

WORKSHOP

7 Agosto 2016 ore 18:30
STINTINO (SS) Porto Vecchio



www.lifeafteroil.org



3° LIFE AFTER OIL International Film Festival



L'Iran è una realtà con cui oggi più che mai dobbiamo fare i conti.

WORKSHOP

6 Agosto 2016 ore 18:30

STINTINO (SS)

Museo della Tonnara



LA NUOVA EDIZIONE SASSARI
Nuova Sardegna

“Life after oil” a Stintino Il cinema per l’ambiente

Si parte stasera con “I colori primari” di Monica Dovarch, girato nel Mandrolisai E poi “Il tramonto di un paradiso”, video-reportage di Carlo Gaspa sulla Sardegna

05 agosto 2016

STINTINO. Dopo le due edizioni svoltesi a Martis nel 2014 e 2015, il festival “Life after oil”, ideato e diretto dal regista Massimiliano Mazzotta, dedicato alle opere cinematografiche che si occupano di sostenibilità ambientale ed ecologia, trova casa in una delle più celebri e amate località turistiche della Sardegna, Stintino.

Oggi il programma del festival prevede la proiezione, al Porto Vecchio alle 21, la proiezione del film i “Colori primari” dell’antropologa visuale Monica Dovarch, presente al festival. Un esempio di lavoro e di possibile “vita dopo il petrolio” ad Atzara, piccolo centro del Mandrolisai, dove è nato un laboratorio di tinture naturali e arti applicate. A seguire “Il canto”, onirica e breve fiction di Guilherme Ferraz in cui un contadino è costretto a usare potenti diserbanti chimici per la sua coltivazione. Un’aggressione al naturale equilibrio della natura che porterà a conseguenze irreversibili rese con le immagini di una poetica metamorfosi. Seguiranno altri film, a cominciare da “Cargo”, di Vincenzo Mineo, che descrive invece la vita e il lavoro a bordo di una petroliera, di ufficiali e marinai di diverse nazionalità. Un racconto immerso in una dimensione di spazi e tempi del tutto peculiari. Il pluripremiato regista Brent E. Huffman, che sarà presente al festival, è l’autore di “Saving mes aynak”, reportage sulle vicende del sito archeologico afgano, minacciato da una società mineraria statale cinese che vuole impadronirsi del rame che giace proprio sotto i suoi innumerevoli tesori. Ci riporta in Sardegna “Il tramonto di un paradiso” di Carlo Gaspa (presente al festival), un’indagine sulle contraddizioni dell’isola, un affresco di luci e ombre, di grandi contrasti fra le zone aggredite dall’inquinamento dell’industria pesante e paesaggi di incomparabile bellezza in una natura ancora incontaminata. “Foresta in movimento” di Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter, si occupa della produzione dell’olio di palma, causa di immense deforestazioni che mettono in pericolo interi ecosistemi e comunità indigene nel Borneo e a Sumatra. “Mare carbone” (Italia 2015) di Gian Luca Rossi racconta il ritorno di Margherita in Calabria, terra dei nonni, dove scopre che sul sito di una fabbrica abbandonata, una società italo-svizzera vuole costruire una centrale a carbone. Ne nasce un’indagine sulle contraddizioni di una terra bellissima ma ferita da uno sviluppo malinteso. “Mare carbone” verrà replicato il 6 agosto alle 15.30 nella scuola elementare di Stintino.

Redazione

Cinema, aperto a Stintino Life after oil festival

Si e' aperto a Stintino il Life after oil international film festival, il concorso cinematografico sui temi ambientali e dei diritti umani giunto quest'anno alla sua terza edizione
05 Agosto 2016

Si e' aperto a Stintino il Life after oil international film festival, il concorso cinematografico sui temi ambientali e dei diritti umani giunto quest'anno alla sua terza edizione nel segno di Giuseppe Ferrara, il regista famoso per il suo impegno civile scomparso nel giugno scorso che era presidente onorario della manifestazione.

“Dal prossimo anno - ha annunciato il direttore artistico, Massimiliano Mazzotta - ci sarà una sezione dedicata al maestro». Il saluto della cittadinanza è stato portato dal sindaco di Stintino, Antonio Diana. Il festival ha il patrocinio, tra gli altri, della Regione, del ministero dei Beni culturali e del Turismo, della Fondazione Sardegna film commission e del Wwf.

ANSA News

Apri un seminario sull'Iran di Cassinelli

La serata inizia alle 18.30 al Museo della Tonnara con il workshop sull'Iran tenuto dal giornalista dell'Ansa Fabrizio Cassinelli. Alle 21 al Porto Vecchio iniziano le proiezioni con "Nuova era" di...

06 Agosto 2016

La serata inizia alle 18.30 al Museo della Tonnara con il workshop sull'Iran tenuto dal giornalista dell'Ansa Fabrizio Cassinelli. Alle 21 al Porto Vecchio iniziano le proiezioni con "Nuova era" di Manuele Trullu. "Bendito Machine V" è invece un lavoro di animazione dell'illustratore e regista Jossie Malis. Subito dopo arriva il documentario di Fabian Volti, presente al festival, che in "Strascico a nord" racconta la vita e il lavoro dei marinai di Porto Torres che praticano la pesca a strascico nelle acque del Golfo dell'Asinara. Sarà presente al Festival anche lo svedese Fredrik Gertten autore di "Bikes vs Cars". A seguire "Jwan" di Ali Al-Jabri (nella foto), una fiction drammaticamente attuale, intrisa di molto realismo, ambientata in un villaggio dell'Iraq odierno, che viene assalito dai terroristi islamici. La serata si chiude con "Steadfast on our sand" del collettivo ZimmerFrei un documentario sulla creazione del paesaggio e il controllo della natura.

Redazione



La violenza dell'Isis nel film di Ali Al-Jabri

"Life after oil", oggi a Stintino anteprima nazionale di "Jwan"

06 Agosto 2016

STINTINO. Per combattere il Califfato ogni giorno c'è gente che paga un prezzo in Medio Oriente, che accetta i rischi di contrapporsi ad esso ideologicamente. Tra questi c'è Ali Al-Jabri, il regista iracheno di "Jwan", il film contro il Daesh che ha fatto scalpore a Cannes e a Los Angeles, e che ora vive minacciato. E che non potrà quindi venire in Italia, a Stintino, in occasione del festival "Life after oil" dove la sua opera verrà proiettata stasera in anteprima nazionale. Al-Jabri, che ha 38 anni, vive a Bassora, ed è stato colpito da un grave lutto: la morte di un fratello, al fronte, contro i miliziani del sedicente Stato islamico. «Sono orgoglioso che mio fratello sia morto combattendoli - ha detto all'Ansa - Sono orgoglioso che sia morto difendendo la sua terra contro il nemico dell'umanità e dei popoli».

Il fratello minore combatteva sul fronte occidentale dell'Iraq, nella città di Ramadi. «Sapevo che (dopo il film) sarebbe stata dura per me - ha aggiunto - Ma ho deciso di usare contro questi assassini le stesse armi mediatiche che usano loro per fare proselitismo». Anche il cinema, infatti, per Al-Jabri, può efficacemente colpire il Califfato. Anzi, può fargli molto male, dato che la sua fama è stata montata ad arte anche con tecniche cinematografiche. «Noi in Iraq - ha spiegato - viviamo nella costante minaccia di Daesh e l'uccisione di cittadini inermi con vili attentati e autobombe, io personalmente sono scampato alla morte più di una volta. Per fortuna la mia voce è arrivata a Cannes. Questo per me è stato motivo di orgoglio e soddisfazione nonostante tutte le minacce che ho ricevuto. Questo film è una sorta di risposta alla falsa macchina mediatica organizzata da Daesh. Ho utilizzato la loro stessa arma, che è la tecnica cinematografica, per fare vedere la loro brutalità e malvagità».

Che cosa l'ha spinto a produrre un film sul Daesh?

«Quello che mi ha spinto a produrre il mio film è la sua capacità di distorcere la verità sulla religione islamica che condanna e rifiuta categoricamente queste pratiche. Soprattutto volevo denunciare quello che ha commesso e commette questa organizzazione tra rapimenti, abusi sulle donne, oltraggi alla dignità umana e la tratta di ragazze nei mercati».

Qual è il significato del tema dell'incesto?

«I miliziani calunniano chi rifiuta di seguire la loro deviata dottrina attraverso dure accuse come l'apostasia, il mancato digiuno durante il mese di Ramadan, il non pregare e praticare l'incesto che è appunto la peggiore onta all'onore e alla reputazione di colui che viene accusato ingiustamente».

Come mai ha portato la sua opera al festival Life After oil? «La vita in tutto il mondo è cambiata dopo la scoperta del petrolio, anche in conseguenza delle guerre di occupazione per il controllo dell'oro nero e delle sue fonti. Ho trovato nel nome di questo festival un riassunto di un grande problema che abbiamo in età contemporanea ossia di come sia diventata la vita dei popoli dopo la scoperta del petrolio. Uno dei principali motivi per la nascita di Daesh e ancora prima di AlQaeda è il petrolio e tutti gli equilibri economici che ne derivano tra i paesi. Il mio Paese è uno dei più importanti stati produttori e questo lo ha portato ad essere attaccato per occuparne i pozzi più importanti e finanziare i loro atti terroristici».

Fabrizio Cassinelli





Oggi chiusura con i premi e la voce di Ilaria Porceddu

STINTINO. L'ultima giornata del festival "Life after oil" inizia alle 18.30 al Porto Vecchio dove è in programma il workshop "Cibo" con il noto epidemiologo Franco Berrino. Durante il seminario si...

07 Agosto 2016

STINTINO. L'ultima giornata del festival "Life after oil" inizia alle 18.30 al Porto Vecchio dove è in programma il workshop "Cibo" con il noto epidemiologo Franco Berrino. Durante il seminario si parlerà di come la salute umana dipenda dalla salute del pianeta e viceversa. Le proiezioni iniziano alle 21 al Porto Vecchio con "Vos larmes sont notre energie" (Le vostre lacrime sono la nostra energia) di Robin Vies. A seguire "Il presagio del ragno" del regista cagliaritano Giuseppe Casu (presente al festival) sulla pesca del tonno rosso, "10 Billion - What's on your plate?" di Valentin Thurn, regista tedesco vincitore di numerosi premi internazionali e "L'isola del sole nero" di Andrea Arena, un reportage sull'impatto dell'industria pesante sull'ambiente e sulla vita di alcune comunità dell'Isola, fra impianti chimici e petrolchimici, miniere e discariche. Dopo

la mezzanotte sono previste le premiazioni. A seguire "Maialetto della Nurra" di Marco Antonio Paniche, con la sua ironia leggera e le vedute dall'alto della regione in cui insiste anche il territorio di Stintino chiuderà il Festival. Gran finale in musica con il concerto di Ilaria Porceddu.

Redazione





“Jwan”, la prima fiction sull’Isis è al festival di Stintino

Il film di Ali Al Jabri racconta una storia in cui si trova tutto il dramma del terrorismo vissuto dai musulmani

07 Agosto 2016

“**Jwan**”, il film del regista iracheno **Ali Al Jabri**, dopo Cannes è stato proiettato in prima nazionale ieri sera al “**Life after oil film festival**” a Stintino (Sassari) e racconta il dramma di un fratello e una sorella iracheni rapiti e trucidati da sanguinari miliziani dell’**Isis**. È la prima fiction sull’Isis e narra una storia da cui si evince tutto il dramma del terrorismo per i musulmani.

Prodotto lo scorso gennaio “Jwan”, in 29 minuti, descrive in modo crudo il **dramma** di un villaggio messo a ferro e fuoco: gli **omicidi** a sangue freddo, gli **stupri**, i **rapimenti**. Il documentarista di Bassora avrebbe dovuto essere presente, ma è stato colpito da un lutto in famiglia: il fratello è stato ucciso mentre combatteva contro le truppe di Daesh. Il regista Ali Al Jabri è attualmente minacciato dai fondamentalisti e quindi non ha potuto uscire dal suo paese.

Angelo De Marinis



Sardegna *D*ies

Life after Oil, a Stintino l’ultima serata

Si chiude il festival internazionale dedicato ai temi ambientali con il workshop “Cibo” e le proiezioni al Porto Vecchio

07 Agosto 2016

Stintino. L’ultima giornata del Festival inizia alle 18,30 al Porto Vecchio dove è in programma il workshop “Cibo”. A condurlo sarà Franco Berrino, il noto epidemiologo attualmente responsabile del progetto MeMeMe, una sperimentazione clinica finanziata dallo European Research Council per prevenire l’incidenza delle malattie croniche associate all’età. Nel workshop si parlerà di come la salute umana dipenda dalla salute del pianeta e viceversa. Nei paesi occidentali l’aspettativa di vita è aumentata notevolmente negli ultimi 40 anni ma il miglioramento della tecnologia medica non è più sufficiente a contrastare la crescita delle malattie croniche legate all’età, e l’aspettativa di vita non aumenta più. Berrino è un fautore della dieta Mediterranea e si soffermerà sui suoi benefici nonché su quelli di uno stile di vita sano. Le proiezioni iniziano alle 21 al Porto Vecchio con “Vos larmes sont notre energie” (Le vostre lacrime sono la nostra energia) di Robin Vies. Una fiction in cui il regista descrive un mondo in cui le lacrime umane sono l’unica risorsa energetica rimasta sul pianeta e i cittadini sono tenuti a versarle periodicamente per dare il loro contributo al bene comune. Un bambino però si rifiuta di piangere...

“Il presagio del ragno” del regista cagliaritano Giuseppe Casu (presente al Festival), è un’opera documentaria e al tempo stesso poetica sulla pesca del tonno rosso e su una delle ultime tonnare esistenti. Rais e tonnarotti in un bianco e nero che sa di nostalgia per un mondo in via di estinzione. 10 BILLION – what’s on your plate? di Valentin Thurn, regista tedesco vincitore di numerosi premi internazionali, indaga la produzione agroalimentare sostenibile e insostenibile in giro per il pianeta, in previsione del traguardo di 10 miliardi di abitanti della Terra nel 2050. “L’isola del sole nero” di Andrea Arena ci riporta in Sardegna con un reportage sull’impatto dell’industria pesante sull’ambiente e sulla vita di alcune comunità dell’Isola, fra impianti chimici e petrolchimici, miniere e discariche. Alle 00.30 sono previste le premiazioni. A seguire “Maialetto della Nurra” di Marco Antonio Pani che, con la sua ironia leggera e le vedute dall’alto della regione in cui insiste anche il territorio di Stintino chiuderà il Festival. Gran finale in musica con il concerto di Ilaria Porceddu cantante e musicista, capace di mescolare con sapienza tradizioni sonore della sua terra e innovazione, che offrirà una selezione di brani al pianoforte.

Il film “Steadfast on our sand” del collettivo ZimmerFrei verrà replicato domenica alle 15,30 presso la scuola.

Redazione

Jwan, le vittime islamiche dell'Isis

Anteprima nazionale al Life after oil festival

07 Agosto 2016

STINTINO (SASSARI), 7 AGO - La prima fiction sull'Isis e' arrivata in Italia, e lo ha fatto con una storia da cui si evince tutto il dramma del terrorismo... per i musulmani. 'Jwan', il film del regista iracheno Ali Al Jabri, dopo Cannes e' stato proiettato in prima nazionale ieri sera al 'Life after oil film festival' a Stintino (Sassari) e racconta il dramma di un fratello e una sorella iracheni rapiti e trucidati da sanguinari miliziani. Il documentarista di Bassora avrebbe dovuto essere presente, ma per la sua attuale situazione, colpito da un lutto per l'uccisione del fratello morto combattendo contro le truppe di Daesh, e minacciato dai fondamentalisti - come ha raccontato egli stesso all'Ansa - non ha potuto uscire dal suo Paese. Prodotto lo scorso gennaio Jwan, in 29 minuti, descrive in modo crudo il dramma di un villaggio messo a ferro e fuoco: gli omicidi a sangue freddo, gli stupri, i rapimenti.

Redazione

JWAN, LE VITTIME ISLAMICHE DELL'ISIS

Anteprima nazionale al Life after oil festival

07 Agosto 2016

STINTINO (SASSARI), 7 AGO - La prima fiction sull'Isis è arrivata in Italia, e lo ha fatto con una storia da cui si evince tutto il dramma del terrorismo... per i musulmani. 'Jwan', il film del regista iracheno Ali Al Jabri, dopo Cannes e' stato proiettato in prima nazionale ieri sera al 'Life after oil film festival' a Stintino (Sassari) e racconta il dramma di un fratello e una sorella iracheni rapiti e trucidati da sanguinari miliziani. Il documentarista di Bassora avrebbe dovuto essere presente, ma per la sua attuale situazione, colpito da un lutto per l'uccisione del fratello morto combattendo contro le truppe di Daesh, e minacciato dai fondamentalisti - come ha raccontato egli stesso all'Ansa - non ha potuto uscire dal suo Paese. Prodotto lo scorso gennaio Jwan, in 29 minuti, descrive in modo crudo il dramma di un villaggio messo a ferro e fuoco: gli omicidi a sangue freddo, gli stupri, i rapimenti.

ANSA



Jwan, le vittime islamiche dell'Isis

Anteprima nazionale al Life after oil festival

08 agosto 2016

La prima fiction sull'Isis e' arrivata in Italia, e lo ha fatto con una storia da cui si evince tutto il dramma del terrorismo... per i musulmani. 'Jwan', il film del regista iracheno Ali Al Jabri, dopo Cannes e' stato proiettato in prima nazionale ieri sera al 'Life after oil film festival' a Stintino (Sassari) e racconta il dramma di un fratello e una sorella iracheni rapiti e trucidati da sanguinari miliziani. Il documentarista di Bassora avrebbe dovuto essere presente, ma per la sua attuale situazione, colpito da un lutto per l'uccisione del fratello morto combattendo contro le truppe di Daesh, e minacciato dai fondamentalisti - come ha raccontato egli stesso all'Ansa - non ha potuto uscire dal suo Paese.

Prodotto lo scorso gennaio Jwan, in 29 minuti, descrive in modo crudo il dramma di un villaggio messo a ferro e fuoco: gli omicidi a sangue freddo, gli stupri, i rapimenti. Nelle mani del convoglio dalle bandiere nere rimangono, appunto, Jwan, giovane donna che ha visto trucidare la sua famiglia, e il fratello, che viene risparmiato perche' panettiere, un mestiere prezioso, per chi si sposta nel deserto. Jwan viene violentata dal capo della banda, e tenuta a sua disposizione, e quando il fratello riesce a raggiungerla viene scoperto e scatta la terribile punizione. Accusati di incesto, fratello e sorella vengono esposti a una sorta di pubblico giudizio sommario e ammazzati in un crescendo di rabbia.

Quindi un elicottero, fuoricampo (visto attraverso le immagini strumentali di un attacco), mitraglia tutti e con una bomba mette fine alla scena, e al film. Essenziale, cruento ma non pulp, Jwan non rimane per le scene (per quanto forti interpretate con qualche evidente ingenuita') ma per il valore testimoniale, la sofferenza di milioni di persone "prime vittime" del terrorismo 'in casa loro'. Musulmani sciiti, minoranze etniche cristiane, arabo-cristiani, le cui sofferenze non sempre, secondo l'autore, "sono tenute sullo stesso piano di quelle delle vittime occidentali" dalla nostra opinione pubblica. "Ho scelto di rappresentare la violenza del Daesh attraverso la punizione di un inesistente incesto per far saltare l'alibi di questi assassini che usano a loro piacimento la sharia infangando la religione e le genti islamiche. Il mondo deve sapere che loro non sono l'Islam". E deve comprendere e rendere onore al fatto che ogni giorno, in Medio Oriente, qualcuno paga il prezzo della guerra a Daesh. Jwan e' solo un film ma "anche un film puo' combattere l'Isis", ritorcendogli contro la stessa forza cinematografica usata dai guerriglieri neri.

Fabrizio Cassinelli



08 Agosto 2016

Quattro giorni di immagini forti e di temi scottanti: l'inquinamento causato dalle fuoriuscite di petrolio e dai danni alle centrali nucleari, la deforestazione, la ricerca di fonti alternative e sostenibili e il rispetto dei diritti umani.

Il Festival Internazionale "Life After Oil" ideato dal regista Massimiliano Mazzotta ha saputo interessare il pubblico e i turisti di Stintino.

Grazie anche agli workshop sulla situazione dell'Iran e sull'alimentazione corretta come prevenzione per il cancro.

Ben 19 i film e documentari proiettati: una selezione delle 140 opere arrivate da tutto il mondo. Il premio di 1.500 euro per il miglior documentario internazionale lo ha conquistato l'americano Brent E. Huffman con "Saving Mes Aynak" che documenta la vicenda di un sito archeologico afgano di 5.000 anni minacciato da una società mineraria cinese che vuole estrarre il rame.

Ex equo per la sezione dei documentari italiani (1.000 euro): "U'Ferru" di Marco Leopardi, sul conflitto generazionale tra un padre dedito alla pesca del pesce spada col metodo tradizionale dell'arpione e il figlio biologo marino, e "Behind the Urals" di Alessandro Tesei sul disastro della centrale russa di Mayak che è stato superiore a quello di Chernobyl.

I 500 euro del migliore cortometraggio sono invece andati alla russa Irina Vlasova per "Oil Smell" sui danni prodotti da una fuoriuscita di petrolio nella repubblica russa del Komi. Menzione speciale del WWF Sassari per il film francese "Foresta in movimento" (dei registi Coquelou-Shalter) sulla deforestazione per la produzione dell'olio di palma che ha messo in pericolo l'ecosistema del Borneo e di Sumatra.

Giampiero Marras



Cinema: 'Saving Mes Aynak' vince Life after oil festival

Premiati anche U Ferru e Behind the Urals

09 Agosto 2016

STINTINO (SASSARI), 8 AUG - E' stato 'Saving Mes Aynak' di Brent E. Huffman il trionfatore della terza edizione del Life after oil festival di Stintino (Sassari) che la scorsa notte ha premiato corti, fiction e documentari nazionali e internazionali tra una rosa di 19 opere in concorso.

Il film narra l'estenuante corsa contro il tempo di un valoroso gruppo di archeologi afgani per salvare uno dei siti archeologici più antichi e più grandi del mondo, quello che sorge nella zona desertica di Mes Aynak, appunto. Una vera e propria città, scavata appena in minima parte, che verrà inghiottita da una gigantesca miniera di rame cinese contro la cui costruzione si è mobilitata l'opinione pubblica. Un progetto che però il governo ritiene strategico, e che difficilmente verrà fermato.

Per la sezione 'documentari italiani' il premio è stato attribuito ex aequo a 'U' Ferru' di Marco Leopardi e a 'Behind the Urals, the nightmare before Chernobyl' di Alessandro Tesei.

ANSA



Vince "Saving Mes Aynak" sulla città buddista afgana

STINTINO. Si è chiusa ieri a Stintino, con la proclamazione dei vincitori, la terza edizione di Life After Oil, festival di cinema dedicato a lavori che si occupano di tematiche di tutela ambientale...

09 Agosto 2016

STINTINO. Si è chiusa ieri a Stintino, con la proclamazione dei vincitori, la terza edizione di Life After Oil, festival di cinema dedicato a lavori che si occupano di tematiche di tutela ambientale e a proposte alternative ad un modello di sviluppo basato principalmente sul profitto e sulla produzione di energia da fonti fossili. Ma anche sguardi sui diritti umani, sulla tutela di preziose eredità culturali, di tecniche antiche di creazione artigiana. Con alla base l'intenzione di dare e fare informazione non appiattita e convenzionale su aspetti poco conosciuti, o conosciuti male, del nostro mondo e della nostra isola. Ed è interessante come dalla visione di documentari che parlano del mondo, nascono riflessioni che hanno a che fare, a volte strettamente, con l'attualità della Sardegna. Com'è accaduto con uno dei temi affrontati dal vincitore del premio per il miglior documentario internazionale, il coraggioso ed importante "Saving Mes Aynak" di Brent E. Huffman, realizzato in Afghanistan, che si è immediatamente intrecciato con parte del racconto del fresco lavoro di un gruppo di ragazzi sardi, "Sardegna, il tramonto di un paradiso", proiettato venerdì sera subito dopo "Saving Mes Aynak". Entrambi toccano la controversa questione del sacrificio di una ricchezza certa, culturale e/o ambientale, di fronte a prospettive di un forse effimero sviluppo economico per i luoghi coinvolti, e di sicuri profitti per gli investitori esterni. O un documentario come "Bikes vs Cars", dello svedese Fredrik Gerten, che tratta il tema cruciale della mobilità urbana, con una netta posizione a favore dell'uso della bicicletta. Un film che sarebbe opportuno proporre a Sassari. Oltre a "Saving Mes Aynak" sono stati premiati ex aequo, come miglior documentario italiano, "U Ferru" di Marco Leopardi e "Behind the Urals-the Nightmare Before Chernobyl" di Alessandro Tesei. A "Oil Smell", della russa Irina Vlasova, è andato il premio per il miglior cortometraggio, mentre "Foresta in Movimento", di Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter, ha avuto la menzione speciale del Wwf di Sassari.

"Saving Mes Aynak" racconta l'incredibile storia dell'archeologo afgano Qadir Temori che, a rischio della vita sua e dei collaboratori, lotta per salvare dalla distruzione un sito buddista di grande importanza. Stavolta a minacciare questa preziosa eredità non sono i talebani ma una società mineraria cinese, che mira ad estrarre il rame sepolto sotto le rovine. Attualmente, anche grazie al film, le attività estrattive sono sospese (www.savingmesaynak.com). Questa la motivazione del premio: «Un lavoro importante che rende conto di uno scempio di enormi proporzioni che danneggia il patrimonio culturale afgano, di importanza mondiale. E mette in risalto il perverso intreccio fra gli interessi economici dei grandi gruppi minerari e dell'industria delle armi e i vertici degli organismi deputati alla salvaguardia dei siti archeologici».

Antonio Mannu



I vincitori della terza edizione del LIFE AFTER OIL IFF

LIFE AFTER OIL International Film Festival 3rd Edition

09 Agosto 2016

I VINCITORI

LIFE AFTER OIL Best International Documentary

Prize offered by City of Stintino Premio offerto dal Comune di Stintino

€ 1500,00

SAVING MES AYNAK by Brent E. Huffman

Motivazione: "Un lavoro importante che rende conto di uno scempio di enormi proporzioni che danneggia il patrimonio culturale afghano, di importanza mondiale. E mette in risalto il perverso intreccio fra gli interessi economici dei grandi gruppi minerari e dell'industria delle armi e i vertici degli organismi deputati alla salvaguardia dei siti archeologici."

LIFE AFTER OIL Best Italian Documentary

Prize offered by City of Osilo and the City of Tula (Province of Sassari)
Premio offerto dal Comune di Osilo e dal Comune di Tula ((SS))

€ 1000,00

Ex-aequo

'U FERRU di Marco Leopardi

Motivazione: "Per la rara maestria della narrazione e l'importante tema del confronto fra generazioni nei rapidi mutamenti sociali di oggi".

BEHIND THE URALS – The Nightmare Before Chernobyl di Alessandro Tesei

Motivazione: "Per l'alto valore di denuncia internazionale di un disastro ambientale colpevolmente taciuto da istituzioni e media".

LIFE AFTER OIL Best Short Film

Prize offered by City of Stintino
Premio offerto dal Comune di Stintino

€ 500,00

OIL SMELL di Irina Vlasova

Motivazione: "Per la capacità della giovane regista russa di raccontare la drammaticità e le conseguenze di un fatto accaduto 20 anni fa, e sottolineare l'attualità e l'universalità di un sistema industriale che calpesta i diritti delle popolazioni e dell'ambiente."

LIFE AFTER OIL Special Mention WWF Sassari

Menzione Speciale WWF Sassari

FORESTA IN MOVIMENTO di Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter

Motivazione: "Per l'efficacia, sensibilità e chiarezza con le quali ha descritto il problema della deforestazione per la produzione dell'olio di palma. Una pratica che induce estese e irreversibili distruzioni di foreste primarie che contribuirebbero in maniera incisiva al mantenimento dell'equilibrio nella biosfera."

Redazione



I vincitori del LIFE AFTER OIL International Film Festival 2016

Assegnati i premi ai vincitori del LIFE AFTER OIL International Film Festival.

09 Agosto 2016

LIFE AFTER OIL Best International Documentary 2016.

- Premio offerto dal Comune di Stintino
€ 1500,00

SAVING MES AYNAK by brent E. Huffman

Motivazione: "Un lavoro importante che rende conto di uno scempio di enormi proporzioni che danneggia il patrimonio culturale afgano, di importanza mondiale. E mette in risalto il perverso intreccio fra gli interessi economici dei grandi gruppi minerari e dell'industria delle armi e i vertici degli organismi deputati alla salvaguardia dei siti archeologici."

LIFE AFTER OIL Best Italian Documentary

- Premio offerto dal Comune di Osilo e dal Comune di Tula ((SS)
€ 1000,00

Ex-aequo

'U FERRU di Marco Leopardi

Motivazione: "Per la rara maestria della narrazione e l'importante tema del confronto fra generazioni nei rapidi mutamenti sociali di oggi".

BEHIND THE URALS - The Nightmare Before Chernobyl di Alessandro Tesei

Motivazione: "Per l'alto valore di denuncia internazionale di un disastro ambientale colpevolmente taciuto da istituzioni e media".

LIFE AFTER OIL Best Short Film

- Premio offerto dal Comune di Stintino
€ 500,00

OIL SMELL di Irina Vlasova

Motivazione: "Per la capacità della giovane regista russa di raccontare la drammaticità e le conseguenze di un fatto accaduto 20 anni fa, e sottolineare l'attualità e l'universalità di un sistema industriale che calpesta i diritti delle popolazioni e dell'ambiente. "

LIFE AFTER OIL Special Mention WWF Sassari

FORESTA IN MOVIMENTO di Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter

Motivazione: "Per l'efficacia, sensibilità e chiarezza con le quali ha descritto il problema della deforestazione per la produzione dell'olio di palma. Una pratica che induce estese e irreversibili distruzioni di foreste primarie che contribuirebbero in maniera incisiva al mantenimento dell'equilibrio nella biosfera."

Redazione

LIFE AFTER OIL

Il racconto di un festival cinematografico Internazionale che, in Sardegna, ci ricorda come tutti apparteniamo ad ogni luogo e ogni luogo ci appartiene.

10 Agosto 2016

Lasciandomi Stintino alle spalle, dopo le intense giornate dedicate alla terza edizione del festival internazionale di documentari "Life after oil", guidavo verso sud lungo le strade tipicamente incandescenti dell'agosto sardo e continuavo a domandarmi quale sarebbe stato il modo più completo ed incisivo per raccontare questo festival, così giovane ma con un'identità già così solida e riconoscibile. Pensavo a quanti e quanto complessi fossero i livelli attraverso cui questa straordinaria manifestazione si articola e, più ci pensavo, più mi rendevo conto che trascurarne anche solo uno sarebbe stato imperdonabile, rendendomi conto che l'unico modo per spiegare cosa sia oggi "Life after oil" è, come nelle migliori tradizioni narrative, cominciare semplicemente dall'inizio.

Quando alcuni anni fa Massimiliano Mazzotta, fotografo e regista leccese trasferitosi a Milano e oggi ideatore e direttore artistico del festival, capitò quasi per caso in Sardegna, ancora non sapeva che l'incontro con l'isola avrebbe influenzato enormemente la sua vita.

LA SARDEGNA È UNA TERRA CHE NON FA SCONTI, NON HA MEZZE MISURE E SE DECIDE DI CHIAMARVI, DIFFICILMENTE RIUSCIRETE AD IGNORARE LA SUA VOCE.

Massimiliano scoprì ben presto che, oltre ad essere luogo di rara bellezza, la Sardegna è anche una terra martoriata da problemi gravissimi e per lo più ignorati da media e istituzioni, primo tra i quali l'essere stata sistematicamente violentata con l'imposizione sul suo territorio di enormi industrie e basi militari che, se forse hanno inizialmente abbassato gli elevatissimi livelli di disoccupazione che si registrano sul territorio sardo, hanno però poi avuto effetti talmente devastanti sull'ambiente e sulla salute dei cittadini da far apparire qualunque altro aspetto positivo totalmente trascurabile.



Quando Mazzotta si imbattè nella raffineria Saras a Sarroch, spaventoso pachiderma petrolchimico di proprietà della famiglia Moratti, decise di produrre *Oil*, un documentario in cui, senza filtri né censure, si provavano ad approfondire ed analizzare le possibili connessioni tra l'incremento di malattie mortali e di danni ambientali nel territorio e la presenza della raffineria.

Era il 2009 e "Oil" ebbe una risonanza straordinaria, perché sollevava con forza interrogativi molto scomodi legati a uno degli ambiti più delicati e cruciali attorno a cui orbitano l'economia e la politica del nostro pianeta: l'energia e le sue fonti, il petrolio e le possibili alternative ad esso, il rispetto per il nostro pianeta nelle sue più variegate accezioni. Massimiliano si rese conto che "Oil" sarebbe stato solo l'inizio di un lungo percorso e di aver solamente cominciato ad affrontare un tema di enorme complessità, la cui analisi accurata avrebbe avuto bisogno di una piattaforma più ampia, in cui poter allargare lo sguardo, affrontando il tema dell'energia e della tutela dell'ambiente e del nostro stesso stile di vita a 360 gradi, moltiplicando le voci portatrici di testimonianze e innescando un processo di scambio e di confronto.

NACQUE COSÌ "LIFE AFTER OIL", CHE VIDE SVOLGERSI LA SUE PRIME DUE EDIZIONI NEL 2014 E 2015 A MARTIS, PICCOLO PAESE DELL'ENTROTERRA SARDO E APPRODARE QUEST'ANNO A STINTINO.

In Italia non sentiamo certamente la mancanza di festival di cinema e documentari (specialmente dedicati alle tematiche ambientali) e personalmente ne sono una vorace frequentatrice, ma il dna di "Life after oil" è senza alcun dubbio unico, per la sua stessa genesi, per il legame con il territorio sardo che si annoda armonicamente con una programmazione di respiro assolutamente internazionale, per la sua indipendenza e la sua scelta di una linea di autonoma coerenza, così rare di questi tempi.

L'edizione di quest'anno prevedeva tre sezioni: documentari internazionali, documentari italiani e cortometraggi. Vorrei potervi raccontare ogni singola storia proiettata sullo schermo che, per quattro giorni, nella splendida piazza del porto vecchio di Stintino, ha raccontato a un pubblico attentissimo e fedele il nostro pianeta, il nostro tempo, la nostra umanità e le difficili sfide che ci troviamo e ci troveremo sempre di più a dover affrontare se vorremo almeno tentare di lasciare a chi verrà dopo di noi un mondo in cui poter vivere e non solo sopravvivere (a stento).

LA VARIETÀ DELLA PROGRAMMAZIONE È STATA STRAORDINARIA, DAL PUNTO DI VISTA DELLE TEMATICHE AFFRONTATE, DEGLI STILI NARRATIVI UTILIZZATI E DELLE AREE GEOGRAFICHE RAPPRESENTATE, MANTENENDO PERÒ IL DENOMINATORE COMUNE SEMPRE DELINEATO CON CHIAREZZA.

Se penso, ad esempio, ai due documentari a cui è stato assegnato, ex equo, il premio per la sezione italiana, penso a due opere diversissime tra loro, ma accomunate dallo stesso identico obiettivo. Il primo, *U Ferru* (del bravissimo regista Marco Leopardi, non nuovo a firmare opere di grande impatto), è il racconto poetico, e allo stesso tempo ruvidissimo, di un angolo molto speciale di questa Italia, tra Scilla e Cariddi, un angolo in cui per generazioni si è praticata e tramandata la pesca del pesce spada con l'arpione, "u ferru" appunto. Una tradizione secolare che poneva l'uomo e l'animale uno di fronte all'altro, ad affrontarsi in una sfida quasi paritaria in cui la caccia implicava il rispetto dell'intelligenza e della libertà dell'animale, la cui cattura poteva avvenire solo grazie al coraggio e all'abilità del pescatore, come già Melville raccontò molto meglio di come mai potrei fare io.

U Ferru mette a confronto due generazioni, quella di un padre pescatore orgoglioso della sua professione, che per lui è arte e anche religione in un certo senso, e quella del figlio, studente di biologia marina, combattuto tra l'amore per il mare e la sua fauna, che non vorrebbe mai veder violare, e l'amore per il padre e le tradizioni che rappresenta. Attraverso le riflessioni e le testimonianze di questi straordinari esseri umani, *U Ferru* racconta una storia universale, quella della difficile scelta tra tradizione e progresso, tra piccole economie sostenibili ed economie di larga scala che necessariamente portano con sé la totale assenza di rispetto per l'ambiente a cui attingono. La pesca con l'arpione è ormai quasi sparita dallo Stretto e Giuseppe, lo studente di biologia marina, oggi vive di pesca, quella tradizionale però, senza arpione, senza poesia, ma probabilmente con la possibilità di poter pagare le bollette a fine mese.

Il secondo documentario vincitore, *Behind the Urals*, del regista Alessandro Tesei si muove in un territorio completamente diverso: l'Asia centrale, gli Urali, la centrale nucleare russa di Mayak, che pochissimi di noi conoscevano, non sapendo nemmeno che fu la protagonista di uno dei più gravi incidenti nucleari della storia, ben più grave di quello a noi più noto di Chernobyl.



ALESSANDRO TESEI PONE L'ACCENTO SULLA GRAVITÀ DEL SILENZIO CHE SPESSO CIRCONDA EPISODI GRAVISSIMI COME QUELLO CHE VIDE IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE DI MAYAK IRRIMEDIABILMENTE CONTAMINATI PER GENERAZIONI, RICORDANDOCI CHE OLTREPASSARE CERTI LIMITI NEL NOME DEL PROGRESSO TECNOLOGICO, HA SEMPRE UN PREZZO, SPESSO MOLTO ALTO, DA PAGARE.

Mentre guidavo verso il sud di quest'isola che amo così profondamente, pensavo a quanto importanti fossero le riflessioni e gli spunti emersi durante i quattro giorni di "Life after oil", temi che riguardano tutti noi, la nostra salute, il nostro futuro. Pensavo ai registi e ai produttori di molte di queste opere, che sono riusciti a produrre dei documentari straordinari nella totale, o quasi, assenza di supporto da parte delle nostre istituzioni, con fatica immane, ma con egualmente immane ed eroica determinazione.

E pensavo che il festival è appena finito e io sono già curiosa di sapere cosa Mazzotta e il suo straordinario team ci proporranno tra un anno, sempre qui, in terra sarda, dove proprio ieri mi sono sentita dire: "Noi sardi siamo orgogliosissimi delle nostre radici, ma proprio perché siamo isolani, conosciamo il concetto di limite e abbiamo imparato a superarlo. Così, quando qualcuno mi chiede da dove vengo, io non rispondo mai che sono sardo, però rispondo con una parola sarda: 'sono di tottue', appartengo a ogni luogo".

E MENTRE GUIDAVO VERSO SUD PENSAVO CHE PROPRIO QUESTO È IL DENOMINATORE COMUNE DI "LIFE AFTER OIL": APPARTENIAMO AD OGNI LUOGO E OGNI LUOGO CI APPARTIENE

Maria Elena Delia





3° LIFE AFTER OIL International Film Festival

relazione finale

RELAZIONE CONCLUSIVA TERZA EDIZIONE (2016)

ORGANIZZAZIONE: Associazione culturale Life After Oil

DIRETTORE ARTISTICO: Massimiliano Mazzotta

PATROCINI: Comune di Stintino, Regione Autonoma della Sardegna, Ministero per i Beni e le Attività Culturali

IN COLLABORAZIONE CON: Fondazione Sardegna Film Commission

CONTRIBUTI: Associazione Culturale Mi.Ma.Ciak, Birra Grazia D, Comune di Osilo, Comune di Tula, Le Delizie della Nonna (Stintino), Feshome, Fondazione Sardegna Film Commission, Museo della Tonnara di Stintino, Sunservice (Sassari), Salumi Bardana (Ozieri), WWF Sassari.

1) FINALITÀ DEL FESTIVAL

LIFE AFTER OIL è l'unico festival cinematografico in Sardegna che si occupa in maniera specifica di ambiente. I registi che partecipano al concorso possono scegliere di esprimersi attraverso i generi del cortometraggio, del documentario, dello sperimentale o dell'animazione, ma sono tutti invitati ad immaginare con i loro lavori la vita sulla terra una volta che il petrolio e gli altri combustibili fossili saranno esauriti. **In tre anni di attività il festival è diventato un'importante occasione di confronto per filmmaker, attivisti, associazioni di varie nazionalità** che vogliono dibattere sui temi energetici e sulla ricerca di uno stile di vita più sostenibile.

La terza edizione del Festival ha visto la sede della manifestazione spostarsi da Martis (SS) a Stintino, celebre località turistica del Nord Ovest della Sardegna, famosa per la spiaggia La Pelosa, per il colore del suo mare e in generale per il pregio ambientale e paesaggistico del suo territorio, affacciato sul Golfo dell'Asinara di fronte all'omonima isola Parco. Nonostante queste caratteristiche, il territorio stintinese sconta le contraddizioni di una politica industriale che in Sardegna ha prodotto non pochi danni. Il comune di Stintino è infatti confinante con quello di Porto Torres con le sue industrie pesanti, come la centrale elettrica di Fiumesanto e il polo petrolchimico. Quest'ultimo seppure ormai quasi inattivo, ha prodotto in oltre cinquant'anni di attività una contaminazione dell'area in cui insiste, non solo per quanto riguarda il terreno, ma anche l'aria e il mare su cui si affaccia. Perciò la scelta di Stintino come sede del Festival ha avuto anche un significato simbolico, puntando l'attenzione verso una zona della Sardegna in cui sono concentrate molte delle contraddizioni dell'Isola. Una scelta possibile anche grazie alla sensibilità dell'Amministrazione comunale stintinese, particolarmente attenta ai temi della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, nella consapevolezza che in questo risiede la ricchezza del territorio amministrato. Lo ha sottolineato lo stesso Sindaco di Stintino, Antonio Diana, nella serata inaugurale del Festival: "Il Comune di Stintino – ha detto Diana- è molto sensibile ai temi della sostenibilità ambientale. Stiamo operando, come è noto, sempre più a favore dell'ambiente, e consideriamo di grande importanza le tematiche affrontate dal festival".

2) LUOGHI, DATE, COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

La terza edizione di LIFE AFTER OIL International Film Festival si è svolta a Stintino (SS) dal 4 al 7 agosto 2016. La manifestazione ha coinvolti vari luoghi del paese: le **Scuole Elementari e Medie** sono state utilizzate come punto organizzativo e come mensa per lo staff e per gli ospiti; inoltre una sala è stata riservata per la replica pomeridiana di alcuni film; un altro spazio è stato invece adibito a Sala stampa per consentire ai giornalisti presenti al Festival di svolgere interviste e in generale il loro lavoro; il Porto Vecchio si è trasformato per quattro serate in un suggestivo cinema all'aperto, ospitando nel pomeriggio del 7 agosto anche il workshop dell'epidemiologo Franco Berrino; mentre il vicino Museo della Tonnara ha ospitato il workshop sull'Iran tenuto dal giornalista dell'Ansa, Fabrizio Cassinelli. Alcuni studenti della scuola media di Stintino hanno contribuito allo svolgimento del festival prestando la loro opera per piccoli aiuti negli aspetti logistici della manifestazione: allestimento mensa e proiezioni, piccola assistenza agli ospiti etc.

3) I FILM SELEZIONATI

I film in concorso quest'anno erano **19: nove cortometraggi, quattro documentari internazionali e 6 documentari italiani**, selezionati fra i **142 giunti** dalla Sardegna, dall'Italia e dal resto del mondo. Le **sezioni** in cui si articolava il Festival erano **6: Cortometraggi**, con 9 film; **Documentari Internazionali**, con 4 film; **Documentari Italiani**, con 6 film; 1 film è protagonista della sezione **Evento Speciale**; altri **4 film** per la sezione **Fuori Concorso**; **2 film** per **Heroes 20.20.20.**, sezione dedicata al **bando della Fondazione Sardegna Film Commission per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico**.

Le opere selezionate -**documentari, fiction e animazioni** - rappresentavano un variegato ventaglio di registi che copriva un'ampia gamma generazionale: si andava dalla giovanissima regista russa, la ventiduenne **Irina Vlasova**, studentessa dell'Istituto Statale di Film e Televisione a San Pietroburgo, autrice di **Oil Smell** (Odore di petrolio), al sessantenne e pluripremiato regista svedese **Fredrik Gertten**, autore di **Bikes vs Cars** (Biciclette contro automobili).

Le opere trattavano temi di grande attualità legati, non solo a **tematiche ecologiche e di sostenibilità ambientale** ma anche a quelle relative ai **diritti umani**. Particolarmente interessante da questo punto di vista, è stata la fiction **Jwan** del regista iracheno **Ali Al Jabri**. La proiezione dell'opera, protagonista dell'**Evento speciale svoltosi il 6 agosto**, doveva avvenire alla presenza del regista. Ali Al Jabri ha dato invece forfait in seguito alla morte del fratello, ucciso in Iraq dai miliziani dell'Isis. In quell'occasione è stata perciò letta l'email con la quale il regista iracheno dava conto della sua impossibilità a partecipare di persona al Festival, lettera nella quale sono emersi aspetti interessanti nonché drammaticamente attuali della condizione degli iracheni in lotta con Daesh.

4) LE GIURIE E IL MONTEPREMI

La **GIURIA INTERNAZIONALE**, che ha assegnato il premio di € 1500,00, era formata da **Beniamino Saibene**, Presidente Milano Film Festival; **Devika Sequeira**, Giornalista indiana (Presidente di Giuria); **Marco Antonio Pani**, Regista; **Paolo Chirumbolo**, Docente presso la Film School Academy in Louisiana USA

La **GIURIA DOC ITALIA** che ha assegnato il premio di € 1000,00, era composta da **Alessandro Carta**, Musicista dei Nasodoble; **Fabrizio Cassinelli**, Giornalista Ansa Nazionale (Presidente di Giuria); **Jaromil Rojo (Denis Roio)**, Università di Amsterdam; **Riccardo Russi**, Regista.

La **GIURIA CORTI** composta da **ragazze e ragazzi della scuola media di Stintino**, Agnese Schiaf-

fino, Chiara Melis, Daniele Mameli, Eleonora Denegri, Gabriele Marras, Giovanni Cadeddu, Roberta Vinci, Roberto Manunta, Silvia Schiaffino e Tommaso Valleriani, assegnerà il premio di € 500.

I giovani studenti hanno di recente frequentato un corso organizzato dall'Associazione Culturale LIFE AFTER OIL in collaborazione con l'Associazione Mi.Ma.Ciak su fotografia, riprese e montaggio, dedicato ai temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.

Nella due giorni di corso a Stintino (13-14 Aprile 2016), l'aula consiliare del Comune è stata trasformata in uno studio fotografico e set cinematografico. **Ragazzi e ragazze di soli 11 anni** si sono cimentati nella costruzione del loro **mini documentario su Stintino. L'impegno, la dedizione e gli ottimi risultati del gruppo di studenti ha convinto la direzione del festival ad affidare loro l'impegnativo compito di Giuria della sezione Cortometraggi.**

Il corso, realizzato in partnership dalla **Fondazione Sardegna Film Commission** insieme a LIFE AFTER OIL International Film Festival, era inserito nelle azioni del progetto **Heroes 20.20.20.** per la promozione del risparmio energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e quindi del concetto di sostenibilità a 360°, sia ambientale che sociale ed economica.

5) I FILM PREMIATI E LE MOTIVAZIONI

GIURIA / Beniamino Saibene, Presidente Milano Film Festival; **Devika Sequeira**, Giornalista indiana (Presidente di Giuria); **Marco Antonio Pani**, Regista; **Paolo Chirumbolo**, Docente presso la Film School Academy in Louisiana USA

LIFE AFTER OIL Migliore documentario internazionale, Premio offerto dal Comune di Stintino

SAVING MES AYNAK di Brent E. Huffman

Motivazione: "Un lavoro importante che rende conto di uno scempio di enormi proporzioni che danneggia il patrimonio culturale afghano, di importanza mondiale. E mette in risalto il perverso intreccio fra gli interessi economici dei grandi gruppi minerari e dell'industria delle armi e i vertici degli organismi deputati alla salvaguardia dei siti archeologici."

GIURIA / Alessandro Carta, Musicista dei Nasodoble; **Fabrizio Cassinelli**, Giornalista Ansa Nazionale (Presidente di Giuria); **Jaromil Rojo (Denis Roio)**, Università di Amsterdam; **Riccardo Russi**, Regista.

LIFE AFTER OIL Migliore Documentario Italiano

Premio offerto dal Comune di Osilo e dal Comune di Tula ((SS)

€ 1000,00 Ex-aequo

'U FERRU di Marco Leopardi

Motivazione: "Per la rara maestria della narrazione e l'importante tema del confronto fra generazioni nei rapidi mutamenti sociali di oggi".

BEHIND THE URALS - The Nightmare Before Chernobyl di Alessandro Tesei

Motivazione: "Per l'alto valore di denuncia internazionale di un disastro ambientale colpevolmente taciuto da istituzioni e media".



GIURIA / ragazze e ragazzi della scuola media di Stintino: Agnese Schiaffino, Chiara Melis, Daniele Mameli, Eleonora Denegri, Gabriele Marras, Giovanni Cadeddu, Roberta Vinci, Roberto Manunta, Silvia Schiaffino e Tommaso Valleriani.

LIFE AFTER OIL Migliore cortometraggio

Premio offerto dal Comune di Stintino

€ 500,00

OIL SMELL di Irina Vlasova

Motivazione: "Per la capacità della giovane regista russa di raccontare la drammaticità e le conseguenze di un fatto accaduto 20 anni fa, e sottolineare l'attualità e l'universalità di un sistema industriale che calpesta i diritti delle popolazioni e dell'ambiente."

LIFE AFTER OIL Menzione Speciale WWF Sassari

FORESTA IN MOVIMENTO di Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter

Motivazione: "Per l'efficacia, sensibilità e chiarezza con le quali ha descritto il problema della deforestazione per la produzione dell'olio di palma. Una pratica che induce estese e irreversibili distruzioni di foreste primarie che contribuirebbero in maniera incisiva al mantenimento dell'equilibrio nella biosfera."



6) PROIEZIONI FUORI CONCORSO

Oltre ai film in concorso il Festival ha presentato altre opere non in lizza per le tre categorie di premi: il film d'animazione **BENDITO MACHINE V**, di Jossie Malis, quinto episodio della saga creata dal regista di origini peruviano-cilene. In questo nuovo episodio un alieno sbarca sulla Terra, pianeta dove solo apparentemente regna la pace.

Altra opera fuori concorso era **PACKAGING'S LIFE** di **Silvio Giordano**, un piccolo gioiello di videoarte in cui confezioni e imballaggi sbocciano come fiori di plastica per ricordarci quanto i cibi di cui ci nutriamo vivano a stretto contatto con i derivati del petrolio.

In chiusura di Festival è stato proiettato **MAIALETTO DELLA NURRA** di **Marco Antonio Pani**, una fiction ironica e leggera ambientata nella Nurra, regione storica dell'isola di cui fa parte anche il territorio del Comune di Stintino.

Altri due film sono stati proiettati per la sezione **Heroes 20.20.20.**, dedicata al **bando della Fondazione Sardegna Film Commission per la promozione del risparmio ed efficientamento energetico**. Uno era **TERRA MOBILE** di **Massimo Gasole** che descrive progetti di agricoltura e pesca sostenibili, orti d'asporto e laboratori per preservare e diffondere i saperi locali. L'altro era la fiction **NUOVA ERA** di **Manuele Trullu**, un'utopia al negativo, ovvero una distopia, ambientata nell'anno 2100 che vede l'esaurimento dei giacimenti petroliferi e il tentativo di un giovane ricercatore di fisica di sviluppare un progetto di produzione di energia alternativa e pulita.

Il 6 agosto alle 18.30 al Museo della Tonnara si è svolto il **WORKSHOP "IRAN"** tenuto da **Fabrizio Cassinelli**. Una full immersion con il giornalista dell'Ansa nazionale alla scoperta dell'Iran contemporaneo. Uno sguardo approfondito su un paese ancora poco conosciuto accompagnati da un reporter che nella Repubblica Islamica dell'Iran ha compiuto numerosi viaggi. Cassinelli ha raccontato un'Iran moderno, sebbene stretto fra molte contraddizioni; un Paese in rapida evoluzione anche per via del gran numero di giovani che rappresenta la stragrande maggioranza della popolazione, un Paese in cui le donne hanno il primato nell'istruzione universitaria, in cui la gioventù di Teheran ha, almeno in privato, uno stile di vita molto simile a quello occidentale.

L'altro attesissimo **WORKSHOP** era quello sul **"CIBO"** che si è tenuto il 7 agosto dalle 18:30 al **Porto Vecchio**. A condurlo è stato **Franco Berrino**, il noto epidemiologo, autore di centinaia di pubblicazioni scientifiche e attualmente responsabile del progetto MeMeMe, una sperimentazione clinica finanziata dallo *European Research Council* per prevenire l'incidenza delle malattie croniche associate all'età. Nel workshop si è parlato di come la salute umana dipende dalla salute del pianeta e viceversa. Berrino è un fautore della dieta Mediterranea e si è fermato sui suoi benefici nonché sui danni per la salute di molti cibi raffinati come lo zucchero e le farine 00, presenti in grande quantità in molti prodotti confezionati dalle grandi industrie alimentari.

LIFE AFTER OIL International Film Festival 3rd edition si è chiuso con il **CONCERTO** di **ILARIA PORCEDDU**, cantante e musicista, capace di mescolare con sapienza tradizioni sonore della sua terra e innovazione. Ilaria ha offerto una selezione di brani al pianoforte tratta dai suoi primi due album e ha inoltre duettato con il cantante e musicista dei Nasodoble, Alessandro Carta.



7) WORKSHOP E ALTRI EVENTI COLLATERALI

Il 5 agosto un gruppo di registi e giornalisti si è recato sull'**Isola dell'Asinara in un tour organizzato dalla Film Commission Sardegna**. All'escursione hanno partecipato il regista di *Bikes vs Cars*, Fredrik Gertten con la moglie, il regista di *'U Ferru*, Marco Leopardi con la moglie e la figlia, il regista di *Saving Mes Asynak*, Brent Huffman accompagnato dalla moglie; hanno inoltre preso parte all'escursione la giornalista indiana Devika Sequeira, il giornalista dell'Ansa nazionale, Fabrizio Cassinelli, Paolo Chirumbolo, docente presso la Film School Academy in Louisiana USA. Il gruppo, accompagnato da una delegazione della Film Commission, ha potuto ammirare spiagge e paesaggi di un'isola affascinante per la sua natura selvaggia, quasi del tutto priva di costruzioni, visitabile solo attraverso gli operatori autorizzati dall'Ente Parco che gestisce l'isola.



8) IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO

GIOVEDÌ 4 AGOSTO

Le proiezioni iniziano alle 21, al Porto Vecchio. A inaugurare la Terza edizione del LIFE AFTER OIL International Film Festival è stato il documentario **“Inchiesta a Perdasdefogu”**, di **Giuseppe Ferrara**, un omaggio al regista toscano, scomparso lo scorso 25 giugno. Un’opera precorritrice dei tempi, quella di Ferrara e nello spirito di difesa dell’ambiente e dei diritti umani su cui si fonda il Festival. Dopo l’introduzione del **Sindaco di Stintino, Antonio Diana e le presentazioni del direttore artistico del festival, Massimiliano Mazzotta** è stata la volta del film **BLACK ICE** di **Maarten van Rouveroy van Nieuwaal**. Il regista olandese, presente alla proiezione, ha ricostruito le drammatiche vicende degli attivisti di Greenpeace impegnati nel 2012 sulla nave Arctic Sunrise, in una protesta per fermare la trivellazione petrolifera nell’Artico.

PACKAGING’S LIFE di **Silvio Giordano** è un piccolo gioiello di videoarte in cui confezioni e imballaggi sbocciano come fiori di plastica per ricordarci quanto i cibi di cui ci nutriamo vivano a stretto contatto con i derivati del petrolio. **TERRA MOBILE** di **Massimo Gasole** racconta di agricoltura e pesca sostenibili, orti d’asporto e laboratori per preservare e diffondere i saperi locali. La giovane regista russa **Irina Vlasova** è l’autrice di **OIL SMELL**, sua opera prima girata a Usinsk, dove nel 1994 si verificò una fuoriuscita di petrolio. Vent’anni dopo Irina Vlasova è andata sui luoghi del disastro per parlare con gli abitanti e raccontare, attraverso i loro ricordi, l’incidente e le sue conseguenze. **‘U FERRU** di **Marco Leopardi** (presente al Festival) racconta il dilemma di Giuseppe, giovane siciliano che sta per laurearsi in biologia marina, diviso fra la sua consapevolezza sul rispetto della vita animale e la necessità di preservare la tradizione. Si prosegue con l’opera prima di **Cecilia Cinelli**, **MARINE RUBBISH** dedicata ai “marine litters”, l’inquinamento marino nelle coste, un’emergenza crescente in tutto il Mediterraneo, in particolare nella zona detta “il santuario dei cetacei” fra Toscana, Liguria e Francia. Ultimo film in programma della serata è **BEHIND THE URALS. The Nightmare before Chernobyl** di **Alessandro Tesei** sul disastro nucleare taciuto e dimenticato di Mayak, con gravi conseguenze sulla popolazione locale, colpita da leucemie, tumori maligni e difetti genetici.

VENERDÌ 5 AGOSTO

Appuntamento al **Porto Vecchio alle 21:00** con il primo film in programma: **COLORI PRIMARI** dell’antropologa visuale **Monica Dovarch**, presente al Festival. Un esempio di lavoro e di possibile “vita dopo il petrolio” ad Atzara, piccolo centro del Mandrolisai, dove è nato un laboratorio di tinture naturali e arti applicate. A seguire **IL CANTO**, onirica e breve fiction di **Guilherme Ferraz** in cui un contadino è costretto a usare potenti diserbanti chimici per la sua coltivazione. Un’aggressione al naturale equilibrio della natura che porterà a conseguenze irreversibili rese con le immagini di una poetica metamorfosi. **CARGO** di **Vincenzo Mineo** descrive la vita e il lavoro a bordo di una petroliera, di ufficiali e marinai di diverse nazionalità.

Un racconto immerso in una dimensione di spazi e tempi del tutto peculiari. Il pluripremiato regista **Brent E. Huffman**, che sarà presente al Festival, è l’autore di **SAVING MES AYNAK**, reportage sulle vicende del sito archeologico afghano, minacciato da una società mineraria statale cinese che vuole impadronirsi del rame che giace proprio sotto i suoi innumerevoli tesori. Ci riporta in **SARDEGNA Il tramonto di un paradiso** di Carlo Gaspa (presente al Festival), un’indagine sulle contraddizioni dell’isola, un affresco di luci e ombre, di grandi contrasti fra le zone aggredite dall’inquinamento dell’industria pesante e paesaggi di incomparabile bellezza in una natura ancora incontaminata.

FORESTA IN MOVIMENTO di **Emmanuel Coquelou e Yanette Shalter**, si occupa della produzione dell’olio di palma, causa di immense deforestazioni che mettono in pericolo interi ecosistemi e comunità indigene nel Borneo e a Sumatra. **MARE CARBONE** (Italia 2015, Doc 80’) di **Gian Luca Rossi** racconta il ritorno di Margherita in Calabria, terra dei nonni, dove scopre che sul sito di una

fabbrica abbandonata, una società italo-svizzera vuole costruire una centrale a carbone. Ne nasce un’indagine sul territorio e sulle contraddizioni di una terra bellissima ma ferita da uno sviluppo malinteso.



SABATO 6 AGOSTO

La serata inizia alle **18.30** al **Museo della Tonnara** con il **WORKSHOP "IRAN"** tenuto da **Fabrizio Cassinelli**. Una full immersion con il giornalista dell'Ansa nazionale alla scoperta dell'Iran contemporaneo. Uno sguardo approfondito su un paese ancora poco conosciuto accompagnati da un reporter che nella Repubblica Islamica dell'Iran ha compiuto numerosi viaggi. Una realtà poco conosciuta ma con la quale dobbiamo confrontarci. Ce lo impongono lo scenario geopolitico e le risorse energetiche nazionali bisognose di petrolio e gas oltre a una bilancia commerciale alle prese con la crisi economica per la quale il Paese mediorientale in pieno sviluppo rappresenta una "grande opportunità".

Alle **21.00** al **Porto Vecchio** iniziano le proiezioni con **NUOVA ERA** di **Manuele Trullu**, una fiction selezionata dal bando regionale **HEROES 20.20.20**. Un'utopia al negativo, ovvero una distopia, ambientata nell'anno 2100. **BENDITO MACHINE V** è un piccolo gioiello di animazione dell'illustratore e regista di origini peruviano-cilene **Jossie Malis**. Un alieno sbarca sulla terra dove solo apparentemente regna la pace. Subito dopo arriva il documentario di **Fabian Volti** (presente al Festival) che in **STRASCICO A NORD** racconta la vita e il lavoro dei marinai di Porto Torres che praticano la pesca a strascico nelle acque del Golfo dell'Asinara. Un mestiere tradizionale per la gente del posto ma anche un lavoro duro che pochi giovani decidono di intraprendere; anche perché le condizioni ambientali, sociali ed economiche in cui operano oggi i pescatori fanno sì che sia sempre più difficile farne un'attività redditizia. Sarà presente al Festival anche il pluripremiato giornalista e regista svedese **Fredrik Gertten** che, in **BIKES vs CARS**, ci conduce fra i cicloattivi di alcune grandi metropoli e indaga su come l'automobile si è affermata come mezzo di trasporto più utilizzato nel mondo. Con conseguenze drammatiche per il pianeta. A seguire **JWAN** di **Ali Aljabri**. L'Evento speciale del Festival è una fiction drammaticamente attuale, intrisa di molto realismo, ambientata in un villaggio dell'Iraq odierno, che viene assalito dai terroristi islamici. Jwan è una dei pochi sopravvissuti e viene presa come schiava insieme a suo fratello. La serata si chiude con **STEADFAST ON OUR SAND** del collettivo **ZimmerFrei** un documentario sulla creazione del paesaggio e il controllo della natura. Ambientato a Terschelling, una piccola isola nel nord dell'Olanda. Dapprima zona di marinai e pescatori, poi di allevatori di bovini e cavalli, oggi l'isola è votata al turismo e all'agricoltura "techno & bio". In passato la terra veniva strappata al mare con un sistema di dighe e argini, oggi professionisti del paesaggio lavorano sfruttando la forza della natura invece di opporsi ad essa.

DOMENICA 7 AGOSTO

L'ultima giornata del Festival inizia alle **18:30** al **Porto Vecchio** dove è in programma il **WORKSHOP "CIBO"**. A condurlo sarà **Franco Berrino**, il noto epidemiologo attualmente responsabile del progetto MeMeMe, una sperimentazione clinica finanziata dallo *European Research Council* per prevenire l'incidenza delle malattie croniche associate all'età. Nel workshop si parlerà di come la salute umana dipende dalla salute del pianeta e viceversa. Nei paesi occidentali l'aspettativa di vita è aumentata notevolmente negli ultimi 40 anni ma il miglioramento della tecnologia medica non è più sufficiente a contrastare la crescita delle malattie croniche legate all'età, e l'aspettativa di vita non aumenta più. Berrino è un fautore della dieta Mediterranea e si soffermerà sui suoi benefici nonché su quelli di uno stile di vita sano.

Le proiezioni iniziano alle **21:00** al **Porto Vecchio** con **VOS LARMES SONT NOTRE ENERGIE** (Le vostre lacrime sono la nostra energia) di **Robin Vies**. Una fiction in cui il regista descrive un mondo in cui le lacrime umane sono l'unica risorsa energetica rimasta sul pianeta e i cittadini sono tenuti a versarle periodicamente per dare il loro contributo al bene comune. Un bambino però si rifiuta di piangere...

IL PRESAGIO DEL RAGNO del regista cagliaritano **Giuseppe Casu** (presente al Festival), è un'opera documentaria e al tempo stesso poetica sulla pesca del tonno rosso e su una delle ultime tonnare esistenti. Rais e tonnarotti in un bianco e nero che sa di nostalgia per un mondo in via di estinzione. **10 BILLION - what's on your plate?** di **Valentin Thurn**, regista tedesco vincitore di numerosi premi internazionali, indaga la produzione agroalimentare sostenibile e insostenibile in giro per il pianeta, in previsione del traguardo di 10 miliardi di abitanti della Terra nel 2050. **L'ISOLA DEL SOLE NERO** di **Andrea Arena** ci riporta in Sardegna con un reportage sull'impatto dell'industria pesante sull'ambiente e sulla vita di alcune comunità dell'Isola, fra impianti chimici e petrolchimici, miniere e discariche. **Alle 00.30 sono previste le Premiazioni**, a seguire **MAIALETTO DELLA NURRA** di **Marco Antonio Pani** che, con le sue ironia leggera e le vedute dall'alto della regione in cui insiste anche il territorio di Stintino, chiuderà il Festival. Gran finale in musica con il **CONCERTO** di **ILARIA PORCEDDU** cantante e musicista, capace di mescolare con sapienza tradizioni sonore della sua terra e innovazione, che offrirà una selezione di brani al pianoforte.



LIFE AFTER OIL

for

HEROES

20.20.20.



PORTO TORRES
17-18 Dicembre
Museo del mare

OSILO
21-22 Dicembre
Salone Comunale Canonico Liperi

48-HOURS-DOC 2015

FILMMAKING CONTEST RESIDENZIALE

coordinato da Massimiliano Mazzotta

WORKSHOP ANIMATIVO SUI TEMI
DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



COMUNE DI OSILO



COMUNE DI PORTO TORRES



COMUNE DI STINTINO

Fondazione
SARDEGNA
FILM COMMISSION

La Sardegna cresce con l'Europa
Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
FESR 2007-2013 - Asse III - Energia



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA



SARDEGNA
RICERCHE

LIFE AFTER OIL

for

HEROES

20.20.20.



STINTINO

13-14 Aprile 2016

Sala Consiliare

Via Torre Falcone 5 Stintino (SS)

WORKSHOP ANIMATIVO SUI TEMI
DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



COMUNE DI OSILO



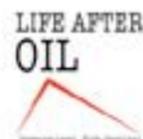
COMUNE DI PORTO TORRES



COMUNE DI STINTINO

Fondazione
SARDEGNA
FILM COMMISSION

La Sardegna cresce con l'Europa
Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
FESR 2007-2013 - Asse III - Energia



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
ASSESSORATO DE S'INDUSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA



SARDEGNA
RICERCHE

HEROES 20.20.20. P.O.R. FESR 2007-2013 - ASSE III - Energia Linea di attività 3.1.2.b
Azioni di Promozione e comunicazione dell'efficienza energetica e del risparmio



LIFE AFTER OIL

International Film Festival

for Heroes 20.20.20

**LIFE AFTER OIL for HEROES 20.20.20
48 HOURS DOC FILMMAKING CONTEST
OSILO - PORTO TORRES - STINTINO**

L'Associazione Culturale LIFE AFTER OIL e l'Associazione Mi.Ma.Ciak hanno tenuto nel corso dell'anno 2015 e all'inizio del 2016 tre corsi intensivi di 48h in "full immersion" ad Osilo, Porto Torres e Stintino su fotografia, riprese e montaggio dedicato ai temi dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.

Il principio che ha animato questa intensa due giorni di "creatività e sensibilità ambientale" è mostrare ai partecipanti le tecniche per realizzare audiovisivi low budget e soprattutto a basso impatto ambientale e con ridotti costi energetici.

Il workshop, realizzato in partnership dalla Fondazione Sardegna Film Commission insieme a LIFE AFTER OIL International Film Festival, si inserisce nelle azioni del progetto Heroes 20.20.20. per la promozione del risparmio energetico, per la valorizzazione delle produzioni green e quindi del concetto di sostenibilità a 360°, sia ambientale che sociale ed economica.

Si ringraziano il Comune di Osilo, il Comune di Porto Torres, il Comune di Stintino, la Fondazione Sardegna Film Commission, l'Unione europea, l'Associazione Culturale LIFE AFTER OIL, Progetto Barega, la Regione Autonoma della Sardegna, Sardegna Ricerche e l'Associazione culturale Mi. Ma. Ciak.

Nei due giorni di corso a Stintino assieme ai ragazzi delle scuole medie abbiamo trasformato l'aula consiliare del Comune in uno studio fotografico e set cinematografico.

Questi ragazzi e ragazze di soli 11 anni si stanno cimentando con impegno, dedizione e con ottimi risultati nella costruzione del loro mini documentario su Stintino.

L'obiettivo è stato quello di realizzare lavorando tutti insieme un breve documentario partecipativo su ambiente, identità e territorio di cui vi proponiamo il film su Osilo e su Porto Torres.





LIFE AFTER
OIL



LIFE AFTER OIL
International Film Festival

in collaborazione con

MILANO FILM FESTIVAL

Milano
FilmFestival

8-18 SETTEMBRE 2016



10 BILLION

what's on your plate?

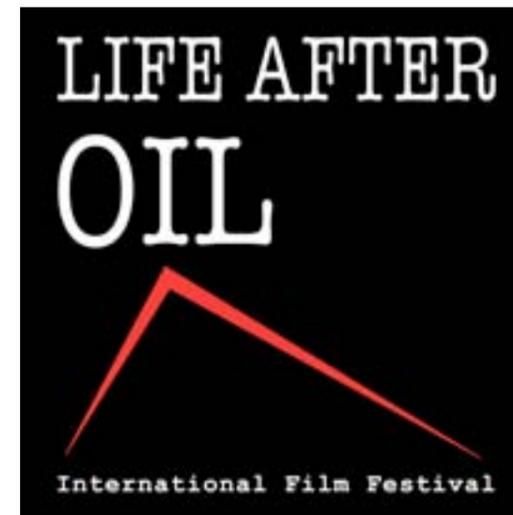
by Valentin Thurn

con la partecipazione di FRANCO BERRINO

13 SETTEMBRE 2016 ORE 20

BASE

Via Bergognone 34 MILANO



LIFE AFTER OIL Associazione Culturale
Via Pettenadu 21, 07100 Sassari – C.F. 92134980900
info@lifeafteroil.org – www.lifeafteroil.org